Anno 105 - Numero 240

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6300 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9900.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 15 Ottobre 1973

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Presso Damasco e nel Sinai nuove violentissime battaglie

La Siria resiste, l'Egitto attacca
Piano di pace russo-americano?

L'avanzata degli israeliani nel territorio siriano è lenta: Tel Aviv vuole risparmiare uomini e mezzi - Nel Sinai gli egiziani hanno scatenato un'offensiva: è ancora in corso - Sul Canale ci sarebbe anche l'aviazione libica: sono stati abbattuti due "Mirage" che la Francia ha venduto a Gheddafi - Pressioni del mondo arabo sulla Giordania perché intervenga in forze - Dayan alla tv parla delle perdite israeliane

Chi specula

Entrando nel suo decimo giorno, la guerra sembra ancora lontana da ogni soluzione, sia militare che politica. Il nuovo attacco egiziano nel Sinai, mentre l'avanzata israeliana in Siria procede più lentamente del previsto, conferma che questo quarto conflitto mediorientale sarà lungo e complesso. La notizia della morte del generale Mendler, comandante in capo delle forze corazzate di Tel Aviv nel Sinai, è emblematica della prova e del sacrificio a cui sono chiamate, questa volta, le forze armate d'Israele.

In sé, il nuovo attacco egiziano, che gli israeliani affermano di avere nettamente respinto, può essere interpretato come una mossa di alleggerimento del fronte siriano, che ha finora subito la massima pressione delle forze ebraiche, più che come l'inizio di un'altra offensiva su larga scala. Per gli egiziani, dovrebbe continuare a valere la linea strategica fin qui seguita: restare attestati sulla striscia di Sinai già conquistata, sotto la protezione dell'ombrello missilistico predisposto prima del Canale, tentando tutt'al più delle puntate tattiche.

L'altro fatto nuovo della nona giornata di guerra è l'apparizione dei «Mirage» nel cielo del Sinai, a sostegno dell'azione araba. Si tratta, evidentemente, dei «Mirage» libici, cioè di quegli aerei forniti a suo tempo dalla Francia al colonnello Gheddafi, in cambio dell'assicurazione che non sarebbero mai stati ceduti all'Egitto per una guerra contro Israele. Si vede ora quanta ragione avesse la Francia a fidarsi dell'intemperante «leader» libico, il cui livello di credibilità politica e diplomatica era dal resto largamente noto: di fatto, la «neutralità» francese non è più tale, o tale certo non sembra agli occhi del governo israeliano, impegnato in una drammatica prova; ciò è la conseguenza d'interessi economici (il petrolio, al solito), ma anche di una malintesa «strategia mediterranea», frutto a sua volta di antiche velleità diplomatiche della Francia gollista e post-gollista. A parte questo, l'intervento dei «Mirage» libici nel conflitto è un'altra prova dell'ampiezza dell'aiuto militare che il mondo arabo nel suo insieme intende dare.

Sempre più acceso sui fronti, il conflitto rivela prospettive incerte anche sul piano di una possibile composizione politica, benché corrano voci, a Washington, di un piano congiunto russo-americano. Che si possa arrivare a un «cessate il fuoco» sulla base delle attuali linee di combattimento, sembra assai improbabile, per quanto riguarda Israele, la cui intenzione dichiarata è di «punire» la Siria e poi risospingere l'armata egiziana oltre il Canale. Sullo sfondo si vede già nettamente che, a guerra finita, Israele sarà ancor più rigido che in passato nella richiesta di confini «sicuri», cioè tali da non rendere catastrofica una nuova, improvvisa e sempre possibile offensiva araba.

D'altra parte, un «cessate il fuoco» sulle linee attuali, a parte la Siria, che ne risulterebbe svantaggiata, sarebbe considerato abbastanza favorevole dallo stesso Egitto per consentire un più sereno e realistico approccio al negoziato di pace? L'impressione prevalente, non solo in Israele, è che l'Egitto, rinvigorito sul piano politico e psicologico dal relativo, ma concreto successo militare, alzerebbe, anziché abbassare il prezzo della pace, e in ultima analisi troverebbe motivo di sperare in ulteriori prove di forza. In questo senso, certamente, premerebbe su Sadat tutta la parte «ultra», che non è poca, del mondo arabo.

E allora ogni possibilità di pace è esclusa? La vera soluzione potrebbe essere quella di un «cessate il fuoco» sulle linee attuali che fosse collegato con l'esplicita accettazione da parte egiziana di un negoziato franco e diretto con Israele, con ciò stesso riconosciuto come uno degli Stati sovrani del Medio Oriente. E' questa l'ipotesi a cui sta lavorando Kissinger? E quali probabilità esistono che l'Urss l'accetti e la sostenga? Per ora la preoccupazione principale delle due superpotenze sembra quella di salvare il quadro generale della distensione, cioè in pratica il rapporto «speciale» che corre fra loro. Ma la distensione, in sé, significa poco, se non estende i propri benefici agli uomini che combattono e muoiono, nelle «regioni» del mondo o se, peggio, si serve delle guerre «locali» come di gare d'influenza.

Aldo Rizzo

Morto nel Sinai il generale delle truppe corazzate d'Israele

Tel Aviv, 14 ottobre.

Il comando militare israeliano ha rilasciato questa sera il seguente comunicato: «L'attacco dei carri armati egiziani cominciato in mattinata lungo l'intera ampiezza del fronte del Sinai è diminuito d'intensità durante il giorno. Le forze corazzate egiziane non sono riuscite a sfondare le linee israeliane e sono tornate alle posizioni di partenza. Nel corso dei combattimenti, le forze corazzate israeliane, con l'appoggio dell'aeronautica militare, hanno distrutto oltre 200 carri armati egiziani».

Il portavoce di Tel Aviv ha anche annunciato che il comandante dei corpi corazzati israeliani nel Sinai, brigadiere generale Abraham Mendler, di 44 anni, è rimasto ucciso in combattimento. Il portavoce ha poi precisato che aerei «Mirage» di fabbricazione francese hanno partecipato all'attacco lanciato stamane dagli egiziani nel Sinai.

Sul fronte del Golan, il quartier generale israeliano ha comunicato che le «forze» di Gerusalemme hanno respinto numerosi contrattacchi siriani e proseguono la loro avanzata su un terreno montagnoso, particolarmente difficile, con l'appoggio dei caccia-bombardieri. Le truppe si trovano ora a 35 chilometri da Damasco. Al nono giorno della guerra le forze israeliane hanno fatto 414 prigionieri, tra cui 58 ufficiali. Unità della Marina hanno bombardato il porto di Damietta, nel delta del Nilo».

(Ansa-Upi)

Il Cairo, 14 ottobre.

L'Egitto ha annunciato attraverso radio Cairo l'offensiva delle sue forze nel Sinai. Un comunicato trasmesso alle ore 9 ha reso noto: «Le nostre forze armate hanno cominciato alle 7 (ora italiana) di stamane a sviluppare la loro offensiva verso Oriente, coerentemente con il piano. La battaglia è ancora in corso e le nostre forze corazzate e motorizzate stanno avanzando con successo lungo l'intera linea del combattimento».

Un successivo dispaccio del Comando egiziano ha annunciato alle ore 18,10 che «dopo aspri combattimenti, svoltisi per tutto il giorno, le forze egiziane sono riuscite a occupare nuovi tratti di territorio lungo tutto il fronte del Sinai nonostante i continui tentativi del nemico di impedire l'avanzata e i numerosi contrattacchi nel corso dei quali ha usato carri armati e cannoni anticarro con l'appoggio dell'aviazione.

Le nostre forze hanno raggiunto il loro obiettivo dopo aver distrutto 150 carri armati israeliani.

Un nuovo comunicato pubblicato questa sera al Cairo annuncia che si sono svolti oggi aspri scontri aerei, quando gli israeliani hanno cercato di attaccare le forze di terra e gli aeroporti egiziani. Lo scontro più duro è avvenuto nel pomeriggio sulla parte settentrionale del Delta, e in questa occasione sono stati distrutti 15 aerei israeliani.

(Ansa - Upi)

Damasco, 14 ottobre.

Il comando militare siriano ha diffuso oggi un bollettino sugli sviluppi della guerra in cui informa che «dalle 10,55 di stamane (ora italiana) violente battaglie infuriano nel settore settentrionale del fronte siro-israeliano».

«Alle 8,30 — spiega poi il comunicato — aerei nemici hanno attaccato un aeroporto siriano: la nostra difesa ha abbattuto due aerei nemici. Nella giornata sono stati distrutti 65 carri armati, tre batterie di artiglieria e numerosi cannoni anticarro israeliani da forze di terra appoggiate da caccia-bombardieri. Durante questi scontri, altri tre velivoli israeliani sono stati abbattuti».

Una battaglia navale è avvenuta alle 2,30 (ora italiana) a Nord di Laodicea. «Le nostre forze navali — dice il comunicato — e l'artiglieria costiera hanno affondato due imbarcazioni nemiche».

(Ansa-Upi)

Gli altri nostri servizi alle pagine 2 e 3.

All'offensiva le forze corazzate egiziane

Una grande battaglia nel deserto del Sinai

Lo scopo è di alleggerire la pressione israeliana sulla Siria - Il Cairo ha impegnato nell'attacco 70.000 soldati e 800 carri armati

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 14 ottobre.

Dalle sei di stamattina, nel settore meridionale di questa guerra sui due fronti, divampa la battaglia che era ormai giudicata inevitabile, e che molti definiscono decisiva. Gli egiziani sono usciti dalla loro trincea fortificata sulla sponda Est del Canale di Suez, che nei giorni scorsi avevano alimentato di rinforzi.

Dopo una preparazione aerea e di artiglieria, il corpo di spedizione egiziano, che è forte di ottocento carri armati e di settantamila uomini, si è messo in movimento verso Est, subito contrastato dagli israeliani. In altre parole, gli arabi al Sud sono usciti dall'ombrello protettivo dei missili e di artiglierie, che li riparava dalle basi della riva Ovest. L'intenzione dichiarata dei comandi egiziani è quella di alleggerire la pressione sul fronte Nord, e di prestare un aiuto strategico ai siriani e agli irakeni schiacciati verso la retrovia sulla strada di Damasco.

Le colonne egiziane puntano su due direttrici parallele, quelle dei passi di Gidi e di Mitla, i valichi montagnosi fortificati che aprono l'accesso al Sinai. Al Nord, lungo la terza strada praticabile, quella costiera, gli israeliani invece presidiano in forze il corridoio che va da Porto Said a El Arish, e in qualche caso contrattaccano. E' uno stretto passaggio fra le dune e il mare, che gli egiziani hanno evitato. Ma anche al centro, sulle altre due vie, la strada per i passi è lunga e difficile, e le difese israeliane sono ben munite.

Gli scontri di carri e di artiglierie si sono prolungati per tutto il giorno, quasi senza soste, e il fronte è mobile e incerto. Prima che scendesse la notte, gli israeliani hanno annunciato di aver respinto un'altra ondata di attacco, provocando gravi perdite (qui si dice ufficialmente 220 carri distrutti) agli attaccanti.

E' probabilmente l'inizio del confronto risolutivo, almeno al Sud. Esso era giudicato immancabile da entrambe le parti: gli egiziani dovevano premere al Sud e alleggerire il fronte settentrionale impiegando nell'offensiva le forze corazzate che avevano attraversato il Canale. Gli israeliani temevano che la fortezza sul Canale diventasse inespugnabile, per la protezione antiaerea di cui godeva. E temevano che un cessate il fuoco imposto dall'esterno potesse congelare le posizioni raggiunte. Israele preferisce sfidare gli egiziani in terreno aperto, dove gli aerei possono muoversi più liberamente, e dove fra le posizioni egiziane e i passi montagnosi esistono una quarantina di chilometri di terreno scoperto.

Anche per questo la propaganda psicologica, nei giorni scorsi, aveva insistito in Israele su un aspetto che poteva dividere gli animi del fronte arabo: il successo dello sbarco egiziano si pagava con le grandi perdite siriane e irakene al Nord. La pressione su Damasco e le puntate in avanti delle pattuglie israeliane in Siria (stasera sono vicine alla cittadina di

Andrea Barbato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Sadat non intenderebbe spingersi troppo lontano

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 14 ottobre.

Poco dopo l'alba di oggi le forze egiziane hanno sferrato una nuova offensiva nel Sinai. Come informa un comunicato dello Stato Maggiore, l'azione si svolge lungo tutto il fronte (un centinaio di chilometri) ed è stata preceduta da un intenso fuoco di artiglieria e da bombardamenti dell'aviazione. L'opinione prevalente è che la manovra non tenda a una vera e propria avanzata. Per quanto infatti i missili «Sam 6» installati a ridosso delle truppe (i «Sam 6» vengono trasportati da un normale cingolato) consentano una certa protezione dagli attacchi aerei degli israeliani, il vero ombrello missilistico è costituito dai «Sam 2» e «3» che si trovano come è noto sulla riva Ovest del Canale: è impensabile quindi che gli egiziani vogliano allontanarsene troppo.

C'è poi un altro elemento che induce a credere che l'avanzata avrà dimensioni contenute. Il successo ottenuto dagli egiziani con le operazioni di sbarco e di consolidamento sulla costa del Sinai ha già prodotto una serie di esiti molto importanti (psicologici e politici), a costo di perdite limitate. Per Sadat e il suo Stato Maggiore il vero obbiettivo era appunto di installarsi saldamente nel Sinai e non di marciare su Israele. Tutto fa credere insomma che nei piani di El Shazly (il capo di Stato Maggiore egiziano al quale si devono i notevoli risultati delle operazioni sul fronte del Sinai in questi primi otto giorni di guerra) non vi sia il progetto di una avanzata in profondità. Così, l'offensiva di stamane appare soprattutto tattica, un modo per bilanciare la spinta israeliana sul fronte Nord: in altri termini un tentativo di far divergere una parte delle forze israeliane sul Sinai togliendole dalla via di Damasco.

Tentare una previsione sulla riuscita di tale manovra non avrebbe senso. E' certo invece che l'offensiva di stamane consente di capire ancora meglio di quanto non si potesse fare sinora come sia solido e stabilizzato il dispositivo militare egiziano nel Sinai.

Sandro Viola

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Campionato di calcio

Juventus no

La prima rete di Cané contro la Juventus (I nostri servizi sportivi da pag. 9 a pag. 16)

Il problema: chiedere o no aumenti di salario

Confronto tra i sindacati per le vertenze aziendali

I socialisti e i comunisti sono divisi sulla strategia politica in alternativa alla dc

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 ottobre.

In settimana i sindacati prenderanno decisioni che influenzeranno a breve scadenza sull'economia italiana e sull'avvenire del governo (chiedere o no aumenti di salario nelle prossime vertenze aziendali); i partiti di sinistra, psi e pci, discuteranno invece della strategia da seguire in Italia in alternativa al centro-sinistra (allearsi con tutta la dc anche se si disponesse un giorno del 51 per cento dei voti, oppure puntare sul blocco dei partiti di sinistra).

Martedì la federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil si confronterà con i dirigenti dei sindacati dei metalmeccanici (Fim) Trentin, Carniti e Benvenuto. I metalmeccanici chiedono alle confederazioni una *«urgente pronuncia»* sulle richieste che la categoria vuole presentare alla Fiat. La Fim vorrebbe chiedere tra l'altro aumenti salariali per recuperare le perdite sulla busta paga degli operai provocate dall'inflazione.

Le confederazioni, che si sono impegnate di fatto con il governo a *«coordinare tutte le scelte del movimento sindacale a tutti i livelli, dalle aziende alle confederazioni»* (comunicato emesso dopo l'accordo per le pensioni), vorrebbero rinviare per il momento le richieste di aumenti salariali per ottenere da governo e industriali impegni concreti nel Sud, per le categorie più povere e per le riforme.

Nell'incontro di martedì le confederazioni tenteranno, probabilmente, di far modificare alla Fim la sua strategia. I risultati del «confronto» immediato sulla piattaforma Fiat influiranno su un'altra quarantina di vertenze aziendali.

Il presidente del consiglio, Rumor, riferendosi implicitamente alle scelte che i sindacati dovranno fare, ha ripetuto oggi che siamo *«in grandi e non ancora superate difficoltà.* Già l'accordo sulle pensioni *è stato un passaggio difficile perché dobbiamo tutti guardare alla esigenza primaria di mantenere un faticoso equilibrio finanziario»*, ha aggiunto Rumor, chiedendo a «tutti coerenza di comportamento». Il presidente del consiglio ha tuttavia riconosciuto che sindacati e industriali *«hanno dimostrato nella loro maggioranza di raccogliere questo discorso»*.

Importanti per la futura strategia politica dei socialisti e dei comunisti, e per il futuro del governo, sono le direzione del psi (che dovrà convocare il comitato centrale) e il comitato centrale del pci, entrambi previsti per mercoledì.

Il dibattito all'interno del psi dovrebbe permettere di valutare quanti sono contrari alle scelte politiche del segretario del partito, De Martino (totale appoggio al governo Rumor). Mancini e Lombardi propongono un'alleanza di tutte le sinistre (come in Francia) che dovrebbe tentare di creare un'alternativa alla dc. L'agenzia di stampa di Mancini ha polemizzato su questo problema con il segretario del pci, Berlinguer, il quale ha scritto su Rinascita che anche se le sinistre ottenessero il 51 per cento dei voti, dovrebbero cercare ugualmente la collaborazione con la dc.

In questo modo, dicono i manciniani, la sinistra ammette, *in definitiva, di non poter fare da sola»*.

Anche il comitato centrale del pci dedicherà buona parte dei suoi lavori alla strategia del segretario Berlinguer, alle riflessioni critiche sollecitate dalla «base» sui fatti del Cile e sulle scelte del pci per *«la via italiana al socialismo»*.

Alberto Rapisarda

(La situazione sindacale e gli scioperi a pagina 7)

Cauta avanzata israeliana in territorio siriano

Le avanguardie di Dayan sono a 20 km da Damasco

I reparti inviati da re Hussein non sono ancora entrati in combattimento - Calma a Gerusalemme e nelle zone giordane occupate - Timori dei lavoratori palestinesi: le fabbriche e tutte le attività sono bloccate

(Segue dalla 1ª pagina)

Sasso) avevano anche lo scopo di far uscire gli egiziani dal loro nido impenetrabile. In terreno aperto, le perdite si preannunciano enormi, la battaglia ha le stesse tragiche proporzioni di quella di sei anni fa, ed è appena cominciata. Centinaia di carri distrutti già punteggiano il deserto. Sarà la battaglia del Canale, o sarà invece la battaglia del Sinai? Si svolgerà a ridosso della sponda o intorno alle montagne coperte dalle postazioni di cannoni israeliane?

Gli egiziani hanno in seconda linea altri mille carri e 150 mila uomini, per ora attestati all'inizio del delta del Nilo, su una seconda linea. Gli israeliani concentrano oltre forze nel Sinai, e oggi appare chiaro che la pressione sul Nord è più cauta, anche se le avanguardie si sono spinte fino a una ventina di chilometri da Damasco. E' probabile che la capitale non sia un obiettivo militare, anche perché sarà difesa dal grosso dell'esercito siriano. Elicotteri e commandos israeliani compiono azioni di disturbo e di offesa in profondità, in Siria, ma l'attenzione è ora spostata improvvisamente nel settore meridionale.

Oggi siamo venuti a Gerusalemme anche per misurare lo stato d'animo della minoranza araba nei territori occupati, dopo l'annuncio giordano di un impiego di forze in territorio siriano. La situazione strategica nel settore siriano meridionale, dove si sono affacciati i soldati di re Hussein, è complessa. La puntata israeliana al Nord ha praticamente interrotto le comunicazioni fra Giordania e Siria a Nord del fiume Jarmuk, ed è qui che i giordani sono penetrati in territorio siriano, pur senza congiungersi con le truppe che difendono Damasco, e senza impegnarsi finora in alcuno scontro con le colonne israeliane che dal Golan si avviano verso Damasco. I giordani si trovano sul fianco [illegible] israeliano, in una zona che è fra l'altro contesa fra giordani e siriani. Un battaglione di re Hussein si trova in questo settore, ma il sovrano giordano non sembra mosso — come si dice qui — da alcun proposito annessionistico. E' stato mosso, al contrario, dalla spinta crescente della solidarietà araba.

Gerusalemme e le zone giordane occupate sono calme, non vi è alcun segno di attività. Nell'ufficio della municipalità di Gerusalemme, il consulente del sindaco per i rapporti con la minoranza araba ci ha detto che i ponti attraverso i quali passano i palestinesi sono aperti, almeno dalla parte israeliana. Gli ottantamila arabi che vivono nella Gerusalemme orientale sembrano agitati da sentimenti contrastanti, in queste ore. Le fabbriche della zona occidentale, dove cinquemila di loro lavoravano quotidianamente a discreti salari, sono quasi tutte chiuse perché il personale israeliano è mobilitato; ogni attività produttiva ed edilizia è stata bruscamente rotta. Se gli arabi palestinesi di queste zone sentono la fierezza nazionale della guerra, e se vedono con favore la fine di quel periodo di «non pace e non guerra» che rafforzava l'occupazione, essi sono però in queste ore anche agitati da molte paure.

Il primo timore è la fame, l'improvvisa possibile chiusura di ogni fonte di guadagno da parte di un nemico con il quale si erano abituati a convivere. Il secondo timore è che i combattimenti possano raggiungere i loro territori, magari le famiglie rimaste al di là della linea di demarcazione.

Ma i palestinesi di Israele in queste ore soffrono anche di altre angosce: essi avvertono, in questa guerra fra arabi e israeliani, la totale assenza palestinese. E' una guerra che si fa per loro, ma senza di loro, e la mancanza di una identità nazionale è tanto più forte quanto meno essi sentono di poter dare la loro solidarietà a re Hussein, il re del «Settembre Nero».

Sanno di doversi opporre a Israele, ma non hanno una bandiera da agitare. E tutto questo spiega la mancanza anche di quelle forme di resistenza passiva che caratterizzarono il passato, o di manifestazioni pubbliche come quella che accompagnò il lutto dopo il raid israeliano a Beirut. Ora i palestinesi si sentono doppiamente occupati, e il loro lavoro giornaliero interrotto minaccia la loro stessa esistenza. Mentre cominciavano ad abituarsi a essere indispensabili alla vita produttiva di Israele, e mentre gli israeliani discutevano all'interno del Paese sul ruolo sempre più importante della manodopera araba, la guerra ha sconvolto e interrotto tutto.

Stasera sui due fronti la situazione è estremamente incerta: a Nord le cittadine siriane in un raggio di venti chilometri da Damasco sono in mano israeliana. A Sud una grande battaglia a occidente dei passi sta già coprendo di vittime il territorio fra il Canale e il Sinai: un campo di battaglia insanguinato da molte guerre, dove egiziani e israeliani stanno ammassandosi per uno scontro frontale. Un portavoce ufficiale ha annunciato stasera a Tel Aviv che i morti israeliani dall'inizio della guerra sono stati 650, e che è caduto anche il brigadiere generale Abramo Mandler.

Andrea Barbato

Alture di Golan. Soldati israeliani disarmano un militare siriano catturato durante gli scontri (Tel. Associated Press)

Evoluzione dell'Egitto dai tempi di Nasser

Misurati commenti al Cairo sulle operazioni nel deserto

La stampa ricorda che la guerra sarà lunga e difficile - Elogi sovietici agli egiziani

(Segue dalla 1ª pagina)

nai. Padroni dei terminali di due delle strade della penisola (quella settentrionale che conduce di fronte a Ismailia, quella centrale che sbuca dal passo di Mitla) le forze del Cairo si stanno trincerando e fortificando da otto giorni, utilizzando ampiamente la rete di bunker e di gallerie abbandonate dagli israeliani.

Se oggi El Shazly può esercitare una ulteriore pressione sulle linee nemiche è senza dubbio perché le sue posizioni glielo consentono. Questo è d'altra parte il giudizio della maggior parte degli osservatori al Cairo: scalzare gli egiziani dal Sinai, costringerli a riattraversare il canale sarà per Israele (se a Tel Aviv si decidesse di farlo) assai difficile e terribilmente costoso in vite umane.

E' sempre questa realtà, la presenza d'un esercito egiziano nel Sinai, che marca lo stato d'animo del Paese. Qualche sosta vi trova così gli accenti esaltati che nei primi giorni di guerra non si erano mai notati, e che sono tipici della tradizione propagandistica del mondo arabo. Il Gumhuria di oggi, che pure reca in prima pagina un editoriale molto misurato in cui si parla di guerra lunga e difficile contro un nemico forte, contiene poi un panegirico di Sadat. Ecco il presidente egiziano viene paragonato al faraone Ahmos che appunto nel Sinai andò incontro ai barbari Bhicsos e li sconfisse. Ma si tratta di sbandamenti occasionali (come quello dello Akhbar di oggi, dove si legge che il cielo del Sinai e del Golan risuona del grido dei soldati arabi: «Dio è grande, Dio è grande») che non oscurano la maturazione avvenuta anche in questo campo dal '67 ad oggi.

Sono spariti gli altoparlanti che allora diffondevano nelle strade gli appelli alla guerra santa, non si vede un manifesto con le immagini e le frasi bellicose di cui grondavano in pieno nasserismo le mura del Cairo, e la televisione [illegible] più sui reportages dal fronte che sul repertorio patriottico. La stampa dà un grande rilievo a un articolo apparso su Stella Rossa, giornale delle Forze Armate sovietiche. E' noto come i rapporti tra i consiglieri sovietici e gli ufficiali egiziani (specie gli ufficiali superiori) siano stati spesso difficili e mai veramente cordiali; gli elogi che vengono da Mosca devono quindi apparire oggi estremamente lusinghieri, la prova che le impazienze degli istruttori russi di fronte allo standard dei commandi egiziani erano ingiuste, frutto d'una sorta di incomprensione culturale - razziale piuttosto che d'un vero giudizio tecnico. E' perciò che si insiste molto sulla soddisfazione dei sovietici per il modo in cui sono state condotte le operazioni sul Canale.

Completamente rinnovato nelle sue capacità tecniche e organizzative oltre che nello spirito dei combattenti, l'esercito egiziano conserva tuttavia qualche connotato per così dire classico, di esercito ottocentesco. Chi ha assistito ieri alla resa d'un fortino israeliano nel Sinai, dove da otto giorni erano asserragliati una trentina di uomini (tre i quali feriti) racconta d'una cerimonia come se ne insegnavano mezzo secolo fa nelle accademie. Di fronte agli israeliani sbalorditi gli ufficiali egiziani hanno preteso che la bandiera con la stella di David venisse ammainata, ripiegata con cura e quindi consegnata al comandante della formazione che aveva costretto il forte alla resa. Ufficiali sull'attenti, soldati allineati, cure immediate per i feriti, modi corretti con i prigionieri. C'è stato un solo momento di tensione, quando il comandante egiziano si è accorto che il suo collega israeliano gli parlava tenendo le mani in tasca e allora gli ha detto seccamente: «Stia sull'attenti, prego».

Sembra comunque impossibile che gli eventi della guerra quali essi siano possano ormai togliere a quanto è avvenuto sinora un suo valore decisivo, che i nostri interlocutori egiziani tendono a definire storico. Aver inflitto agli israeliani una sia pur parziale sconfitta che somiglia, per i tempi rapidissimi, per i luoghi in cui è avvenuta, alla sconfitta egiziana del '67, sta sanando le profonde ulcerazioni che questo popolo ha sentito bruciare per tanti anni. Come accade in questi casi i simboli si mischiano ai dati della realtà e caratterizzano fortemente linguaggio e comportamenti. Ecco la storia d'un giovane soldato della zona del Delta ferito nel Sinai e condotto in un ospedale qui al Cairo. Il ragazzo ha la febbre, delira, ma quando si accorge che gli stanno togliendo le scarpe prende a protestare, si divincola, poi spiega: le scarpe che porto sono israeliane, raccolte nel deserto, così come gli israeliani raccoglievano nel '67 montagne di scarpe abbandonate nel Sinai dagli egiziani in fuga. Sono appunto il simbolo di quel che è avvenuto, la prova (cui il popolo egiziano tendeva in modo che forse era stato sottovalutato) che non esistono soldati sempre vincitori e altri sempre sconfitti.

L'accenno fatto ieri sera dal primo ministro israeliano Golda Meir a un «cessate il fuoco» che Tel Aviv sarebbe disposta ad accogliere, non ha suscitato qui commenti molto precisi. Da un lato viene interpretato come un segno delle difficoltà israeliane nella guerra, dall'altro come parole di cui è meglio non fidarsi. Sicché è difficile dire con qualche esattezza se gli egiziani sarebbero disposti oggi a una sospensione delle ostilità. Discorsi Sadat non ne ha fatti, e le fonti ufficiali si limitano per ora a fornire informazioni solo sull'andamento del conflitto.

Il quadro potrebbe essere più chiaro martedì prossimo, giorno in cui è previsto un discorso di Sadat all'Assemblea nazionale. Certo è che l'andamento delle operazioni sul fronte siriano (di cui giungono qui echi attenuati ma sufficienti per comprendere come sia delicata in questo momento la situazione a Damasco) influenzerà profondamente tutto l'evolversi della situazione. Anche se è ormai chiaro che gli egiziani sono già pronti a battersi da soli nel Sinai, da posizioni che come abbiamo detto appaiono al momento molto robuste, magari in una guerra di attrito che potrebbe durare mesi e mesi.

Sandro Viola

Il costo della guerra nel Sinai

Aiuti per 600 miliardi degli arabi all'Egitto

I maggiori contributi sono giunti da Arabia Saudita e Kuwait - Il prestito per la difesa in Israele

(Dal nostro corrispondente)
Tel Aviv, 14 ottobre.

(g. r.) Fonti bene informate del Cairo hanno riferito oggi che i contributi finanziari arabi per la guerra egiziana ammontano a 920 milioni di dollari (quasi seicento miliardi di lire italiane). Tali aiuti, secondo le stesse fonti, si ripartiscono come segue: 300 milioni di dollari (180 miliardi di lire) dall'Arabia Saudita; 250 dal Kuwait; 170 dalla Libia; 100 dal Katar; 100 dall'Abu Dhabi. Negli ambienti finanziari del Cairo si è espressa la certezza che altri fondi potranno essere inviati durante le prossime settimane.

Un comunicato ufficiale diffuso in Israele dopo la riunione del Consiglio dei ministri informa che persone singole, società commerciali o industriali hanno già contribuito volontariamente, mediante prestiti, alle spese per la difesa, oltre alla sottoscrizione obbligatoria decisa dal governo.

Durante la riunione del gabinetto il direttore generale del ministero delle Finanze di Gerusalemme ha fatto il punto sui contributi versati volontariamente, e ha precisato che vengono sia da israeliani, sia da comunità e istituzioni ebraiche all'estero.

Il direttore ha precisato che sabato mattina era stato sottoscritto un prestito per la difesa: trecentoventi milioni di lire israeliane, circa quattro miliardi e mezzo di lire italiane. Rappresentano i contributi volontari di ditte, di «kibbutzim», di enti pubblici e privati. In numerose industrie, pubbliche e private, impiegati e operai hanno deciso di rinunciare a un mese di salario, a beneficio della difesa.

Euforico il tono della propaganda a Beirut

Giornali arabi dicono: "Israele supplica per avere la tregua"

In realtà Golda Meir ha detto: "Ci venga proposto di porre fine alle ostilità: non esiteremo a prendere in considerazione l'appello" - Secondo un comunicato del Cairo, le forze corazzate egiziane "continuano a procedere" nel Sinai - Nel Golan, secondo fonti arabe, truppe marocchine e siriane continuano ad accerchiare il centro israeliano di Kuneitra

(Dal nostro inviato speciale)
Beirut, 14 ottobre.

Il tono della propaganda araba s'è fatto euforico: «Golda Meir supplica gli arabi: che ci venga proposto il cessate il fuoco», titola su tutta la pagina il giornale L'Orient-Le Jour. In verità, com'è noto, nella sua conferenza-stampa di sabato, la signora Meir aveva detto testualmente: «Finora non mi risulta che gli arabi siano pronti a cessare il fuoco. Che ci venga proposto di por fine alle ostilità: il governo israeliano non esiterà un minuto per prendere in considerazione l'appello».

Secondo questi circoli diplomatici le dichiarazioni, invero accomodanti della Meir, hanno un retroscena. Gli Stati Uniti e l'Urss avrebbero convenuto sulla necessità di proporre un cessate il fuoco sulle posizioni attuali. Kissinger avrebbe informato di ciò il ministro israeliano degli Esteri Eban: di qui le dichiarazioni di Golda Meir (peraltro superate da quelle intransigenti di Dayan).

I commentatori arabi parlano di «cedimento» di Nixon, preoccupato di arrestare la scalata dei rifornimenti di armi alle due parti in lotta per non compromettere la distensione nei rapporti con gli alleati del Patto Atlantico. Come si ricorderà, in precedenza gli Stati Uniti avevano proposto, sia pure non formalmente, un cessate il fuoco sulle linee armistiziali del 1967.

Il cambiamento di rotta dell'America, le dichiarazioni della signora Meir, costituiscono per la stampa araba «una prima vittoria politica, dopo quella militare». Gli esperti diplomatici ritengono tuttavia che poiché l'esercito egiziano può tenere sulla riva orientale del Sinai le sue posizioni, ben protetto com'è dall'ombrello dei missili (che sono stati avanzati) e dall'artiglieria pesante, difficilmente il Cairo accetterà un cessate il fuoco o qualsiasi altro regolamento che non implichi il ritiro delle forze israeliane da tutto il Sinai. D'altra parte è altrettanto difficile che Israele, impegnato com'è a riparare i guasti provocati dalla «sorpresa» araba, accetti di arrestare le ostilità in questo momento.

Come si vede, le speranze di porre fine al massacro ci sono, ma risultano, almeno finora, molto tenui. Le due superpotenze si sono finalmente mosse, ma prima che la loro [illegible] possa tradursi in un fatto concreto (cessate il fuoco) passerà indubbiamente del tempo. Durante il quale la guerra continuerà a insanguinare il Medio Oriente.

Dappertutto si combatte, e con estremo accanimento. Sul fronte Sud (Sinai) l'iniziativa è in mano degli egiziani, che hanno sferrato una poderosa offensiva. Il comunicato del Cairo afferma che «le nostre forze corazzate continuano a procedere verso Est. L'aviazione egiziana ha attaccato formazioni blindate nemiche, distruggendo 150 carri armati e danneggiando numerose rampe di missili anti-tank. Ventiquattro reattori israeliani sono stati abbattuti dal nostro dispositivo antiaereo».

La versione israeliana è naturalmente opposta. Il portavoce di Tel Aviv ammette che l'offensiva egiziana è violenta, che si svolge su di un fronte molto esteso. «Tutto lascia credere che ci si trovi in una fase critica della guerra sul fronte meridionale. E' troppo presto comunque per fare pronostici sull'esito di questa offensiva», che in ogni caso sarebbe finora costata al nemico duecento carri armati, mentre le forze israeliane rimangono sulle stesse «solide posizioni» approntate nel Sinai dopo l'attacco a sorpresa delle truppe di Sadat.

Contraddittorie anche le notizie sui combattimenti nel Golan. E' un fronte aspro e mobile, dove israeliani, siriani e iracheni si scontrano selvaggiamente. Gli organi d'informazione arabi parlano di successo siriano. Al Anuar scrive che quattro brigate corazzate israeliane sono state respinte e che le forze siriane «marciano su Kuneitra» avendo sfondato il fronte, costringendo così le avanguardie nemiche a segnare il passo nel settore in cui, a loro volta, avevano sfondato nei giorni scorsi.

L'inviato sul fronte Nord di Al Yom afferma che forze marocchine e siriane «continuano ad accerchiare» Kuneitra. L'inviato di As Safa scrive da Katana (una ventina di chilometri da Damasco) di aver visto postazioni mobili di Sam-6 e più a Est affluire rinforzi iracheni «che danno il cambio ai carri TU 54 siriani, messi duramente alla prova dagli israeliani». Infine Al Bass pubblica una cartina da cui risulterebbe che le forze siriane hanno progredito oltre Kuneitra, incuneandosi nel dispositivo di Israele.

Il ministro siriano delle Informazioni, Georges Saddekni, è stato più prudente. Ha detto che sul Golan la situazione «è buona» e che i combattimenti proseguiranno fino a quando il nemico non verrà scacciato da tutti i territori arabi occupati nel '67. Ha poi smentito che le forze irachene siano state battute dal nemico, come afferma Tel Aviv. «Nonostante le incursioni aeree — ha soggiunto — la situazione economica non è molto grave. Abbiamo subito perdite pesanti, ma disponiamo di buone scorte di petrolio e di carburante». D'altronde, ha concluso, «l'assistenza dei Paesi fratelli è continua».

Il comando supremo di Damasco, nel suo comunicato, informa che i combattimenti sono ripresi con violenza «in terra e sul mare». «La battaglia infuria dalle 2 del mattino di domenica nel settore Nord del fronte. Nel corso di attacchi dell'aviazione nemica su aeroporti siriani, due reattori israeliani sono stati abbattuti. Al largo di Latakia le nostre forze navali e l'artiglieria costiera hanno colato a picco due motovedette nemiche».

Gli israeliani invece sostengono di avere proseguito la loro avanzata sull'asse Kuneitra-Damasco, sia pure combattendo «in una regione difficile». Dopo aver occupato numerose posizioni fortificate del nemico, si sarebbero spinti tre chilometri oltre Sasso, che dista all'incirca 35 chilometri da Damasco. La città sarebbe praticamente a portata del tiro delle artiglierie israeliane, che dispongono di cannoni M 75 con una gittata di 35 chilometri. Gli israeliani avrebbero già bombardato con l'artiglieria campi militari nemici nei sobborghi della capitale.

Tuttavia, viaggiatori in arrivo da Damasco dicono che quella di domenica è stata una giornata insolitamente calma. Rari gli allarmi aerei, non si sentiva quasi più il brontolio dei cannoni. «La città s'è di nuovo animata, sembra che la guerra sia lontana».

Igor Man

Il generale israeliano caduto ieri nel Sinai

Tel Aviv, 14 ottobre.

E' rimasto ucciso oggi in combattimento il generale di brigata israeliano Abraham

Il gen. Abraham Mendler

Mendler, comandante delle forze corazzate impegnate sul fronte del Sinai. Mendler avrebbe dovuto essere assegnato ad altro incarico il 7 ottobre scorso, ma lo scoppio delle ostilità lo trattenne al suo posto.

Nato in Austria, Mendler era immigrato in Israele clandestinamente nel 1940 ed aveva comandato la brigata che conquistò le alture del Golan nella guerra dei sei giorni. Dal settembre del 1972 capeggiava i corpi corazzati del Sinai.

I combattimenti di questi otto giorni sui due fronti (quello del Sinai e quello del Golan) sono costati finora ad Israele 656 soldati ed avieri. Nessuna cifra è stata invece fornita sul numero dei prigionieri; non è stata neppure fatta menzione del numero dei feriti.

La «Guerra dei sei giorni» del 1967 costò ad Israele 778 militari e 26 civili; nella successiva «Guerra di attrito» tra il 1968 ed il 1970 (cioè a seguito dei duelli delle artiglierie attraverso il Canale di Suez) si ebbero 260 morti compresi 16 civili, ai quali vanno aggiunti 60 morti sul fronte siriano.

(Ansa, Associated Press)

Ingenti forze contro gli israeliani

Dayan: il nemico ha perso l'iniziativa

Il ministro ha fatto il punto della situazione — Verrà presto la battaglia decisiva nel Sinai

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 14 ott.

Il ministro della Difesa generale Dayan ha riassunto la situazione militare in un'intervista televisiva. Riguardo al fronte siriano ha detto: *«Anche se siamo già arrivati a 40 chilometri da Damasco, l'esercito siriano non è stato ancora annientato».* Su quello egiziano ha detto: *«Gli avversari hanno perduto l'iniziativa»*, prospettando che si arriverà presto a una battaglia decisiva: *«Non vorrei essere un egiziano quel giorno».*

Dayan ha ricordato l'ingente preponderanza del nemico, che con gli aiuti avuti dai Paesi arabi mette insieme 800 mila uomini, 1100 aerei e 5 mila carri armati. *«L'aiuto sovietico — inoltre — si è fatto imponente».*

Rispondendo alle critiche di coloro che avrebbero voluto un attacco preventivo israeliano, come nel 1967, Dayan ha detto: *«Sapevamo che il nemico voleva fare la guerra e ci siamo preparati. Ma vogliamo arrivare a una intesa con gli arabi e l'aver aspettato l'attacco per difenderci è stato giusto».*

g. r.

Forze vietcong pronte ad aiutare gli arabi?

Beirut, 14 ottobre.

Secondo il giornale Libanese «Al Moharrer» (considerato vicino agli ambienti della resistenza palestinese), «forze Vietcong si accingono a partire per il vicino Oriente, allo scopo di partecipare alla battaglia a fianco delle forze arabe».

Questi rinforzi di «volontari», aggiunge il giornale costituiranno una risposta «alla presenza, dalla parte degli israeliani, di piloti americani, i quali hanno fatto la guerra nel Vietnam».

(Ansa)

Secondo indiscrezioni trapelate a Washington

Piano Usa - Urss?

Kissinger si è incontrato con il ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, e con l'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Dobrinin - Un "cessate il fuoco" sulle posizioni attuali ottenuto con la "minaccia" di non consegnare armi e rifornimenti?

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 14 ottobre.

Improvvise voci di un «piano di pace» russo-americano circolano oggi all'Onu e nella capitale americana: provengono dal Dipartimento di Stato e sono il frutto di indiscrezioni trapelate dagli intensi contatti avuti ieri da Kissinger, che ha incontrato il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban e, subito dopo, per oltre un'ora, l'ambasciatore sovietico negli Usa, Dobrinin. Non è il caso di farsi soverchie illusioni, ma le voci provano che, nonostante l'allargamento del conflitto e i «ponti aerei» fra le grandi potenze e i combattenti, Mosca e Washington continuano nei loro sforzi discreti per mettere termine alla guerra.

Di questo «piano di pace» assai poco è dato sapere, per ovvie ragioni (soprattutto Mosca non può mostrarsi troppo accomodante, come ben ha compreso Kissinger), ma si sa che esso parte da un presupposto strategico evidente: entrambe le parti, arabi e israeliani, sembrano sempre più stremate e tanto gli uni che gli altri non potranno continuare a lungo la lotta senza massicci, nuovi rifornimenti dalle due superpotenze. Kissinger, in un colloquio agitato con Abba Eban ha detto chiaramente che gli Stati Uniti sono pronti a far fronte agli impegni contrattuali con Israele e a fornire Phantom, carri armati e missili che Tel Aviv ha già pagato in anticipo. Però, ha aggiunto il segretario di Stato, Washington non vuole alimentare, ma stabilizzare la guerra. Caccia, bombardieri e carri (la cui consegna dovrebbe cominciare all'inizio di questa settimana) potrebbero dunque essere l'arma di pressione per indurre Israele a trattare.

Da parte russa, l'atteggiamento sarebbe analogo nei confronti di Siria ed Egitto: finora, gli aerei da trasporto sovietici hanno scaricato a Damasco soprattutto munizioni e armi leggere, non ancora materiale in grado di spostare realmente la bilancia delle forze. Sovietici e americani sarebbero d'accordo per un cessate il fuoco sulle posizioni attuali, che non vedono realmente vincitori né vinti. Gli egiziani sono, pare saldamente, sulla riva Est del Canale; gli israeliani ben dentro il territorio siriano e Kissinger ha detto ieri che Washington vede con molta preoccupazione la possibilità di una presa di Damasco da parte israeliana, come fatto capace di prolungare indefinitamente la guerra e di provocare più sostanziosi interventi sovietici.

Queste voci (che sembrano avere buona consistenza) di un progetto comune russo-americano possono apparire contraddittorie con le notizie del ponte aereo Mosca-Damasco e del progettato invio di materiale bellico americano ad Israele, ma la contraddizione può essere solo apparente: nessuna delle due superpotenze può abbandonare a sé stesse le nazioni amiche nel Medio Oriente, né può permettere che i rispettivi «protetti» subiscano rovesci troppo gravi. Più l'equilibrio in Medio Oriente si modifica, più la parte messa in minoranza sarebbe costretta a decisioni gravi.

Se si analizzano le iniziative e le dichiarazioni americane a sette giorni dallo scoppio della guerra, si vede che, al di là della frammentarietà quotidiana, esiste una linea d'azione coerente. Primo: cercare ogni occasione per lanciare un'offensiva di pace, non per spirito pacifista, ma per l'interesse economico e politico a disinnescare una volta per tutte la polveriera mediorientale. Secondo: mantenere sempre i contatti con Mosca, sia all'Onu, sia, soprattutto, in incontri bilaterali, per impedire che l'ignoranza delle reciproche intenzioni provochi reazioni sbagliate e, in questo caso, irreparabili. Terzo: essere pronti ad intervenire, sempre indirettamente, con aiuti ad Israele se le sorti della guerra indicassero che la nazione ebraica è sul punto di soccombere. Il tutto senza mai superare quel «confine della irresponsabilità» che Kissinger ha tracciato per gli Usa come per l'Urss.

Sono manovre sul filo del rasoio e la posta, più che i pozzi di re Feisal, è il rapporto con Mosca. Kissinger sa bene che, di aiuto in aiuto, si rischia di trovarsi faccia a faccia con l'altra grande potenza. Per questo, i portavoce del Dipartimento di Stato hanno smentito con molto vigore, ieri come oggi, le accuse arabe di una presenza diretta americana nel teatro di operazioni. «Nessun aereo, nave, carro appartenente agli Stati Uniti è nella zona», ha detto McClosky (del Dipartimento di Stato), precisando che le accuse egiziane e siriane hanno il solo scopo di esacerbare la situazione e costringere Mosca a più massicci aiuti.

Vittorio Zucconi

Alture di Golan. Un reparto corazzato israeliano sulla strada di Damasco (Telefoto)

Ancora invocata dal Papa la pace in Medio Oriente

Città del Vaticano, 14 ott.

«Un dramma», «una tragedia», «un dispendio fallimentare di vite umane e di sudate ricchezze» è stata definita dal Papa l'attuale guerra arabo-israeliana; una guerra che, come egli ha ricordato, «per di più minaccia di essere prologo di incalcolabili catastrofi».

Parlando a mezzogiorno ai numerosi fedeli convenuti in piazza San Pietro per la consueta preghiera domenicale, Paolo VI ha detto fra l'altro: «Noi crediamo — anche in questi dolorosi frangenti — al dovere, alla possibilità ed al vantaggio della pace. E ancora lanciamo nel cielo l'augurio della pace; anzi la sua religiosa invocazione, più che mai umile della sovrumana sapienza e della spirituale energia da cui soltanto può davvero scaturire». *(Ansa)*

Lussemburgo: oggi riunione

Vertice della Cee sul Medio Oriente

Presenti i ministri degli Esteri dei "Nove" L'Europa ha scorte di petrolio per due mesi

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 14 ottobre.

I ministri degli Esteri dei nove Paesi della Cee, nella riunione di domani a Lussemburgo, si consulteranno anche sugli sviluppi del conflitto nel Medio Oriente. I direttivi politici dei ministeri degli Esteri dei nove Paesi già ieri si sono accordati a Copenaghen su una posizione comune sulla guerra in corso tra gli arabi e gli israeliani, chiedendo la fine delle ostilità e richiamando i contendenti alla risoluzione dell'Onu del 1967.

Per i ministri degli Esteri europei si tratta ora di dare sostanza politica a questo atteggiamento comune mediante uno sforzo diplomatico unitario presso i Paesi coinvolti nella guerra oltre che a Mosca e a Washington. L'unità europea sulla guerra del Medio Oriente è stata raggiunta solo un mese dopo la decisione dei Nove di parlare con una «voce unica» sui problemi internazionali.

Questa volta l'iniziativa è stata dell'Italia. Già a Copenaghen il 10 settembre, il ministro degli Esteri Aldo Moro aveva chiesto ai suoi colleghi di occuparsi del problema medio-orientale. Subito dopo lo scoppio delle ostilità il governo di Roma aveva sollecitato una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri (rifiutata dalla presidenza danese) per discutere la situazione.

Domani a Lussemburgo è dunque assai probabile che l'onorevole Moro proponga di nuovo di discutere il problema medio-orientale (magari in contatti extraconsiglio) che sta minacciando da vicino anche l'Europa.

A Bruxelles si registra soprattutto una certa ansia per i rifornimenti di petrolio dai Paesi arabi. La commissione ha confermato che le scorte attuali di greggio dei nove Paesi della Cee sono conformi ai regolamenti comunitari decisi nel 1970. In base a questi, ciascun Paese ha le scorte necessarie per il suo fabbisogno di 65 giorni. Non si tratta in realtà di stocks altissimi, ma solo a partire dal 1975 sono previste scorte per 90 giorni.

L'Europa dei Nove, ha detto un portavoce, ha consumato, nel 1972, 733 milioni 664 mila tonnellate di petrolio di cui più della metà è stata fornita dai paesi arabi. L'Italia, lo scorso anno, ha consumato 127.041 mila tonnellate di petrolio. Certamente se i paesi arabi produttori del petrolio dovessero effettuare «strozzature» nelle forniture di greggio, l'Europa sarebbe costretta a razionare la benzina in un breve periodo di tempo. Basterebbe una riduzione anche minima dell'approvvigionamento perché questo avvenisse, dopo poche settimane, secondo quanto ha dichiarato a Londra il presidente di una grande società petrolifera americana.

Renato Proni

Timori di un prossimo razionamento

L'Europa ora affronta il problema del petrolio

Londra, 14 ottobre.

L'Europa affronta il razionamento del petrolio, conseguenza della guerra in Medio Oriente. Il problema dell'estinzione delle scorte è stato discusso in un incontro, durato due giorni, della Commissione europea a Voorschoten, in Olanda. Pierre Lardinois, commissario per l'agricoltura, ha detto che la crisi potrebbe aiutare la Comunità europea ad affrettare la formulazione di una politica unitaria per l'energia.

La notizia di una lettera personale di re Feisal dell'Arabia Saudita al presidente Nixon e dell'invito dell'Algeria agli arabi di usare l'«arma del petrolio», hanno accresciuto la paura degli europei di dover sopportare le conseguenze di un eventuale tentativo di limitare i rifornimenti di greggio agli Stati Uniti. In Giappone, dove la scarsità delle scorte potrebbe causare difficoltà maggiori che altrove, il ministro per il Commercio internazionale e l'Industria, Yasuhiro Nakasone, ha dichiarato che il suo governo sta studiando misure per frenare i consumi privati.

Il conflitto mediorientale ha già fatto salire i prezzi, sul mercato libero di Rotterdam, a 125 dollari (75 mila lire circa) alla tonnellata, contro i 96 dollari (97 mila lire circa) della scorsa settimana. I principali acquirenti sono stati gli americani, allarmati dalla prospettiva di restrizioni nell'esportazione di prodotti raffinati dall'Europa. I timori americani hanno avuto un'altra conferma ieri, quando l'ufficio nazionale canadese per l'energia ha annunciato che da domani si inizieranno controlli sull'esportazione supplementare di propano.

In Inghilterra, le principali compagnie petrolifere stanno per iniziare colloqui con il governo per stabilire i piani di razionamento. Le scorte sono destinate a finire in 12 settimane. Ci si aspetta il ripetersi della procedura che già si ebbe dopo la crisi di Suez.

(The Times)

Gheddafi ha violato l'impegno verso Parigi

Aerei d'Israele abbattono due Mirage libici nel Sinai

Parigi ha quasi ultimato la fornitura di 110 cacciabombardieri di questo tipo a Gheddafi - Le condizioni della vendita (violate, come prevedeva Tel Aviv) erano che i "jets" non fossero impiegati nella guerra in Medio Oriente Israele ha documentato che gli apparecchi venivano passati all'Egitto, ma Parigi ha continuato le consegne

(Dal nostro corrispondente)
Tel Aviv, 14 ottobre.

Il fatto nuovo, forse più notevole, dell'odierna cronaca di guerra nel Medio Oriente, ci sembra la comparsa nei cieli di battaglia del Sinai degli aerei *Mirage*, combattenti con le insegne del Cairo tra le forze aeree egiziane. E non è un caso che oggi il direttore del ministero degli Esteri di Gerusalemme abbia convocato nel suo ufficio l'incaricato di affari francese per fargli notare la gravità dell'avvenimento.

Nel 1967 la Francia — non accettando la tesi israeliana che sosteneva di doversi muovere per legittima difesa e perché la chiusura degli stretti aveva fatto scattare il *casus belli* — decretò un «embargo» su tutte le armi destinate ai Paesi belligeranti, «embargo» che colpiva praticamente solo Israele, la cui flotta aerea era costituita quasi solo da aerei di produzione francese. Alle officine Dassault, le forze aeree israeliane avevano ordinato (e pagato) anche 50 *Mirage* che non erano stati ancora consegnati e che non lo furono mai. E che — dopo una lunga controversia giuridica — la Francia trattenne presso di sé, rimborsando il prezzo che le era stato pagato, e impegnandosi a non cederli a nessun'altra potenza del Medio Oriente.

Questi sono, diremmo, gli antefatti che hanno costretto le forze aeree israeliane (che erano dotate soprattutto di *Mystère*, di *Super Mystère* e di *Mirage*) a cercare altrove i propri fornitori di aerei e di attrezzature, quindi, su basi interamente nuove le proprie forze dell'aria.

Successivamente, nel 1970, la Libia ordinava 110 *Mirage* alle officine Dassault. Intorno alla transazione si levavano un po' dovunque, e anche in Francia, voci di stupore, tanto più che era noto come Tripoli non disponesse di una aviazione capace di assorbire supersonici sofisticati, non avesse piloti, né aeroporti o attrezzature idonee. In quel caso il legittimo sospetto che gli aerei potessero essere ceduti all'Egitto (che a causa dell'«embargo» non avrebbe potuto acquistarli) indusse ad aggiungere al contratto una clausola che precisava che «gli aerei non avrebbero potuto essere ceduti alle forze aeree di nessun Paese».

Pompidou fu particolarmente premuroso nel sottolineare l'esistenza di questa clausola e il primo ministro di allora, Chaban Delmas, disse testualmente: «*Se sarà provato che gli aerei di Tripoli saranno destinati al Cairo, il contratto verrà automaticamente rescisso*». Persino molto più tardi, quando il sospetto del gennaio 1970 era divenuto certezza, l'allora ministro degli Esteri francese Maurice Schumann, precisava che nell'eventualità che l'unione Libia-Egitto avesse consentito a quest'ultimo di usare i *Mirage*, qualsiasi ulteriore fornitura sarebbe stata sospesa.

Evidentemente si trattava soltanto di una ipocrisia. In Francia tutti sapevano tra l'altro che i piloti che si allenavano sul suolo francese, sui supersonici Dassault erano egiziani con passaporti libici. Il solo fatto che il Cairo e Tripoli fossero ricorsi a questo espediente prova che sapevano di compiere cosa illegale, mentre le autorità francesi chiudevano un occhio e anche tutti e due. D'altra parte Gheddafi negli ultimi mesi ha dichiarato a varie riprese che non ammetteva limitazioni al suo diritto di far l'uso che voleva degli aerei.

Nella primavera scorsa Israele aveva avuto le prove documentate del numero di aerei ceduti dalla Libia all'Egitto, delle date di consegna e degli impianti che erano stati fatti sul suolo egiziano per accogliere i *Mirage*. Il ministro degli Esteri israeliano aveva convocato nel suo ufficio l'allora ambasciatore di Francia François Huré (che poi ha concluso il suo incarico e non è stato ancora sostituito) nella domenica di Pasqua per sottolineare l'urgenza e la gravità della situazione e renderlo edotto delle implicazioni possibili.

Ma non v'è sordo peggiore di chi non vuol sentire. Il 23 maggio 1967 Charles De Gaulle, che pochi anni prima aveva chiamato Israele «amico e alleato» e poco dopo doveva definire gli ebrei un «*popolo sicuro di se stesso e dominatore*», ricevendo Abba Eban aveva affermato che Israele avrebbe commesso un errore considerando la chiusura degli stretti come una provocazione e che conveniva a Tel Aviv accettare il fatto compiuto.

Nell'ottobre del 1973, dopo che Egitto e Siria hanno attaccato, per propria ammissione, Israele e sono penetrati con le loro forze armate al di là della linea armistiziale del 1967, il ministro degli Esteri Michel Jobert doveva dichiarare la propria comprensione per il Cairo e Damasco, precisando che il tentativo di un Paese che vuole recuperare le terre perdute in guerra non può essere qualificato di aggressione.

E il 12 ottobre, dal porto di Marsiglia, salpava, diretta a Tripoli, la nave da carico «*Mefean 2*», con a bordo armi di ogni tipo tra cui centinaia di proiettili per l'artiglieria, sette contenitori di missili, 36 casse di munizioni per aerei oltre che a un numero imprecisato di «*tanks*».

Giorgio Romano

Un "caccia,, modernissimo

Il Mirage III F, che costituisce il nerbo dell'aviazione militare libica, è il più moderno ed il più potente della famiglia di questi famosi aviogetti costruiti dalla Dassault. Il prototipo ha compiuto il primo volo, decollando dall'aeroporto di Tolosa, il 12 giugno 1970. Un anno dopo era già omologato e ne veniva iniziata la costruzione in serie. Contemporaneamente la Francia proponeva la vendita dell'aereo a parecchi Paesi, fra i quali la Libia ponendo a questa la sola condizione di non cederlo a altre nazioni arabe.

Il Mirage III F è nettamente superiore al caccia-bombardiere Mirage III che diede un formidabile contributo alla vittoria degli israeliani nella guerra del 1967: è più veloce, più armato, può operare anche a 20 mila metri di quota, ha un raggio d'azione di 1200 km., maggiore di un terzo, cioè, a quello del suo predecessore ed ha un equipaggiamento elettronico eccellente: ad esempio il suo radar consente alle armi di bordo inquadramenti fulminei e precisissimi dell'obiettivo da colpire. In velocità (tocca Mach 2,5, pari ad oltre 2800 km l'ora) supera anche il Phantom.

Come il jet americano è un caccia polivalente, ossia può essere impiegato per la intercettazione, per attacchi al suolo e per bombardamenti. A seconda delle operazioni cui è destinato è armato con missili aria-aria, aria-terra, con razzi e con bombe.

ALTRE NOTIZIE DALL'ESTERO

CILE: terrore, ancora terrore dei generali

Rifugiati in ambasciate i "leaders,, più ricercati

Tra essi Mario Palestro Rojas, dirigente di "Unidad Popular", che era creduto morto - "Sono sistematicamente violati i diritti dell'uomo"

Santiago, 14 ottobre.

L'ex deputato socialista Mario Palestro Rojas, uno dei «dieci uomini più ricercati del Cile» non è morto, come si pensava, ma ha trovato rifugio nell'ambasciata norvegese. Rojas, dirigente della coalizione di «Unidad Popular» capeggiata da Allende, era scomparso dalla circolazione il giorno del colpo di Stato militare che rovesciò il regime socialista cileno. La stessa ambasciata norvegese avrebbe già chiesto un salvacondotto per lui. I suoi due fratelli sono invece detenuti nell'isola di Dawson, nell'estremo Sud del Cile.

La giunta militare aveva offerto una ricompensa di 500 mila escudos a chi avesse permesso la cattura di Mario Palestro Rojas. Con lui, erano ricercate in modo particolare altre persone, ma tre di esse hanno pure trovato rifugio nelle ambasciate straniere. Sono: Oscar Garreton, segretario generale del «Mapu» (Movimento d'azione popolare unita), che si trova attualmente nell'ambasciata della Colombia; Pedro Vuskovic, ex-ministro e presidente della «Corfo» (Corporazione del governo per lo sviluppo della produzione), che è all'ambasciata messicana; e Luis Figueroa, membro dell'ufficio politico del partito comunista e presidente della «Cut» (Centrale unica dei lavoratori) rifugiatosi nell'ambasciata di Svezia.

Anche molte personalità, tra cui numerosi ex ministri e parlamentari, sono riuscite ad eludere la vigilanza dei carabinieri e a rifugiarsi nelle ambasciate straniere: così Jacques Chonchol, ex ministro dell'Agricoltura, che si trova attualmente nell'ambasciata colombiana. Il ministero delle Pubbliche Relazioni ha informato che sono 368 le persone che hanno trovato rifugio nelle ambasciate. Una fonte autorizzata ha inoltre reso noto che il governo militare cileno ha concesso finora 1316 salvacondotti, sia a cittadini cileni, sia a stranieri, i quali hanno abbandonato il Paese.

Non cessano, intanto, le critiche al nuovo regime dei generali. Tre giuristi, rappresentanti delle organizzazioni internazionali riconosciute dalle Nazioni Unite, hanno affermato ieri, al termine di una visita di una settimana in Cile, che non hanno mai costatato «casi tanto gravi di violazioni dei diritti dell'uomo».

Sono Joe Nordman, segretario dell'associazione internazionale dei giuristi democratici, Mithel Blam, segretario della Federazione internazionale dei diritti dell'uomo, e il professor Leopoldo Torres Boursault, segretario del movimento internazionale dei giuristi cattolici: essi dovranno rendere conto domani della loro missione a Kurt Waldheim, segretario generale dell'Onu.

Parlando a nome dei tre giuristi, Nordman ha affermato che «i testi internazionali sulla protezione dei diritti dell'uomo sono sistematicamente violati in Cile, tanto nella pratica, quanto nelle nuove disposizioni legislative». Egli ha ancora ricordato «pratiche umilianti e degradanti» esercitate su certi detenuti, come pure persecuzioni intentate per atti considerati assolutamente legali all'epoca in cui sono stati commessi. C'è la violazione sistematica, inoltre, delle regole che dovrebbero assicurare ogni processi anche davanti ai tribunali militari.

Da parte sua, lo spagnolo Torres ha affermato che gli eccessi sono stati praticati in maniera sistematica, tale che li si può definire «molto vicini al genocidio, quale è definito dalla convenzione delle Nazioni Unite». (Ansa)

La nave capovolta nella Manica

E' salvo (dopo 68 ore) un marinaio della draga

Calais, 14 ottobre.

I sommozzatori della Marina militare francese hanno salvato un marinaio dalla draga «Cap de la Hague», che si era capovolta ed era affondata intrappolando nell'interno (in una sacca d'aria) alcuni uomini dell'equipaggio. Le speranze di trovare altri superstiti sono scarse, tuttavia le ricerche continuano malgrado il mare sia in tempesta al largo di Calais, dove affiora la chiglia della draga.

Il marinaio salvato oggi ha 24 anni, si chiama Lionel Girard, ed è stato ricoverato in un ospedale e sottoposto ad esami medici: le sue condizioni sono discrete. Per tutta la notte le squadre di soccorso avevano lavorato sul relitto per aprire un varco e calarsi all'interno. Alle quattro del mattino, gli uomini rana sono riusciti a penetrare nella draga e hanno trovato il marinaio nella sala-pompe a compartimenti stagni, dov'era rimasta una «cupola d'aria». Con Girard non vi erano altri marinai come si era sperato fino a stamane.

Per sessantotto ore, il giovane ha sofferto fame, sete e freddo. «E' un coraggioso — ha detto il medico comandante della Protezione civile — si è sempre mantenuto lucido e fiducioso nell'opera di salvataggio. Aveva sentito i sommozzatori avvicinarsi, a poco a poco, tra le lamiere del relitto e aveva risposto colpendo le pareti della draga con una sbarra di ferro ai segnali che provenivano dall'esterno».

Il suo dramma si è iniziato giovedì mattina, quando è sceso nella sala delle pompe, nel compartimento stagno, per effettuare un lavoro che gli era stato affidato. Era solo. Improvvisamente ha sentito la draga ondeggiare paurosamente, fino a capovolgersi. A poco a poco, col passare delle ore, la sala si è riempita d'acqua. Ma in alto è rimasta una bolla d'aria, schiacciata fra l'acqua e il fondo dell'imbarcazione. Era l'unica riserva, non moltissima, ma gli ha permesso di respirare fino alla liberazione. (Ansa)

A Bangkok morti per le strade

Scontri tra polizia e studenti - Il primo ministro si è dimesso, nuovo governo

Bangkok, 14 ottobre.

Il primo ministro thailandese Thanom Kittikachorn si è dimesso oggi, dopo una giornata di sanguinosi scontri nelle strade della capitale tra le forze dell'ordine e la popolazione, tra cui molti studenti. Il re della Thailandia, Bhumibol Adulyadej, ha accettato le dimissioni, incaricando della costituzione del nuovo governo il professor Sanya Thammasak, rettore dell'università Thammasat, centro delle manifestazioni di protesta della settimana scorsa, sfociate in violenza oggi.

Nel suo discorso radio-televisivo alla nazione, il sovrano non ha accennato agli altri membri del gabinetto ministeriale capeggiato da Thanom, né alla sorte dell'uomo forte del governo militare, il vice-primo ministro maresciallo Praphas Charusathien. Ma un comunicato ufficiale precedente aveva annunciato che tutto il governo si sarebbe dimesso.

Il re ha esortato il popolo a porre fine alla violenza, e ad appoggiare il lavoro di Thammasak. Migliaia di persone, ancora affollate nella zona circostante il monumento alla democrazia thailandese hanno accolto con manifestazioni di giubilo l'annuncio del sovrano, alzando grandi ritratti del re e bandiere thailandesi, e cantando l'inno nazionale. La folla ha comunque deciso di restare intorno al monumento tutta la notte, sfidando un coprifuoco imposto a partire dalle 22 (ora locale), «*Per assicurarsi che non ci sarà un nuovo inganno*».

Questa espressione, usata dagli oratori davanti alla folla dei manifestanti, è un accenno alla sparatoria della polizia contro gli studenti all'alba di oggi, dalla quale sono scaturiti gli episodi di violenza per tutta la giornata. In quella sparatoria, secondo testimoni oculari, tre giovani sono rimasti uccisi e centinaia di persone ferite. In serata si è diffusa la voce che i morti siano almeno una ventina.

Carri armati e circa 200 poliziotti in armi sono ancora schierati nei pressi dell'edificio governativo per le relazioni pubbliche, annerito dalle fiamme appiccate dagli studenti.

(Associated Press)

Sviluppi della crisi in Comune

Il psi invita Secreto a dare le dimissioni

Le conclusioni del Comitato direttivo socialista, presente l'on. Labriola - Il sindaco: "Mi riservo di decidere in seguito" - Per la Regione, confermata la richiesta del psi alla presidenza del Consiglio - Riunito il direttivo regionale del partito repubblicano

Il partito socialista invita il sindaco Secreto (psi) a dimettersi, in applicazione degli accordi romani. Questa la decisione del Comitato direttivo provinciale del psi, al termine di una lunga riunione iniziatasi ieri mattina e protrattasi fino al pomeriggio. Il documento è stato approvato a maggioranza: 23 sì, 10 no, 1 astenuto. I voti contrari sono della sinistra lombardiana e bertoldiana.

Il testo dice fra l'altro: «Il Comitato direttivo, nel ratificare le intese raggiunte a livello nazionale tra i partiti del centro-sinistra, dà mandato alla delegazione (in cui sono rappresentate tutte le correnti, meno la sinistra) perché al leale e doveroso comportamento altrui in rapporto alla ricostituzione di giunte di centro-sinistra al Comune ed alla Regione Piemonte corrisponda in ogni momento un comportamento ugualmente leale e doveroso dei rappresentanti del psi».

All'on. Guido Secreto, sindaco di Torino, il Comitato direttivo esprime il suo affettuoso ringraziamento per l'azione coraggiosa svolta in questi mesi allo scopo di impedire lo scioglimento del Consiglio comunale e di amministrare la città in condizioni di estrema difficoltà. Nella certezza che l'opera del compagno Secreto ha fortemente contribuito al rilancio della presenza del partito a Torino, il Comitato direttivo gli rivolge il fraterno invito a porre il proprio mandato a disposizione del partito, anche per garantire la contestualità del perfezionamento dell'intesa a livello comunale e regionale».

Nel linguaggio politico, «mettere le dimissioni a disposizione del partito» non vuole ancora dire che queste siano effettive. La decisione ultima spetterebbe ancora al partito, che però può presentare questa «disponibilità» al tavolo delle trattative, come garanzia che gli impegni assunti [illegible] mantenuti.

Secreto è d'accordo? «Prendo atto del documento del Comitato direttivo — ha risposto il sindaco — e ringrazio per le generose espressioni usate nei miei confronti. In quanto alle dimissioni, mi riservo di decidere in seguito, secondo l'evolversi della situazione».

Prima della riunione del Comitato, il responsabile nazionale degli Enti locali del psi, on. Labriola, si era recato da Secreto esponendogli la posizione della segreteria nazionale. Successivamente lo stesso Labriola ha introdotto i lavori del Comitato (a cui Secreto non è stato presente) con una relazione. Al termine della riunione, il dirigente nazionale ha dichiarato: «La conclusione dei lavori del Comitato direttivo della Federazione socialista torinese conferma pienamente da un lato le intese raggiunte in sede nazionale per la ricostituzione del centro-sinistra nel Comune capoluogo e nella Regione Piemonte, e da un altro lato la volontà e la capacità degli organi del partito di garantirne l'applicazione».

I socialisti ieri hanno affrontato anche il problema della crisi alla Regione Piemonte, apertasi con le dimissioni del presidente Calleri per consentire la ripresa della formula di centro-sinistra. Il psi chiede la presidenza dell'assemblea, carica attualmente ricoperta dal democristiano Oberto. Su questa richiesta nei giorni scorsi si sono avute dichiarazioni polemiche e contrastanti. Il presidente dimissionario della giunta, Calleri, afferma che «l'ufficio di presidenza non può essere oggetto di trattativa — come invece avviene per il governo regionale — perché regolato dallo Statuto regionale e non collegato alle formule politiche (la sua composizione garantisce infatti la rappresentanza sia della maggioranza che dell'opposizione)».

Nell'ultimo incontro romano fra i quattro partiti di centro-sinistra era stata avanzata l'ipotesi che la dc, rinunciando alla presidenza del Consiglio per lasciarla a un socialista, ottenesse una vicepresidenza (l'Ufficio è formato dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari). Il primo incarico a scadere normalmente è quello del vicepresidente comunista, Sanlorenzo. Ma l'onorevole Frolo, come già Calleri, ha ieri dichiarato: «Non siamo affatto d'accordo ad escludere il rappresentante del pci dalla carica di vicepresidente. La maggioranza del psi è su questa posizione. Se qualche compagno ha creduto di ipotizzare l'esclusione del partito comunista dall'Ufficio di presidenza ha parlato a titolo personale».

Ieri si è riunita anche la direzione regionale del pri per esaminare la situazione politica emersa dall'incontro con i rappresentanti nazionali dei quattro partiti al governo». *Secondo i repubblicani,* «la ricostituzione del centro-sinistra in Piemonte non può essere realizzata senza un accordo programmatico che rappresenti un momento di rilancio dell'istituto regionale e il raccordo tra l'azione governativa e le prospettive di lavoro degli Enti locali piemontesi».

Stamane i clinici in tribunale

Tredici direttori di istituto accusati di peculato per due miliardi

Incomincia oggi davanti alla terza sezione del Tribunale il processo per le irregolarità amministrative di cui sono accusati 13 clinici, un assistente, un ex direttore del San Giovanni, un ex amministratore dell'Università ed un rappresentante di apparecchiature sanitarie. Nelle more dell'istruttoria sono morti due degli imputati più illustri: l'ex rettore magnifico Mario Allara ed il prof. Luigi Biancalana. Per quest'ultimo il difensore avv. Giorgio Delgrosso ha chiesto ai giudici di attendere la fine del dibattimento prima di dichiarare l'estinzione del reato per il decesso dell'imputato, perché potrebbe trovarsi nella situazione d'essere assolto e verrebbe così riabilitata la sua memoria.

Per il prof. Giuseppe Delleplane, ex direttore dell'istituto di clinica ostetrica, accusato di non avere versato alla cassa universitaria 185 milioni, corrispondenti a proventi da ricoveri di pensionati, in via preliminare l'avvocato Delgrosso ha chiesto che il processo venga stralciato poiché, come risulta dalla documentazione sanitaria presentata, l'illustre medico si trova in gravissime condizioni di salute e non può essere presente alle udienze.

Gli altri imputati sono il prof. Giulio Cesare Dogliotti, direttore dell'istituto di clinica medica, Alessandro Beretta Anguissola, ex direttore dell'istituto di patologia medica, Bernardo Roccia, direttore dell'istituto di odontostomatologia, Enrico Ciocatto, direttore dell'istituto di anestesiologia e di rianimazione, Vittorio Bergesio, direttore dell'istituto di chirurgia plastica, Faustino Brunetti, direttore dell'istituto di otorinolaringoiatria, Michele Torre, direttore dell'istituto di clinica psichiatrica, Francesco Morino, direttore dell'istituto di chirurgia generale, Giuseppe Vecchietti, direttore dell'istituto di clinica ostetrica, Adriano Bocci, direttore dell'istituto di patologia ostetrica, Costantino Durando, assistente del prof. Bocci, Alberto Midana, direttore della clinica dermosifilopatica, Riccardo Gallenga, direttore della clinica oculistica, l'avv. Giovanni Dardanello ex presidente del San Giovanni, Ivo Mattucci, ex direttore amministrativo dell'Università, e Otello Giovacchini. Presiede il dibattito il dott. Jannibelli che avrà a lato i giudici dott. Bona e dott. Mitola. L'accusa verrà sostenuta dal dott. Zagrebelsky.

Improvviso incendio di metano in strada
Traffico paralizzato, panico fra i passanti

Alle 19,30 in corso Unione Sovietica - Il gas ha preso fuoco nello scavo dove da giorni i tecnici cercavano una fuga - Accorrono i pompieri e i vigili urbani - Isolata a lungo la zona

Vigili del fuoco in corso Unione Sovietica angolo corso Lepanto dove il metano si è incendiato

Ancora guai per il metano e ancora una volta di domenica. Per fortuna, questa volta la fuga non ha assunto le proporzioni tragiche del 9 aprile quando interi quartieri furono messi a soqquadro. Ieri, le sole conseguenze gravi sono state per il traffico: automobilisti sono rimasti intrappolati a lungo in un colossale ingorgo.

Alle 19,30 di ieri sera, il metano che fluiva per una fuga da un tubo di 250 millimetri di diametro ha preso fuoco. C'è stato panico, i vigili del fuoco sono intervenuti a spegnere le fiamme sotterranee con getti da 40 atmosfere. La circolazione è rimasta paralizzata prima che i vigili urbani riuscissero a isolare la zona.

E' successo all'incrocio di corso Unione Sovietica con corso Lepanto, dove affluisce la colonna di traffico proveniente da corso Orbassano. A quell'ora, era in corso il massiccio rientro del week end, che era stato favorito dalla splendida giornata di sole.

La fuga era già stata segnalata nei giorni scorsi e da allora una scavatrice aveva rotto l'asfalto e messo allo scoperto i tubi per permettere di identificare il guasto. L'emissione di metano è avvenuta appunto all'interno dello scavo. Forse una sigaretta ha provocato l'accensione della miscela formata dal gas con l'aria. Secondo alcuni testimoni, dallo scavo si sarebbe levata una colonna di terriccio. Il racconto, però, è smentito da altri presenti sul posto in quel momento: sull'asfalto, del resto, non sono restate tracce di esplosione.

Mentre accorrevano i furgoni dell'Italgas e i mezzi attrezzati dei pompieri, i vigili urbani incolonnavano il traffico per le vie laterali e isolavano un vasto quadrilatero con cavalletti e autoradio poste di traverso sulla carreggiata.

«*Il tubo del metano era quasi nuovo* — ci ha detto un tecnico Italgas presente sul posto —. *Probabilmente è stato danneggiato dall'Enel che qualche tempo fa ha posato proprio sul tubo un suo cavo*».

E' morto il muratore precipitato sul balcone di Palazzo Madama

Lavorava al restauro della facciata - E' caduto da dodici metri

Enrico Fanti, 50 anni

E' morto ieri l'operaio precipitato venerdì mattina da un'impalcatura di Palazzo Madama. Si chiamava Enrico Fanti, aveva 50 anni ed abitava in via Gottardo 41 con la moglie e due figli. Lavorava alle dipendenze dell'impresa edile Fulvio Guerrini, via Medail 36, che da alcuni mesi compie l'opera di restauro della facciata dello storico palazzo.

Venerdì, alle 9, Enrico Fanti si trovava sull'impalcatura a circa 12 metri dal suolo assieme al collega Antonio Marino, 46 anni, via Feletto 40. I due uomini stavano togliendo i grandi fogli di plastica messi per proteggere nel corso dei lavori le finestre del secondo piano.

Probabilmente l'operaio ha perso l'equilibrio ed è caduto sul balcone del primo piano. L'incidente si sarebbe concluso forse in maniera meno tragica se l'uomo non avesse battuto violentemente il capo contro uno dei grossi riflettori che servono ad illuminare di sera la facciata. Quando il Marino e gli altri colleghi l'hanno soccorso, Enrico Fanti giaceva in un lago di sangue.

Portato da un'ambulanza al pronto soccorso del Maria Vittoria, i medici l'avevano operato d'urgenza per cercare di tenerlo in vita. Le condizioni dell'uomo dopo l'intervento restavano però gravi. E' spirato ieri all'alba, senza aver ripreso conoscenza.

Convegno al Gobetti di amministratori pri

Gli amministratori pubblici regionali del partito repubblicano hanno partecipato ieri a un Convegno al Teatro Gobetti. Consiglieri comunali, provinciali e regionali del pri hanno discusso i problemi delle amministrazioni locali insieme con i dirigenti di partito.

Dopo l'introduzione del segretario politico regionale, signora Castagnone-Vaccarino, tre relazioni sono state svolte da Robaldo, Barisonne e Ciarli. Sono intervenuti anche l'on. Giorgio La Malfa e il consigliere regionale Aldo Gandolfi, che hanno affrontato in particolare i problemi relativi ai rapporti degli Enti locali con la Regione e della Regione con lo Stato.

L'on. Giorgio La Malfa si è soffermato anche su problemi nazionali, soprattutto quelli relativi alla ripresa economica. «Il governo — egli ha detto — deve sorvegliare attentamente l'evoluzione della finanza pubblica. Sul fronte dei prezzi vi sono responsabilità congiunte dei sindacati e delle imprese, che debbono assicurare una transizione non inflazionistica dall'attuale regime di blocco dei prezzi a una situazione in cui sono rimosse le cause dell'inflazione».

«Da questo punto di vista — ha concluso Giorgio La Malfa — è assai importante l'impegno che le confederazioni sindacali hanno preso a conclusione della trattativa sulle pensioni di "coordinare tutte le scelte del movimento sindacale a tutti i livelli, dalle aziende alle confederazioni"».

E' stato riaperto ieri al traffico il valico del Moncenisio chiuso sabato a causa di una violenta bufera di neve che aveva bloccato autotreni e autovetture sulla statale 25 ai duemila metri del passo. Il transito è possibile con catene e purtroppo nella zona è tornato il maltempo.

Sabato notte durante una lite in un bar di via Filadelfia

Tredicenne corre in difesa del padre ed è ferito a coltellate nella schiena

La lama non ha leso organi vitali - Un cliente, già alticcio, pretendeva di bere ancora mentre il barista lo invitava ad andarsene - Il ragazzo, temendo il peggio, si è gettato tra i due - L'accoltellatore arrestato per lesioni gravi

Un ragazzo di 13 anni, nel tentativo di difendere il padre da un cliente ubriaco, ha ricevuto una coltellata nella schiena. La lama si è fermata all'altezza della scapola e non ha leso organi vitali.

Verso l'una e trenta della scorsa notte il proprietario del bar di via Filadelfia 271, Giuseppe Pagano, corso Siracusa 111, si accingeva a chiudere il locale, quando è entrato un avventore già un poco alticcio. «*L'uomo mi ha chiesto un cognac, ed era chiaramente ubriaco* — racconta Giuseppe Pagano —. *Lo conoscevo di vista perché sabato scorso, alla stessa ora, mi aveva fatto la stessa ordinazione: anche allora aveva bevuto un po' troppo, ed io mi rifiutai di servirlo. Si è accostato al banco e ha urlato: "Voglio bere, subito"*».

«*Mi sono avvicinato* — prosegue il Pagano — *nel tentativo di allontanarlo. Sono riuscito a spingerlo fin sulla soglia, quando improvvisamente si è voltato e con la punta dell'ombrello mi ha colpito il petto*». Nel locale, insieme al Pagano c'era anche il figlio Rocco di 13 anni. «*Era con me* — spiega il barista — *perché il sabato mi aiuta sempre a fare piccoli lavori. Giuseppe mi ha visto alle prese con l'ubriaco. Si è spaventato, ha cercato di mettersi tra me e lui*».

«*Non volevo che papà avesse da dire;* — dice Rocco — *l'ubriaco aveva una faccia stravolta. Ho avuto paura. Mi sono messo davanti a mio padre, l'ho visto barcollare quando ha ricevuto quel colpo d'ombrello e non volevo che fosse colpito di nuovo. Ho dato la schiena all'uomo e ho sentito un gran colpo, poi più niente*».

Mentre il ragazzo tentava di difendere il padre, l'ubriaco, identificato poi per Pellegrino Saccone, 44 anni, corso Allamano 40/21, ha inferto una coltellata nella schiena del bambino.

«*Ho visto Rocco accasciarsi in un lago di sangue* — ricorda Giuseppe Pagano — *non ho capito più niente. Mi sono lanciato sull'aggressore e l'ho disarmato*».

Le urla del padre e del ragazzo ferito, hanno fatto accorrere gente. E' stata chiamata la polizia. Gli agenti hanno arrestato Pellegrino Saccone per lesioni gravi e detenzione di coltello di genere proibito.

Il ragazzo è stato trasportato all'Ospedale San Giovanni e successivamente al Regina Margherita dove i medici hanno riscontrato che la lama si è fermata all'altezza della scapola destra e non ha leso organi vitali. La prognosi è di otto giorni.

Rocco Pagano, il ragazzo ferito - Pellegrino Saccone è stato arrestato poco dopo

— Un uomo è stato aggredito e derubato da due giovani, a Venaria. Si chiama Domenico Francone, stava percorrendo a piedi via Battitore quando è stato avvicinato da due sconosciuti, scesi da un'auto. Senza aver il tempo di reagire, il Francone è stato spinto a terra mentre uno dei banditi gli sfilava il portafogli con due assegni bancari per un valore di 400 mila lire. Risaliti in macchina, i due si sono dati alla fuga.

Da Bologna a Torino con il bimbo morente

Una donna di 45 anni ha viaggiato da Bologna a Torino tenendo fra le braccia il figlio di due mesi agonizzante. Quando è arrivata al Maria Vittoria il piccolo aveva cessato di vivere.

Michele Capacci, nato a Reggio Emilia il 13 di luglio, soffriva di meningite. Alcuni giorni fa i medici dell'ospedale S. Orsola di Bologna avevano deciso di sottoporlo ad intervento chirurgico. Venerdì della scorsa settimana è stato operato, ma l'esito della operazione non è stato felice. «Ci sono poche probabilità che sopravviva — hanno detto i medici alla madre — se vuole lo porti pure a casa. Noi non possiamo fare più nulla».

Maria Cimoni non ha voluto prendere il treno per paura di sottoporre il bambino ad ulteriori disagi. Con il piccolo in stato comatoso è salita su un taxi per raggiungere la misera pensione di via Garibaldi in cui vive da quando si è separata dal marito. Le condizioni di Michele erano però ancora più gravi di quanto credesse la madre: a pochi chilometri dalla città il piccolo è passato dal coma alla morte. Maria Cimoni non se n'è quasi resa conto. Alle 14 si è presentata alla pensione Lucia con il corpicino fra le braccia: «Non so più che cosa fare — ha detto al titolare Giuseppe Battistol — Da qualche minuto mi sembra che non respiri neppure più».

Un taxi l'ha portata a tutta velocità al Maria Vittoria dove i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare la morte del bambino.

Dopo il furto di castagne aggrediscono il contadino

Il proprietario d'un castagneto, Pietro Michelin-Salomon, 50 anni, operaio, abitante a Villar Perosa, è stato aggredito, malmenato e abbattuto violentemente a terra da due giovani che aveva sorpreso mentre stavano uscendo dalla sua proprietà con due sacchetti di nailon pieni di castagne.

Da alcune settimane il Michelin-Salomon sorvegliava la sua terra, costante meta di predatori domenicali convinti — forse — che la frutta esposta al pubblico sia di chi la coglie. Oggi, sorpresi i due, li ha invitati educatamente a restituire il raccolto, ma questi si sono rifiutati e quando il Michelin ha minacciato di denunciarli ai carabinieri, lo hanno aggredito.

Mentre l'uomo giaceva dolorante a terra, i due sono fuggiti sulla propria auto in direzione del fondovalle. Al malcapitato non è rimasto che farsi portare dal medico di Babbio Pellice, dott. Concourde, che, dopo avergli suturato le ferite, l'ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

echi di cronaca

Scalia e la linea del sindacato

Politica di riforme e no ai "rattoppi,,

Discorso dell'esponente della Cisl in un convegno di autoferrotranvieri - Vertenze: continua l'agitazione all'Enpi, cassa integrazione alla Coppo, in sciopero gli ufficiali dei vigili del fuoco

Fita Scalia — membro del Consiglio generale della Cisl — ha parlato ieri mattina davanti a oltre cento delegati di Torino e Venezia, convenuti nel dopolavoro municipale di corso Sicilia per un corso di formazione di quadri sindacali autoferrotranvieri. Erano presenti anche numerosi rappresentanti degli elettrici, dei postelegrafonici, degli ambulanti e della federazione della terra. Tema dei lavori: «La politica economica e il movimento sindacale oggi».

Nella sua relazione («La politica sindacale: scelta autonoma e contributo alle decisioni generali»), Scalia ha sottolineato quale deve essere il ruolo del sindacato nella vita del Paese. «L'accordo per le pensioni è importante per gli obiettivi realizzati a favore delle categorie più deboli e dei lavoratori, e per l'impegno assunto dalla Confederazioni sulle priorità da subordinare le scelte contrattuali del movimento sindacale», ha detto tra l'altro. «I due risultati ottenuti sono inscindibili ove non si voglia trasformare in ulteriori spinte inflazionistiche le conquiste conseguite».

«Ora che il movimento sindacale, nel suo complesso, ha acquisito coscienza delle proprie responsabilità e della necessità di una politica globale ai fini di un superamento degli squilibri del Paese», ha proseguito Scalia, «occorre che coloro che hanno combattuto tempestivamente questa battaglia si mobilitino per chiedere a tutti, e realizzare con tutti, una piena coerenza tra le intenzioni dichiarate ed i concreti atteggiamenti operativi.

«Si tratta», ha concluso Scalia, «di vincere in concreto tutte le tentazioni [illegible]dalistiche e settoriali, realizzando nei fatti, e non solo nei propositi, una reale centralità del Mezzogiorno e dell'occupazione. Una proposta che si definisce globale non può infatti che passare per scelte e priorità, e puntare a [illegible] una cospicua parte delle risorse del Paese (attraverso il metodo della programmazione), alla soluzione dei problemi centrali, evitando il ripetersi di una pura e semplice "politica delle toppe", congiunturale e del tutto inadeguata».

I lavori si sono conclusi alle 13,30. Erano stati aperti ieri dalla relazione del segretario provinciale autoferrotranvieri Cisl, Pietro Marangon. Successivamente avevano parlato il dottor Merli Brandini («Considerazioni sullo sviluppo economico e sociale») e Lauro Morra («La politica sindacale della Federazione, riforma del sistema dei trasporti»).

Enpi — I dipendenti dell'Ente nazionale prevenzione infortuni sono in agitazione da sabato 6 ottobre. Oggi e domani si riuniranno in assemblea, dalle 8 alle 14, nella sede dell'istituto. Mercoledì, giovedì e venerdì si asterranno da ogni attività. Protestano per la strutturazione burocratica e la carenza di mezzi a disposizione per operare efficacemente nel mondo del lavoro.

Coppo — Stamane alle 8 i 220 dipendenti si radunano per [illegible] le iniziative da intraprendere in seguito alle sospensioni attuate dalla direzione. Da stamane la maggior parte delle maestranze viene posta in cassa integrazione a zero ore perché la ditta [illegible] un pesante dissesto finanziario.

Vigili del fuoco — Da oggi sono in sciopero a tempo indeterminato gli ufficiali dei vigili del fuoco perché i provvedimenti legislativi a favore dei dipendenti dello Stato [illegible] disconosciuto l'atipicità del servizio e li hanno accomunati a tutti gli impiegati dello Stato, senza che venissero eliminati obblighi e oneri che derivano dalle leggi in vigore.

Scuola — Oggi alle 17, presso la Uil di piazza Statuto 18, avrà luogo una riunione di delegati e attivisti delle scuole di Torino e provincia. Saranno discussi modalità, tempi e obiettivi di un eventuale sciopero da attuarsi verso la metà di ottobre».

temperatura di ieri	
massima	+15,3
minima	+ 6,7
media	+11,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 995 mb; umidità 95%. Cielo molto nuvoloso. Temperatura massima +16; minima +6,2; media +11,2. Previsioni: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse; visibilità buona; venti deboli; temp. stazionaria.

Convegno "Città e ambiente,,

Un piano a Venaria per il "centro storico,,

Sarà pronto fra nove mesi - Le relazioni degli amministratori e di un architetto

A conclusione delle manifestazioni per il Settembre, si è tenuto ieri mattina a Venaria, nella palestra femminile della Scuola elementare, il convegno «Città e ambiente», cui hanno partecipato amministratori locali, dei comuni vicini e un folto pubblico. Relatori, il sindaco Carlo Caramassi, comunista, l'assessore alla pubblica istruzione Frassetto (psi) e l'architetto Tecla Marchini Vernetti, incaricata di redigere il Piano di ristrutturazione del centro storico di Venaria. Sono stati discussi i rapporti uomo-vita sociale - condizionamento ambientale.

Il sindaco ha poi esaminato la situazione di Venaria: «Il nostro comune — ha detto — si colloca al di fuori dalle linee di più intenso sviluppo, poiché si trova in un settore dalla debole dinamica industriale. La sua "vocazione residenziale" non è stata ancora accelerata dai meccanismi di espansione e di ristrutturazione dell'area metropolitana. Per questo abbiamo più volte sottolineato l'opportunità di considerare lo sviluppo di Venaria in funzione di infrastrutture a livello comprensoriale. La proposta è giustificata dalla vicinanza della città, da disponibilità territoriali (come La Mandria e i "Quadrati"), dalla presenza del Castello e di un centro storico che, debitamente risanato e rivalutato, può rappresentare il fulcro di un limitato sviluppo residenziale».

Da tempo, fra polemiche e proteste, si parla di ristrutturazione del centro storico. Ora finalmente, dovrebbe essere varato un Piano, curato dallo stesso architetto Vernetti. Il Piano dovrebbe essere pronto tra 9 mesi. In esso saranno previsti — oltre i criteri di conservazione, di restauro, di ristrutturazione — i costi per gli espropri di tutte le aree e degli edifici da destinare a servizi.

«La ristrutturazione del centro storico — ha detto l'architetto Vernetti — partirà dal piano di esproprio di tutte le aree demaniali inserite nel centro, da destinare a servizi e spazi pubblici, e dall'esproprio di tutte quelle aree da destinarsi a servizi scolastici, culturali, ospedalieri indicati nel Piano. La parte restante del centro storico, dato il tipo di proprietà che si è andata frazionando nel tempo, dovrà essere ristrutturato incentivando i piccoli proprietari perché restaurino e ricostruiscano.

«L'amministrazione — ha continuato l'architetto — si impegna a promuovere un'azione di sensibilizzazione e di impegno degli organi quali la Regione e la Gescal dai quali dipendono le possibilità di aiuti finanziari. Un apporto forse decisivo dovrebbe essere arrecato dalla Finanziaria pubblica che la Regione si accinge a varare».

Saranno affrontati i problemi dell'acquisizione della Mandria a parco pubblico; del restauro del Castello e delle costruzioni adiacenti, che potrebbero essere destinati a servizi per un Centro universitario o come sede di museo.

Tragico appuntamento d'una giovane coppia a Biella

Muore accanto alla fidanzata ucciso dai gas dell'automobile

Erano in garage, tenevano acceso il motore perché faceva freddo - Storditi dalle esalazioni si sono assopiti: lei si è svegliata, ma troppo tardi per salvare il giovane

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 14 ottobre.

Un appuntamento di una coppia di giovani si è concluso tragicamente ieri nei pressi di Biella. Un ragazzo di 21 anni è morto accanto alla fidanzata, intossicato dall'ossido di carbonio che ha invaso, attraverso l'impianto di riscaldamento, la sua auto posteggiata in un garage. La giovane si è salvata all'ultimo momento, in circostanze drammatiche.

La vittima è un artigiano tessile di 21 anni, Giuseppe Bettonte, abitante sulla collina di Camburzano, a circa 5 chilometri da Biella. Era il secondo dei due figli di Vittorio Bettonte e di Maria Lazzarini, di 51 e 48 anni, e da pochi mesi aveva impiantato un laboratorio artigianale per proprio conto. La sorella, Marika, 25 anni, è sposata e vive a Modena con la famiglia. La fidanzata del giovane, Maria Giulia Bersano, ha 18 anni, ed abita ad Occhieppo Inferiore. I due si frequentavano da alcuni anni.

Giuseppe Bettonte, 21 anni

Ieri sera, verso le 22,30, la fitta pioggia li ha indotti a rifugiarsi nel garage dei Bettonte, situato a poca distanza dalla «Casa Inas» in cui il giovane abitava insieme con i genitori. La temperatura si era sensibilmente abbassata: per non sentire il freddo, i fidanzati hanno acceso il motore ed azionato l'impianto di riscaldamento, tenendo chiusi i finestrini dell'auto.

L'aria inquinata ha saturato l'interno della vettura e i due giovani si sono assopiti senza rendersi conto del gravissimo pericolo. La ragazza ha ripreso conoscenza stamane, verso le 6,30, semintossicata. Istintivamente ha allungato un braccio per svegliare il fidanzato ed ha scoperto con orrore che il suo corpo era freddo: soltanto in quel momento ha intuito quel che era accaduto.

«Ho tentato tre volte di aprire la porta dell'auto — ha poi detto piangendo al padre del fidanzato —. Non ci sono riuscita: sentivo un terribile mal di schiena e la testa era pesantissima». *Con la forza della disperazione è poi uscita dalla rimessa, incespicando più volte (ha tra l'altro battuto la testa contro il muro e il dolore è servito a darle un po' più di lucidità).*

Per evitare che i genitori del ragazzo apprendessero brutalmente la terribile notizia, è andata da un amico comune, Luciano Bertazzoli, coetaneo di Giuseppe Bettonte. Le forze le sono mancate proprio mentre i vicini stavano accorrendo: quando hanno aperto la porta i Bertazzoli hanno trovato la ragazza accasciata sul pianerottolo. Anch'essi hanno intuito che era accaduta una disgrazia ed hanno svegliato i genitori del Bettonte; purtroppo non vi era più nulla da fare. Il giovane giaceva riverso sul sedile anteriore sinistro, che aveva lo schienale abbassato. La morte risaliva ad alcune ore prima.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Pesce, ha disposto che la salma del giovane artigiano venga sottoposta a perizia necroscopica. L'autopsia sarà effettuata domani, nella camera mortuaria del cimitero di Camburzano.

Piero Minoli

Due quindicenni scomparsi da S. Mauro

Due quindicenni di San Mauro, Sebastiano Ibba e Fortunato Betteto, sono scomparsi di casa lunedì scorso. I genitori hanno presentato denuncia ai carabinieri.

Sebastiano Ibba vive con il padre Salvatore, 43 anni, la madre Aurelia Arras, trentanovenne, e una sorella in via Consolata 10. E' studente, al primo anno delle magistrali. Fortunato Betteto, invece, lavora come operaio in una ditta che produce rivestimenti metallici. Abita con il padre Isolino, la madre Jolanda, trentacinquenne, e tre fratelli, in via Roma 40. Sebastiano Ibba, rientrato da scuola, ha incontrato il Betteto. Si sono messi d'accordo e se ne sono andati. Si ignorano i motivi della fuga. I due ragazzi non hanno portato via denaro.

Avigliana — Una grande folla di fedeli ha assistito ieri ad Avigliana alle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della morte di don Luigi Balbiano (un compagno di studi di Don Bosco), di cui è in corso il processo di beatificazione.

Don Balbiano, proclamato servo di Dio dalla Chiesa, è molto venerato nella zona dove fu viceparroco sino al 1884. Domenica scorsa, all'inizio delle celebrazioni, era presente il cardinale di Torino, Michele Pellegrino.

A Venaria è stata inaugurata ieri in via Garibaldi 4 la sede dell'Associazione Amici delle Valli di Lanzo sorta allo scopo di riunire quanti intendono portare un contributo di idee e partecipazione allo sviluppo della Valle dal punto di vista turistico, sociale e sportivo. E' intervenuto l'on. Franco Nicolazzi.

Diciottenne investito e ucciso da un'auto mentre cammina sul ciglio della strada

L'incidente ieri pomeriggio a Borgofranco - L'investitore dice: "Pioveva, non l'ho visto"

Un ragazzo di 18 anni, quarto di sette fratelli, è morto questa notte in un incidente stradale avvenuto sulla statale per Aosta, a Borgofranco. La vittima, Loris Rosson, è stato urtato da un'auto mentre camminava sul ciglio della strada al fianco di una sorella, Candida, 15 anni: era circa la mezza e rientravano da uno spettacolo cinematografico. La vettura investitrice, una 124, era condotta dal diciannovenne Paolo Agostino De Marchi, abitante a Pont St. Martin, perito elettrotecnico. Questi, interrogato dai carabinieri di Settimo Vittone ha dichiarato di non aver scorto il pedone, «Pioveva, ad un tratto ho sentito un colpo, e soltanto dopo mi sono reso conto di quanto era avvenuto».

L'auto del De Marchi si è arrestata una settantina di metri dopo e il giovane è accorso a prestare soccorso al Rosson, scagliato nel fossato laterale. La ragazza, nel frattempo, correva a casa, distante 150 metri, ad invocare soccorso. Accorreva il padre della vittima, Pietro, che con un'altra auto accompagnava il figlio all'ospedale di Ivrea dove però i medici non potevano far altro che constatarne la morte per trauma cranico.

I carabinieri hanno anche interrogato Candida Rosson, che è stata sfiorata dalla 124: la ragazza è ancora sotto choc e non ha saputo fornire, per il momento, particolari della tragedia. Pare comunque che il De Marchi viaggiasse a velocità sostenuta considerato che l'incidente è avvenuto in un tratto abitato.

La vittima, Loris Rosson

— Due auto si sono violentemente scontrate ieri nel centro di Pinerolo, una è stata letteralmente distrutta. Da viale Marmiani verso viale Giolitti, che ne è il proseguimento, viaggiava, alla guida della sua «124», Renzo Lorenzati, 26 anni, residente a Vigone; aveva al fianco la moglie Annamaria Cerino; da viale Giolitti era diretta verso piazza Garibaldi una «500» condotta dall'operaio Silvano Bouchard, 31 anni, che aveva con sé la moglie Silvana Rivoira, di 29 anni, e la figlia Nives, di 4, residenti a San Germano Chisone.

Nello svoltare a sinistra, il Bouchard ha tagliato la strada alla «124», che aveva la precedenza essendo il semaforo verde, e l'ha travolta. I Lorenzati se la sono cavata con lievi lesioni, i tre Bouchard hanno riportato lesioni gravissime per le quali, dopo una breve sosta all'ospedale di Pinerolo, sono stati portati al centro traumatologico di Torino.

Si impicca in cortile

Un uomo di Ivrea, Giuseppe Burzio, 41 anni, residente in via Papa Giovanni, si è tolta la vita impiccandosi ieri notte ad una staccionata, alta poco più di due metri, nel cortile della propria abitazione. Da tempo sofferente, era stato dimesso il 5 ottobre scorso dall'ospedale.

ANDY CAPP *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «News Blitz»)

animal crackers *il mondo di Rog Bollen* (Copyright U.P.I.)

MAMMA' *«Strip» di Mell* (Copyright «Marka»)

CLIVE *la "famiglia" di Angus McGill* (Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI *lo zoo di Hargreaves* (Copyright «News Blitz»)

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Teresa d'Avila, dottore della Chiesa (patrona della Spagna e dei Carmelitani). S. Ruggero. S. Fortunato martire. S. Aurelia vergine.

Oggi lunedì 15 ottobre: il Sole è sorto alle 6,44 e tramonta alle 17,46. Quinto giorno dopo il Plenilunio.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Giulio Cesare 16; v. Po 51; v. Romani 2; c. Belgio 180; v. Rieti 35; v. Fea 19; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibò 19; v. S. Paolo ang. via Bossolasco; c. Cosenza 26; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 3; c. Svizzera 42; v. Porpora 61; v. Saluzzo 1 ang. c. Vitt. Emanuele; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 46; p. Savoia ang. via del Carmine; v. Filadelfia 271/C; c. Francia 35; c. Taranto 183/C (p.za Sofia); p. Galimberti 7; v. C. Colombo 42 ang. via Pigafetta; v. Frejus 100; v. Monginevro 175; c. Un. Sovietica 417; c. Tassoni 66; v. Bardonecchia 90 ang. c.so Montecucco; v. Pio VII 104; v. Mazzini 34; c. Maroncelli 28 (p.za Bengasi); v. Borgaro 58; v. Madama Cristina 78.

Aperte stamane dalle ore 8 alle ore 12,30: c.so Unione Sovietica 401; p.za Carignano 2; c.so Vittorio Emanuele 68; v. Chiesa della Salute 46; v. Crescentino 34 ang. via Brandizzo; p.za Campanella 15; c.so Vercelli 111; v. Correggio 37; v. Roveda 17; v. Cimabue 8; v. Po 31; c.so Potenza 92; c.so Grosseto 221; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Elia 6 (Falchera); v. Buenos Aires 77; c.so Peschiera 146; v. Monginevro 112; v. Tripoli 39; c.so Traiano 158; c.so Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c.so Regina Margherita 114; c.so Moncalieri 65; c.so Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c.so Orbassano 214; c.so Brianza 32; v. M. Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 33/bis; c.so Francia 177.

Manifestazioni

Pro Natura Torino — Questa sera, alle 21, presso il salone dell'istituto bancario S. Paolo (v. Santa Teresa 1) saranno presentati tre documentari realizzati dall'esploratore Mario Allegri: I lapponi; Gli animali del Nilo; Amazzonia.

La mostra «Tesori dell'Ecuador», allestita nel foyer del Teatro Regio, resterà aperta sino al 21 ottobre (orario 9-12 - 15-19, compresi i giorni festivi). Ingresso libero. Successivamente le opere della Civiltà pre-colombiana saranno esposte a Parigi.

Corsi pre-sciistici

L'assessorato allo Sport ha organizzato, dal 5 novembre 1973 al 31 gennaio 1974, corsi di ginnastica pre-sciistica per adulti, nelle seguenti palestre cittadine: Scuola Elementare di v. Casteldelfino 30; Scuola Media Perotti v. Tofane 22; Stadio Comunale v. Filadelfia 88; Villa Gillio v. dei Ceppi 5.

Le lezioni si svolgeranno dalle 19 alle 21. Le iscrizioni si ricevono, a partire dal 22 ottobre dalle 17 alle 19, presso l'assessorato allo Sport, v. Bricherasio 8, Torino; (tel. 533.218).

Cineclub a Ivrea

Con la proiezione di «Il boy friend» di Ken Russell inizia questa sera ad Ivrea la nuova stagione del Cineclub, che si articola in ventiquattro spettacoli divisi in quattro cicli, uno dei quali dedicati appunto al regista inglese. Un secondo ciclo è destinato ad opere di cineteca, un terzo ai film che per motivi commerciali difficilmente verrebbero proiettati nei locali pubblici, e il quarto, infine, a films italiani di recente produzione.

Questa settimana

Da oggi al 31, Ivrea: Mostra fotografica.

18-25, Torino: IV Trofeo fotografico internazionale Toro Assicurazioni.

18, Torino: Auditorium: ore 21,15 Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boetcher.

20, Moncalieri: Ottobre moncalierese - Fera dij subijet: Raduno delle Confraternite gastronomiche e premiazione dell'«Agnulot d'or».

20, Torino: XXIII Festival internazionale del fotocolore; III Trofeo industria e lavoro.

20-21, Torino: Congresso straordinario Federazione italiana associazioni fotografiche, celebrativo dei 25 anni di fondazione della Fiaf.

20-21, Torino: Circolo Golf: Tee d'Oro.

21, Bussoleno: Castagnata.

21, Castelnuovo Nigra: Castagnata.

21, Meana: Castagnata e festa campestre.

21, Villar Focchiardo: Sagra valsusina del marrone.

21-28, Moncalieri: Ottobre moncalierese - Fera dij subijet: I Mostra mercato del criantemo.

21-28, Torino: Giro d'Italia automobilistico, manifestazione internazionale mista di velocità e regolarità.

Amministrazione industriale

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di Amministrazione industriale «Vittorio Valletta», istituita presso la facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino. La scuola dopo un corso biennale conferisce il diploma in amministrazione industriale in uno dei seguenti indirizzi: organizzazione aziendale e amministrazione del personale, finanza e controllo, mercatistica, organizzazione della produzione.

Orario ferrovie

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che verranno adottate modifiche all'orario di alcuni treni.

Linea Torino-Novara - Torino parte alle 11,30: dal 5 novembre fermerà a Santhià.

Linea Torino-Torre Pellice - Pinerolo parte alle 10,18: dal 15 novembre fermerà a Bangone.

Linea Domodossola-Novara - Novara parte ore 12,22 e 19,39: entrambi dal 1º novembre fermeranno a Sologno.

Linea Torino-Fossano-Savona - Savona parte alle 8,27: dal 1º novembre fermerà a Racconigi ove arriverà alle ore 8,59.

Linea Vercelli-Alessandria - Vercelli parte alle 13,33: dal 1º novembre fermerà a Villabella a richiesta dei viaggiatori interessati (fermata facoltativa).

Linea Asti-Acqui T. - dal 5 novembre verrà istituito un nuovo treno locale feriale (automotrice) con servizio di 1ª e 2ª classe. Asti parte alle 12,06, Acqui Terme arriva alle 13,05 con fermata in tutte le stazioni intermedie.

Linea Asti-Castagnole delle Lanze - dal 5 novembre verrà istituito un nuovo treno locale feriale (automotrice) con servizio di sola 2ª classe. Castagnole delle Lanze parte alle 7,38, Asti arriva alle 8,09 con fermata in tutte le stazioni intermedie. Questo treno, oltre che nei giorni festivi, verrà soppresso anche nei giorni 23, 24, 27, 29, 31 dicembre '73; 2, 3, 4, 5 gennaio '74; 18 marzo '74 e 12, 13, 16 aprile '74 in concomitanza con la chiusura delle scuole.

Il pubblico quest'anno è avaro: manda poche cartoline

Canzonissima chiede voti

Nella seconda puntata vince la giovane Gilda Giuliani - Seguono i "Ricchi e Poveri" - Due ospiti

Roma, 14 ottobre.

«Ho sbagliato. Pazienza! Non avrei dovuto giocare i 70 mila voti del Briscolone, ma avevo paura della giuria del Teatro delle Vittorie». E' stato il commento di Gilda Giuliani all'annuncio della graduatoria provvisoria della seconda puntata di Canzonissima che la vede al comando con 135 mila voti. La giovane cantante pugliese, che in poco più di sette mesi si è confermata come la rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo, precede ora in classifica la cantautrice genovese Antonella Bottazzi (95 mila voti), il complesso dei Nuovi Angeli (93 mila), Oscar Prudente (89 mila), Franco Simoni (88 mila), Ricchi e Poveri (58 mila) e i Dik Dik (21 mila). Questi due ultimi complessi, fiduciosi di superare il turno con le preferenze che il pubblico spedisce per posta, sono stati gli unici concorrenti dell'odierna trasmissione a non utilizzare i 70 mila voti del Briscolone, che ogni partecipante di Canzonissima '73 ha in dotazione dall'inizio del torneo.

La giuria romana del Teatro delle Vittorie ha questa settimana accordato i più alti punteggi al quartetto dei Ricchi e Poveri (58 mila) e a Gilda Giuliani (55 mila), la quale però alla fine ha superato nella classifica provvisoria i rivali avendo giocato il Briscolone. Se l'*exploit* dei Ricchi e Poveri e di Gilda Giuliani era nelle previsioni, una sorpresa è stato il successo personale ottenuto dalla genovese Antonella Bottazzi mentre un maggior punteggio era prevedibile che ottenessero i Dik Dik, interpreti di uno dei pezzi più conosciuti tra quelli ascoltati nel corso della seconda puntata di Canzonissima.

Per quanto riguarda le canzoni, soltanto i Nuovi Angeli (*Anna da dimenticare*), Franco Simone (*Mi esploderai nella mente*) e Oscar Prudente, che tra l'altro è stato l'unico solista ad esibirsi in playback (*Un essere umano*), hanno presentato brani nuovi; gli altri invece hanno riproposto motivi già conosciuti come *Frau Schoeller* della Giuliani (Mostra di Venezia '73), *Che sarà* dei Ricchi e Poveri (Festival di Sanremo del '71), *Storia di periferia* dei Dik Dik (Disco per l'estate '73) e *Un sorriso a metà* della Bottazzi (Disco per l'estate '73).

Il Briscolone continua ad essere il mattatore del torneo televisivo. I più soddisfatti di non averlo ancora giocato sono i Camaleonti i quali con i voti-cartolina spediti dal pubblico sono riusciti egualmente a vincere la prima puntata ed ora hanno a disposizione 70 mila voti da investire nei prossimi turni. Vantaggio che non potranno più usufruire gli altri «promossi» della trasmissione del 7 ottobre (Anna Melato, gli Alunni del Sole e Tony Santagata).

Se l'andamento del torneo canoro non ha finora riservato grosse sorprese per quanto riguarda i concorrenti, non altrettanto si può dire dell'afflusso delle cartoline voto. Per la prima puntata infatti ne sono arrivate pochine e la cosa preoccupa i gestori della Lotteria Italia abbinata appunto a Canzonissima. *«Un calo — dicono — era previsto, ma non così clamoroso. Tuttavia c'è da tenere presente che il pubblico quest'anno ha un giorno in meno per votare rispetto al passato, in quanto Canzonissima va in onda alla domenica e il termine utile per l'invio delle cartoline scade sempre al mattino del venerdì».* Per la trasmissione di domenica scorsa sono arrivate 280 mila 380 cartoline contro le 338 mila 472 della prima puntata dell'edizione '72 che andava in onda al sabato sera.

Per trovare nell'albo d'oro di Canzonissima un così scarso numero di cartoline pervenute per la puntata iniziale del torneo televisivo bisogna risalire all'edizione del 1967, ribattezzata «Partitissima». In quell'anno si vendettero 8 milioni di biglietti della lotteria contro i 14 milioni del '72 che rappresentano il primato. Tuttavia gli esperti prevedono che l'interesse per Canzonissima aumenterà inevitabilmente da domenica prossima quando scenderanno in gara i grossi nomi familiari al grosso pubblico.

Ernesto Baldo

Le vincitrici della seconda puntata: la genovese Antonella Bottazzi e Gilda Giuliani

Settimana nei teatri

ALL'ALFIERI da domani: Festival dell'operetta con «Libellule» interpretato da Alvaro Alvisi, Carlo Rizzo, Wanda Berti e il Dreams For Play Ballet.

AL CARIGNANO, da domani repliche di «Fantasma Antonio» con Macario.

TEATRO ERBA: domani continuano le rappresentazioni di «'Na sonada 'd mosca» Erichetto Farassino.

RIDOTTO DEL ROMANO. Il Teatro della tradizione popolare presenta ogni sera da mercoledì 17 a domenica 28 ottobre alle ore 21,30, due spettacoli con Luisella Guidetti.

TEATRO REGIO. Per tutta la settimana alle ore 21, lo Stabile di Torino presenta «Vita e morte di Re Giovanni» di Shakespeare.

GIANDUJA MARIONETTE. Questa settimana ancora «La bella addormentata».

PALASPORT. Venerdì ore 21 concerto pop dei Gentle Gyant.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Una ricca domenica

Ieri Canzonissima, Keaton e teleromanzo - Stasera film con Philipe

Isabella Biagini, intervenuta come «amica della domenica» alla seconda puntata di Canzonissima, ha avuto l'abilità di conferire alla trasmissione un brio che questa l'altra volta non aveva. Ella è riuscita, nei pochi minuti concessile, a schizzare tre maliziose caricature della Osiris, della Carrà e di Patty Pravo nelle quali vivacità e ironia si amalgamavano con buon risultato, migliore di quello ottenuto, alla fine, dalla scenetta dialogata tra Aldo Giuffrè, l'altro ospite, e Pippo Baudo. Per Mita Medici ci sono state migliori possibilità di inserire, nel preminente suo compito di presentatrice, qualche momento coreografico d'effetto sicuro. Per il resto, rimandiamo alla cronaca romana della trasmissione.

Sul Secondo ha avuto inizio una carrellata di canzoni dal 1890 al 1939 riunite da Lino Patruno, Nanni Svampa e Vito Molinari (anche regista) sotto il titolo Addio tabarin. *Brevemente diciamo ch'è un programma spiritoso che ci riporta senza patetiche svenevolezze al tempo dei primi locali notturni, oggi ribattezzati nights, e alla classica epoca del café-chantant, altra istituzione del primo Novecento, viva solo nella memoria dei superstiti frequentatori.*

Primo di Canzonissima, il Nazionale aveva proposto due antiche comiche di Buster Keaton: Tiro a segno *e* Una settimana, *entrambe del 1920. Esse seguono, cronologicamente, le due della scorsa domenica nelle quali Buster, più che il protagonista, era la "spalla" imperturbabile del dinamico grassone Roscoe (Fatty) Arbuckle. Stavolta Buster è stato lui il mattatore dei due tuttora validi cortometraggi, sia che il presentasse nel primo come impagabile garzone in un luna-park sia che il secondo gli desse modo, quale sposino novello, di mettere insieme, tra disavventure continue, la casa prefabbricata avuta in dono per le nozze: casa ch'è arduo strutturare a causa dei numeri cambiati nelle parti che la compongono.*

Alla sera è proseguito Il picciotto *con la seconda delle sue tre puntate, condotta come la prima in maniera un po' lenta, dovuta alla necessità, tutta televisiva, di diluire in tre serate un racconto per il quale una sola poteva bastare. Rosario, il giovane protagonista intrigato in faccende mafiose, finisce col "cantare", abilmente stimolato dal conterraneo maresciallo dei carabinieri e dal giudice.*

* *

Sospeso due settimane fa per la proiezione commemorativa di Bellissima *con Anna Magnani, il film di Yves Allégret* Gli orgogliosi *va stasera sul Nazionale. Basato su un soggetto di Sartre sceneggiato da Aurenche e Bost,* Les orgueilleux, *girato nel 1953, ambienta nel Messico la storia d'un giovane emarginato che in un misero villaggio indio vegeta abbrutito dall'alcol. L'origine di tal decadenza (il giovane è un medico) è il rimorso d'aver procurato la morte della moglie vittima d'un intervento chirurgico sbagliato. Nel villaggio arriva una donna che s'innamora del reietto cercando di sottrarlo al suo mortificante destino.*

vice

Oggi alla televisione

programma nazionale

12,30 Sapere (Il ciclismo)
13 — Questo è il mio mondo (cartoni animati)
13,30 Telegiornale
17 — Per i più piccini (Il bambino e l'aquilone)
17,30 Telegiornale
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Tiranno re)
18,45 Tuttilibri
19,15 Antologia di Sapere
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21 — Gérard Philipe: il fascino dell'attore (Gli orgogliosi, film)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale

secondo programma

17 — TVM '73
21 — Telegiornale
21,20 I dibattiti del TG
22,20 Rassegna di balletti (Giselle)

TV SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Off we go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Sport; 20,10: I cari bugiardi; 20,40: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv; 21,30: Invito all'opera; 22: Telegiornale; 23,10: Telescuola.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 17; 20; 23
6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Le novità di ieri
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Musica e cotone
13,20 Hit Parade
14 — Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,35 Mademoiselle Coco
18,10 I protagonisti
18,40 Programma per i ragazzi
19,10 Italia che lavora
19,20 Long Playing
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'Approdo
21,45 Concerto sinfonico
23 — Al Parlamento

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
6,35 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con i Ricchi e Poveri e Sergio Endrigo
8,14 Mari, monti e città
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Ribalta
9,50 Tristano e Isotta
10,05 Concorso UNCLA 1973
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 I grandi dello spettacolo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Un classico all'anno
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni della stalla
20,10 I malalingua
21 — Supersonic
22,43 Eurojazz 1973
23,05 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 21
9,25 Conversazione
9,30 Etnomusicologica
10 — Concerto
11 — Musiche di I. Y. Pleyel
11,20 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Interpreti di ieri
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica nel tempo «Una Comédie française all'italiana»
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Pagine rare della lirica
16 — Serenata
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Concerto
17,50 Il mangiatempo
18 — Conversazione
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Il melodramma in discoteca: «Don Giovanni»
21,30 «Donna amata dolcissima»

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

All'AUGUSTUS «Cinque matti allo stadio» (con i buffi Charlots); al CENTRALE «La torta in cielo» (produzione ragazzi); al DORIA «Amore e ginnastica» (uno spiritoso De Amicis); all'ELISEO «La guerra dei mondi» (fantascienza, da H. G. Wells); all'OROPA «La furia di Tarzan» (avvent.); all'ERIDANO «Benito Mussolini» (inchiesta politica).

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: domani sera ore 21,15 20° Festival dell'Operetta «La principessa della Czarda». Abbonamenti presso botteghino Teatro, tel. 535.440.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 33ª replica Macario in «Fantasma Antonio esperto di matrimonio». Grandissimo successo comico. Vendita biglietti via Roma 49, tel. 544.562.

ERBA: stasera riposo. Domani Gipo Farassino in «La sonada 'd mosca»... 3 tempi comicissimi di Alfredo Mariani. Prenot. presso cassa Teatro, tel. 890.487.

PICCOLO REGIO: mercoledì 17 ore 18, audizione discografica «Dischi al Regio». Musiche da «La Bohème» di Puccini. Ingresso libero.

PICCOLO REGIO: giovedì 18 ottobre ore 21: «AYL» di Enrico Comaschi. «Prima la musica poi le parole», di Antonio Salieri. Direttore G. Gelmetti, regia M. Scaglione. Prenotazioni e vendita biglietti botteghino piazza Castello, tel. 548.000. Replica sabato 20 ore 21.

RIDOTTO DEL ROMANO: da mercoledì «Vita e malavita», con Luisella Guidetti-Fulvio Bava, Sergio Bensi-Magic Marco. Biglietti La Stampa, via Roma.

RIDOTTO DEL ROMANO: da giovedì (giorni pari) «Arlecchino», con Luisella Guidetti, Beppe 'd Moncalì, Cesare Gallo, Dodo Bocrola, Fulvio Bava. Biglietti La Stampa, via Roma.

TEATRO REGIO: Unione Musicale: mercoledì 17 ore 21,15, Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Mosca, direttore Kirill Kondrashin. Biglietti Unione Musicale, p.zza Castello 29, tel. 544.525.

TEATRO REGIO: domenica ore 21,30 concerto sinfonico. Orchestra Teatro Regio. Direttore Ezra Rachlin. Posto unico L. 500. Biglietti botteghino p.zza Castello, tel. 548.000.

TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1973-74: 7 tagliandi, tutti a libera scelta su 15 spettacoli. Informazioni e biglietteria, piazza Castello ang. v. D. Verdi, tel. 538.342-538.361.

TEATRO STABILE: al Teatro Regio questa sera ore 21 «Vita e morte di Re Giovanni» di Shakespeare. Regia di Aldo Trionfo. Primo spettacolo in abbonamento a libera scelta degli abbonati. Prenot. Teatro Stabile piazza Castello ang. v. Verdi, tel. 538.342 - 538.361.

DUOMO: ore 16 Compagnia Bread and Puppet Theater in «Theater of Uncle Fatso».

UNIONE MUSICALE - TEATRO REGIO: mercoledì ore 21,15 concerto dell'Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Kirill Kondrashin. Biglietti (Settore A L. 5000, settore B L. 2000) in p. Castello 29 (9,30-12,30; 15,30-18,30 sabato pomeriggio escluso), tel. 544.525.

CHIESA DELL'ARCIVESCOVADO (v. Arsenale ang. v. Lascaris): «Martirio di Felicita e Perpetua». Oggi riposo. Domani ore 21,30 Comp. Teatro dell'Angolo.

UNIONE CULTURALE (v. Cesare Battisti, 4b): mercoledì 17 ottobre, ore 21. Proiezione del film «L'avventura» Agnese.

UNIONE CULTURALE: Teatro degli Infernotti, via Cesare Battisti, 4b. Da giovedì: «La ballata dello spettro», Compagnia Nuova Scena. Prima assoluta per Torino.

NUOVO TEATRO ALCIONE: grande spettacolo di strip-tease e varietà. Stagione 1973-'74, con Janet Johns, Ursula and Kay. Presenta G. Liboni. Vier. 18. Or.: 16,15-21,30.

AL FLORIDA: riposo.
GAY SALA: riposo.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.773): 16-21 orch. Aramis.

BLOW UP: prossima apertura.
BOCCACCIO (c. Monc. 145, 683.860).
MINI CABARET (c. Unione Sov. 351, tel. 613.660): riposo.
SAN GIORGIO al Valentino Ristorante e danze. Trio Vignali Show.
SHAKER PIANO BAR: riposo.
WEST END CLUB: riposo.

ABATJOUR DISCOTECA (Sacchi 28, t. 541.035): 21.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.530): 21.
BABY (dir. Traforo Pino, t. 894.213).
HOLIDAY (Viareggio 3): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Galliari, tel. 687.383): ore 21.

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (C. Casale 13, t. 782.811): personale di Lorenzo Tocci.
BOTTEGA D'ARTE SAN GIORGIO (v. San Simone 11): F. Semeraro.
DEI MILLE (v. dei Mille 22, 878.389): Pers. Alessandra Mazzola-Vergano.
DOCUMENTA (v. S. Maria 3, telefono 515.304): Omaggio a Casorati.
FOYER TEATRO ERBA: dal 13 al 28/10 espone Giovanni Bio.
GOLD SQUARE (c. Cosentino 9 c): Personale di R. Fossirossi.
IL QUADRIFOGLIO (v. Re Umberto 10, t. 530.818): Pers. Vinicius Fradella.
LA CITTADELLA (v. Bergola 23, tel. 519.265): Coll. grafica 10-13; 16,30-20.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 33, t. 538.358): pers. di Spartaco Martini.
LA MELA VERDE (v. Des Ambrois 1): Franco Innocenti.
MADIMAWA (v. Rimondo 7, telefono 661.443): 1ª mostra popolare del disegno e della grafica.
NARCISO (c. Carlo Felice 18, telefono 543.135): Sophie Taeuber Arp.
PIRRA (c. Cairoli 32, telef. 877.344): Edouard Chappel (1859-1946).
TEATRO REGIO: Foyer. Città e Provincia di Torino, Assessorato Cultura.

[illegible]

APPRODO (Doglio 17): esp. Forasco.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): I fiori di Graziella Dolfi.
GALLERIA DAVICO (Galleria Subalpina 30): pers. Mario Latina.
GISSI (v. Solferino 3, t. 514.475): Protagonisti dell'arte contemporanea. Ore 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, telef. 373.136): Ernesto Treccani.
LA BUSSOLA (v. Po 9): De Chirico, opera grafica 1925-1973. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
TABLEAU (Pomba 17): Mirka Cerato.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Novella Parigini. Mostra personale.
TRE/A (Acc. Albertina 3/A, 876.845): Walter Piacesi; 10-13, 16-20.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Federica Riva.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or.: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La proprietà non è più un furto», Ugo Tognazzi, Flavio Bucci, Daria Nicolodi. Col. Vier. 18. Or.: 14,40; 17,10; 19,50; 22,30.
ARISTON: «Malizia», Laura Antonelli, Turi Ferro, Alessandro Momo. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Un tocco di classe», George Segal, Glenda Jackson. Techn. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ARTOS: «Una breve vacanza», Florinda Bolkan, Renato Salvatori. Col. Or.: 14,10; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
AUGUSTUS: «5 matti allo stadio», I Charlots, Eastmancolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «La mia legge», Alain Delon, Simone Signoret. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «La torta in cielo», di Lino Del Fra, con P. Villaggio, U. D'Orsi. Col. Or.: 10,10; 12,30; 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «Il giorno dello sciacallo», Edward Fox, D. Seyrig, C. Cusack. Col. Or.: 14,30; 17,10; 19,55; 22,20.
CRISTALLO: «Una donna e una canaglia», di C. Lelouch, con L. Ventura, F. Fabian. Col. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Amore e ginnastica», Lina Capolicchio, Senta Berger, Adriana Asti. Col. Or.: 14,10; 16,10; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «Effetto notte», di F. Truffaut, J. Bisset, J.-P. Aumont. Col. Inizio film: 14; 15,55; 18,10; 20,15; 22,30.
IDEAL: «Lo chiamavano Trinità», T. Hill, B. Spencer. Techn. Non vier. Or.: 14,10; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Tony Arzenta», Alain Delon, Carla Gravina, R. Conte, N. Machiavelli. Col. Vier. 18. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
METROPOL: «Confessioni segrete di un convento di clausura», Rosalba Neri, Christa Linder. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,25.
NAZIONALE: «Ming, ragazzi!», Tom Scott, Fred Harris. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza, firmato colonnello Buttiglione», Aldo Maccione, Jacques Dufilho. Col. Scope. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RITZ d'Essai: «Gli incompatibili», di Jack Smight, con L. Olivier, M. Caine. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Sussurri e grida», di Ingmar Bergman con H. Andersson, I. Thulin.

[illegible]

Sfilate del prêt-à-porter di Firenze

Nasce nel freddo la moda d'estate

Saranno in voga per il 1974 le giacche lunghe da coordinare con calzoni e gonne che coprono il ginocchio - I nuovi colori

(Nostro servizio particolare) Firenze, 14 ottobre.

Si è aperta oggi la rassegna dell'alta moda pronta per la primavera-estate. Vi partecipano un centinaio di case suddivise fra maglieria, prêt-à-porter delle grandi firme, pelle e creazioni boutique.

Occupato Palazzo Strozzi dalla mostra dell'antiquariato, la moda è stata costretta a trasferirsi al Baglioni dove sono stati allestiti gli stands delle singole case per l'esposizione permanente dei campionari e per le contrattazioni. Numerosissime risultano le prenotazioni dei compratori provenienti da ogni parte del mondo: sebbene siano previsti aumenti nel settore dell'abbigliamento di lusso «made in Italy», gli acquirenti esteri trovano sempre assai convenienti i prezzi praticati sul nostro mercato per via della potenza della loro valuta nei confronti della nostra debole lira.

Nel quadro generale delle tendenze viene confermato lo stile classico (come già si è visto al Samia per la confezione industriale) interpretato però in edizione di lusso. Il boom della maglia che si sta verificando nella stagione in corso con l'affermazione del mantello e del giaccone in tricot, prosegue anche in primavera. Sanlorenzo ad esempio ha studiato in collaborazione con Agnona un tipo di filato di seta molto leggero ad effetto melange nei toni beige-corallo e tabacco per realizzare deliziose, lineari robe-manteau, giacche lunghe da coordinare con calzoni e sottane che coprono appena il ginocchio.

Sulla ribalta prestigiosa di Palazzo Pitti nascerà la nuova silhouette primaverile annunciata dai colori brillanti, allegri, molto spesso contrastanti nella composizione dei disegni minuti: righe e quadri in tonalità degradanti sul verde prato, il corallo, l'azzurro, il giallo. Krizia ha scelto dai leggeri volteggi di lana, dei doppi satinati per vestire la sua donna «stile Anni '30» con abiti sofisticati dalle sottane ampie svolazzanti. Estrema semplicità nei modelli di Stilmaglia in verde brillante, trattati a pieghe morbide e portati con un molle cardigan segnato in vita dalla cintura annodata alla brava. Nella tavolozza delle tinte in voga spiccano inoltre il rosso corallo, il coloniale, il bianco meringa, il blu mirtillo e il terra di Siena.

Elsa Rossetti

Le "storie d'amore" del '73

Bottiglia in mare e poi il matrimonio

Roma. Franco Brogi, universitario di 27 anni e Linda Hampson di 22, si sono sposati ieri nell'abbazia di Fossanova. Una cerimonia tradizionale ha coronato una storia d'amore insolita, che sembra suggerita da un romanzo ottocentesco. A fare incontrare Linda e Franco è stata infatti, 7 anni fa, una bottiglia ritrovata sulla spiaggia di Napoli. La romantica inglesina, in crociera nel Mediterraneo vi aveva infilato un messaggio, affidato poi al mare: Franco Brogi l'aveva aperta e da quel giorno era iniziata una tenerissima corrispondenza. La vicenda di Franco e Linda, come i lettori ricorderanno, ha inaugurato, nel mese di giugno, il nostro concorso per le più belle storie d'amore

Il ministro Malfatti al convegno di Venezia

Il governo rinnova l'impegno per la riforma dell'Università

La crisi degli Atenei è un problema comune a tutti i Paesi sviluppati - E' determinata dal forte incremento del numero degli studenti - Polemiche per le Università

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 14 ottobre.

Con l'intervento del ministro della Pubblica Istruzione, Malfatti, si è inaugurato il convegno internazionale «La crisi dell'Università». Delegati provenienti da tutto il mondo esporranno oggi e mercoledì la situazione dei rispettivi Paesi e indicheranno i rimedi per curare gli Atenei. Malfatti ha detto che la crisi dell'Università è un problema comune a tutti i Paesi sviluppati del mondo ed è determinata soprattutto dall'enorme numero di studenti. Ha citato queste cifre: negli Stati Uniti nel 1950 gli studenti universitari erano 2 milioni 300 mila, nel 1970 sono saliti a 7 milioni 800 mila. In Giappone sono passati da 250 mila a 1 milione 700 mila. Nella Svezia in vent'anni la popolazione universitaria è più che quintuplicata; in Francia è passata da 185 mila a 778 mila. Analogo fenomeno abbiamo conosciuto in Italia, dove la popolazione studentesca ha registrato negli ultimi anni il tasso d'incremento annuo più elevato d'Europa.

«La riforma dell'Università — ha detto Malfatti — nasce non dalla riflessione su modelli astratti, ma dalla ricerca di una risposta positiva ai problemi concreti che si sono creati. Esiste un rapporto fondamentale tra insegnamento e ricerca che va salvaguardato perché è il patrimonio più prezioso della tradizione universitaria, insieme alla libertà critica, che dell'Università è il fondamento».

Il ministro ha poi affrontato il problema del rapporto fra Università e professionalità: la frattura che si è creata fra la conclusione degli studi universitari e l'occupazione non è esclusiva dell'Italia. La preoccupazione di un tasso elevato di disoccupazione intellettuale è comune ai Paesi sviluppati ed è problema che non può trovare la sua risposta solo in una politica scolastica, anche se questo fenomeno pone certamente responsabilità particolari di innovazione e di aggiornamento a coloro che sono responsabili della scuola.

Malfatti ha concluso il suo discorso parlando della legge sui provvedimenti urgenti dell'Università: «Mi rallegro di aver presentato una mini riforma e non una maxi-riforma. Pur rimanendo fedeli al dibattito generale sulla riforma che si è svolto in Italia in questi ultimi anni, i problemi sono troppo complessi e non consentono soluzioni ... rienti. Questa legge non è la riforma, ma il superamento di problemi urgenti che si propongono di evitare danni irreparabili all'Università italiana». Parlare di una controriforma significa assumere una posizione preconcetta che è smentita dai fatti. Confermo però l'impegno del governo di fare la riforma generale entro questa legislatura.

Il convegno fin dalle prime battute, ha affrontato un problema scottante: la politicizzazione dell'Università. Il professor Bickel, dell'Università di Yale, ha detto: «Noi tutti qui portiamo le nostre ferite, ricevute negli anni Sessanta durante la contestazione. Anche le nostre Università sono state colpite. Nessuna ferita, credo, è stata superficiale, benché poche o nessuna siano state mortali. Forse perché in tanti casi sono state inflitte da noi stessi o, almeno, col nostro consenso».

Il professor Sergio Cotta, dell'Università di Roma, è entrato subito nel vivo del discorso: «L'ingresso della politica nell'Università è stato considerato un fatto vantaggioso e positivo da studenti, uomini politici, professori, giornalisti. Io non sono d'accordo, anzi affermo che uno dei motivi della crisi delle Università è dovuto proprio all'ingresso della politica negli Atenei».

Dopo aver spiegato le cause della sua contrarietà alla politicizzazione, Cotta ha concluso: «L'Università non è scuola di democrazia, né di totalitarismo: è scuola di ricerca scientifica, che è di per sé democratica. Trasformarla in una cinghia di trasmissione della politica sarebbe un errore fondamentale che comprometterebbe i fini istituzionali degli Atenei».

Felice Froio

Incendio distrugge un night a Napoli

Napoli, 14 ottobre.

Un violento incendio si è sviluppato la notte scorsa nel ritrovo notturno Papillon, in via Manzoni. Le fiamme sprigionatesi per cause non ancora accertate, hanno distrutto le attrezzature e danneggiato le strutture murarie dello stabile. Molto panico tra gli abitanti dei piani superiori che sono fuggiti nella strada.

L'incendio si è sviluppato un'ora dopo la chiusura del ritrovo. Sul posto si sono recate quattro squadre di vigili del fuoco. Per l'opera di spegnimento sono state impiegate anche cinque autobotti. (Ansa)

Giovedì senza quotidiani

Tram fermi oggi in mezza Italia

L'agitazione dei ferrotranvieri è articolata per regioni - Sospesi i servizi turistici

Scioperi anche nel settore gomma

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 ottobre.

Tre scioperi di una certa importanza sono in programma per i prossimi giorni: autoferrotranvieri, poligrafici e lavoratori del settore della gomma e delle materie plastiche.

L'agitazione degli autoferrotranvieri è articolata per regioni e domani si fermeranno per l'intera giornata gli autoservizi extraurbani in quelle regioni che non sono state interessate allo sciopero di venerdì scorso, vale a dire Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna, Basilicata, Abruzzo, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia. In seguito alla vertenza contrattuale, la categoria ha inoltre sospeso tutti i servizi fuorilinea e turistici, con esclusione di quelli per le scuole e per le poste e, fino al 25 ottobre, tutte le ore straordinarie.

Lo sciopero nazionale dei poligrafici, deciso dai sindacati di categoria della Cgil, Cisl ed Uil per solidarietà con i lavoratori del quotidiano livornese *Il telegrafo* e di tutti i dipendenti del gruppo Monti, impedirà l'uscita di tutti i quotidiani di giovedì, sia del mattino sia del pomeriggio. Il ministro del Lavoro, Bertoldi, ha convocato per martedì i rappresentanti sindacali dei poligrafici, della federazione nazionale della stampa e degli editori per un esame della vertenza: l'effettuazione dello sciopero, perciò, è legata all'esito dell'incontro.

La terza astensione dal lavoro, in programma per la settimana che si apre domani, riguarda i circa 280 mila addetti dei settori materie plastiche, gomma e linoleum. A causa della rottura delle trattative (avvenuta giovedì scorso, subito al primo incontro) è stato deciso uno sciopero di 24 ore (otto ore «pro capite») mercoledì; altre sei ore «pro capite», da articolarsi aziendalmente, saranno effettuate entro il 26 ottobre. Nel frattempo la categoria non svolgerà né lavoro supplementare né straordinario.

g. fr.

Riunione a Vercelli per il piano Montefibre

Vercelli, 14 ottobre.

(ss. n.) Il piano di ristrutturazione della Montefibre, che prevede investimenti per 308 miliardi in cinque anni e che interessa i complessi di Vercelli, Verbania-Mergozzo e Ivrea, non sta procedendo, a parere dei lavoratori, in maniera soddisfacente. Questo giudizio è stato espresso in una riunione a Vercelli di tutti i comitati di fabbrica.

L'insoddisfazione dei rappresentanti dei lavoratori ha come primo sbocco uno sciopero di 8 ore in tutte le fabbriche Montefibre per martedì 23 ottobre.

Dopo la sentenza dei giudici della corte d'assise

Scirè, ex capo della "mobile" farà il consulente di film gialli

Condannato a 16 mesi per corruzione insieme alla "contessa" Naccarato, corre il rischio di essere nuovamente processato per peculato - Non ha perduto la speranza di vedersi assolvere, ma intanto pensa già al suo futuro - Oltre che alla cinematografia, si dedicherà ai libri

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 ottobre.

Nicola Scirè ventiquattro ore dopo: è un uomo distrutto moralmente e fisicamente. Fino all'ultimo momento è stato sorretto dalla speranza di essere assolto con la conseguenza di rientrare trionfalmente nella polizia. La condanna della corte d'assise a 16 mesi di reclusione, seppure destinata a rimanere platonica perché interamente condonata e, comunque, già scontata (l'ex vice questore già capo della squadra mobile romana è stato detenuto per tredici mesi, parte in carcere, parte in clinica) lo ha messo fuori gioco in modo quasi definitivo.

Esiste una possibilità che la situazione venga ribaltata: che la corte d'assise d'appello modifichi la sentenza pronunciata ieri notte dopo oltre settanta ore di riunione in camera di consiglio. Ma si tratta di una possibilità molto remota: tra l'altro il pubblico ministero ha deciso di insistere perché Nicola Scirè, oltre che per corruzione, sia condannato anche per peculato e cioè per un'accusa dalla quale la corte d'assise lo ha prosciolto perché il fatto non costituisce reato.

L'uomo è distrutto, ma non si arrende. «Continuerò a lottare — dice a ventiquattro ore dalla sentenza — sino a quando non mi sarà possibile trovare un giudice che mi assolva: sono innocente, non ho protetto mai i biscazzieri, non ho mai preso denaro in modo illecito, ho fatto soltanto e sempre il mio dovere. L'unica mia colpa è forse avere esagerato. Se mi trovo in questa situazione è perché volevo stroncare a Roma il racket sul gioco d'azzardo».

I giudici, ieri sera, hanno dato in un certo senso atto di questo suo attaccamento al dovere ed è soltanto per questo che lo hanno condannato ad una pena abbastanza irrisoria in confronto delle accuse. Ma lo hanno ritenuto nello stesso tempo colpevole del più grave reato che possa essere contestato ad un funzionario di polizia, quello più infamante: essersi lasciato corrompere. Secondo la corte d'assise il vicequestore ha preteso 350 mila lire a settimana (da moltiplicarsi per quattro o cinque settimane perché in fondo la vita della bisca fu breve) per chiudere un occhio sull'attività della casa da gioco in via Flaminia Vecchia. «E' vero che ho lasciato credere di chiudere entrambi gli occhi — *ha sempre sostenuto Scirè* — ma l'ho fatto soltanto perché attraverso la bisca io speravo di arrivare a chi ricattava i proprietari della casa da gioco clandestina». *La corte ha risposto al vicequestore che questo non spiega perché non si è preoccupato di avvertire mai i suoi superiori del programma che intendeva attuare e nemmeno i suoi collaboratori.*

Le prove che Nicola Scirè sia davvero responsabile? Della decisione che i giudici hanno preso dopo essere rimasti chiusi in camera di consiglio dalla mattina di giovedì alla notte di sabato (un primato nel suo genere anche se questa volta gli otto magistrati fra cui due signore abbiano avuto il conforto di una brandina sulla quale riposare durante la notte) è noto soltanto il dispositivo, per il momento: 16 mesi a Nicola Scirè, a Maria Pia Naccarato, ai marescialli dei carabinieri, Pagliaro e Dionisi (i biscazzieri si erano coperti le spalle su due fronti). Per la motivazione sarà necessario attendere la fine dell'inverno, nella migliore delle ipotesi.

Le prove sono tutte nelle intercettazioni telefoniche di numerose comunicazioni fra Maria Pia Naccarato (colei che ha corrotto) e Nicola Scirè, fra Maria Pia Naccarato e una cara amica di Nicola Scirè. «Un'altra volta che va via — *disse Maria Pia Naccarato* — preferisco chiudere la bisca». *Fu quella volta che, mentre Scirè era a Parigi con la sua cara amica, la polizia assunse l'iniziativa di fare un'irruzione nella casa da gioco clandestino, ma senza trovare nulla perché sbagliò i tempi.* «Questa volta — disse ancora *Maria Pia Naccarato* — lui deve ricordarsi che ha un interesse preciso». *Infine: la drammatica telefonata di Maria Pia Naccarato a Scirè quando i militari della guardia di finanza andarono a perquisirle l'abitazione.*

E' sufficiente tutto questo? La risposta della corte è stata affermativa per sostenere che Scirè è un corrotto anche se materialmente non esiste alcun elemento per dire che il vicequestore abbia incassato davvero la «tangente» sugli affari della bisca.

Il futuro di Nicola Scirè è oscuro. Arrestato nel giugno 1969, il vicequestore ha ottenuto la libertà provvisoria dopo 13 mesi di reclusione: da allora ha pensato soltanto alla tesi difensiva; da allora — sospeso dalle funzioni e dallo stipendio — vive con un piccolo assegno del ministero dell'Interno. Il vicequestore era convinto di cavarsela: ora deve pensare a lavorare. Come e dove? «Non lo so — dice — forse andrò da qualche produttore cinematografico e mi offrirò come consulente nei film polizieschi. Poi, scriverò libri gialli come ho fatto qualche volta usando degli pseudonimi».

Guido Guidi

Un convegno in Val d'Aosta

La Regione Piemonte scuole, case, aziende

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 14 ottobre.

Qual è il ruolo delle Regioni nella crescita economica e sociale di tutta la comunità italiana? Su questo tema si discute da anni; se ne è discusso anche nel convegno di due giorni organizzato qui in Valle d'Aosta da un gruppo di pubblici amministratori della dc piemontese. Bloccato a casa dall'influenza il presidente della Regione, Calleri, la relazione sui problemi del Piemonte è stata svolta dalla presidente della Cassa di Risparmio onorevole Emanuela Savio che ha condensato tutte le polemiche di questi anni nella seguente frase: *«Bisogna comprendere che se si è fatta la Regione non si può abbandonarla a se stessa; è indispensabile giungere ad una saldatura degli obiettivi statali e regionali».*

In questo senso la Regione rappresenta realmente quel «meccanismo nuovo» che tutti indicano come indispensabile per costruire la nuova società: una società nella quale i vecchi problemi sono esplosi in forma nuova. Così la casa — e in questo elenco ha concordato anche l'onorevole Mazzarino, responsabile della stampa dc — non è più il problema del tetto, ma quello di un'abitazione decorosa per la famiglia; la scuola è intesa come diritto alla cultura.

In Piemonte questi problemi si sentono più che in altre regioni, perché «qui abbiamo subito *l'improvviso e grosso sviluppo industriale, che tuttavia è rimasto chiuso in poche aree riflettendo nel ristretto ambito regionale l'aspetto dualistico della struttura economica nazionale».* Di conseguenza qui si è sentita, più che altrove, la conflittualità aziendale la quale stenta *di compensare, con l'aumento del reddito individuale, le maggiori spese per la famiglia, determinate dalla carenza di servizi sociali che in altri paesi sono meglio organizzati. E costituisce anche un tentativo di combattere l'inflazione che devasta i bilanci familiari ad un tasso non inferiore al 15 per cento all'anno.*

Queste affermazioni di principio sono alla base del lavoro per raggiungere un'effettiva e concreta crescita economica e sociale che — e ancora una volta si sono trovati concordi l'onorevole Savio e l'onorevole Mazzarino — non va vista soltanto in termini quantitativi, ma qualitativi; che coinvolga non qualche regione, ma tutto il territorio nazionale, dal Nord al Sud. Una politica unitaria cioè fatta *«non attraverso i contrasti, ma con la partecipazione degli enti intermedi».*

Domenico Garbarino

Il salesiano don Giulio Girardi

Perché hanno espulso il "teologo marxista"

Assemblee di professori e allievi solidali contro il "disegno di vertice"

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 ottobre.

L'espulsione del salesiano don Giulio Girardi dalla cattedra di filosofia marxista al prestigioso «Institut Catholique» di Parigi, sembra essere la risposta del Vaticano al convegno nazionale «Cristiani per il socialismo», svoltosi a Bologna dal 21 al 23 settembre scorso.

Don Girardi, che è uno dei massimi esperti cattolici nei rapporti con i marxisti, tenne al convegno la relazione fondamentale sostenendo che i cristiani rivoluzionari devono impegnarsi nei partiti della sinistra di classe adottando l'analisi marxista, ma non la filosofia di Marx che implica l'accettazione dell'ateismo.

La sua relazione e il documento finale criticavano la Chiesa quale istituzione a sostegno del sistema capitalistico e, in particolare, accusarono la democrazia cristiana di essere lo strumento della reazione e respinsero l'idea della «terza via cristiana» fra capitalismo e socialismo, sostenuta ufficialmente dalla Chiesa.

Il provvedimento contro don Girardi è stato adottato due settimane dopo il convegno. E' molto probabile che la fine dell'«unità dei cattolici» attorno alla dc, auspicata da don Girardi e dal convegno di Bologna, sia la ragione principale della sua espulsione. Si tratta di un «varco intoccabile» per la Chiesa, specialmente in Italia.

Inoltre Girardi ha parlato di impegno dei cristiani nei partiti di classe, definendo superato il momento del dialogo con i marxisti. Il Vaticano, invece, intende condurre questo dialogo nei rigidi confini della contrapposizione o, almeno, della netta distinzione ideologica. Questi due principi sembrano confermati dalla espulsione di don Girardi e ci si domanda se produrranno conseguenze nel dialogo fra esperti cattolici e marxisti, fra Vaticano ed Est europeo.

Ai primi di ottobre don Girardi fu convocato per un colloquio dal direttore dell'Istituto di scienze e teologia delle religioni, padre Bouillard che, il 7 ottobre, gli inviò la lettera di licenziamento. Vi era scritto, fra l'altro: *«Nel colloquio del 2 ottobre, avete riconosciuto che nel vostro insegnamento manifestate opzioni politiche, impegno rivoluzionario e ispirazione marxista, sapendo che tale manifestazione turba alcuni studenti e provoca lamentele da parte ecclesiastica».*

Conosciuto il provvedimento, vi sono state assemblee di professori e allievi solidali con don Girardi che, sinora, conserva l'incarico di docente di antropologia filosofica, che non gli è stato revocato nella lettera ufficiale. Ma egli ritiene che anche questa cattedra possa essergli tolta perché *«si tratta di un disegno di vertice».*

«D'altra parte — ha spiegato — anche a filosofia non potevo evitare di far emergere il discorso sulle strutture economiche che impediscono un'autentica liberazione dell'uomo. Si è lamentato che la mia critica al marxismo non è sufficiente. L'idea di Roma, che ha consentito lo studio del marxismo anche nei seminari, è che il marxismo sia insegnato solo per confutarlo».

Lamberto Furno

Monete del valore di un miliardo

Recuperato il "tesoro" del museo greco di Gela

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 14 ottobre.

Con una paziente operazione la polizia ha recuperato il tesoro del museo di Gela, costituito dalla più importante collezione del mondo di monete della Magna Grecia e dei paesi del bacino mediterraneo, rapinato il 17 gennaio scorso da quattro banditi armati e mascherati. Sono finiti per ora a Poggioreale due giovani sotto l'accusa di ricettazione e incauto acquisto.

Le indagini chiariranno poi in quali circostanze sono venuti in possesso della preziosa raccolta numismatica valutata oltre un miliardo di lire. Essi sono Giuseppe Taormina, di 23 anni, studente universitario ed il meccanico Vittorio Ariota, di 26, oggi lungamente ascoltati dal sostituto procuratore del nostro tribunale, dott. Luigi Mastrominico. Quanto prima la refurtiva sarà restituita al sovrintendente del museo siciliano.

La rapina al museo di Gela e la tecnica con cui fu attuata suscitarono enorme scalpore. I banditi non esitarono, per intimorire i guardiani, a sparare alcuni colpi di pistola e due custodi, Giuseppe Di Dio e Francesco Monachella, prima di essere rinchiusi in uno stanzino, vennero brutalmente malmenati.

a. l.

La disgrazia sotto la violenta pioggia

Ferroviere trovato morto alla stazione di Albenga

Albenga, 14 ottobre.

(g. m.) Un ferroviere, di 42 anni, Mario Puppo, sposato e padre di un ragazzino, nato a Borgio Verezzi e residente a Loano in via Pontassi 6, è rimasto vittima d'un mortale infortunio sul lavoro avvenuto alla stazione di Albenga.

La vittima addetta al controllo dei vagoni aveva preso servizio sabato sera alle 21 per il turno di notte. Poco dopo s'è avviato lungo il primo binario in direzione di Ceriale per controllare un convoglio che successivamente sarebbe dovuto partire. Pioveva a dirotto e nessuno ha potuto vedere che cosa sia accaduto. Probabilmente il Puppo è scivolato sul marciapiede viscido e ha battuto violentemente il capo contro un vagone, perdendo i sensi. E' finito poi nell'intercapedine tra il marciapiede e il binario, producendosi altre ferite.

Notata l'assenza del Puppo, un collega è andato a cercarlo e lo ha ritrovato in condizioni disperate. Il medico di guardia al pronto soccorso dell'ospedale dove il ferroviere è stato trasportato, gli riscontrava frattura cranica, contusioni toraciche, fratture costali, una profonda tumefazione alla cavità orbitale sinistra e altre ferite: era in coma e decedeva verso le 23.

La seconda domenica	
Bologna-Vicenza	4-0
Foggia-Cagliari	1-1
Genoa-Fiorentina	0-1
Lazio-Sampdoria	1-0
Milan-Cesena	1-0
Napoli-Juventus	2-0
Torino-Roma	1-0
Verona-Inter	1-3

Classifica	
Lazio	4
Fiorentina	4
Torino	3
Inter	3
Napoli	3
Bologna	2
Cagliari	2
Milan	2
Roma	2
Juventus	2
Cesena	1
Foggia	1
Genoa	1
Verona	0
L. Vicenza	0
Sampdoria	—1

LA JUVE PERDE PUNTI SU TUTTE LE 'GRANDI'

- A punteggio pieno sono rimaste solo Lazio e Fiorentina
- Balzo in avanti per Toro, Inter, Napoli, Milan e Bologna
- Il campionato ora si ferma, lascia il campo alla "Nazionale,,

PRIMO GIALLO ALL'OLIMPICO

Gli eroi della domenica

Grandi firme

Seconda giornata, ovvero del rimescolio in classifica, con tonfi ed impennate, rigori rituali e immancabile tocco di «giallo». Quest'ultima pennellata ha voluto tingere il pomeriggio di football all'Olimpico romano, con uno spettatore assatanato che invade il campo, dà la caccia a Boni, non riesce ad agguantare l'arbitro Casarin (quello del «corso più umano» tra le giacchette nere...) e forse compromette la Lazio, vincente con un gol di Wilson, un «libero» che possiede la mira giusta al momento giusto. Il reclamo della Sampdoria porterà certo conseguenze, visto che una nuova disciplina sui terreni di gioco non eliderà la tradizionale severità dei giudici «martellanti» al mercoledì. La partita di Roma è riuscita ad arrivare al novantesimo minuto, ma il «fattaccio brutto» resta.

Giagnoni vincitore

Inciampa la Juve (e non tanto clamorosamente, qualcosa lo si sentiva nell'aria) al San Paolo di Napoli. Non tutti gli atleti bianconeri, depositari della maglia e della fede azzurra cara a Zio Ferruccio, hanno offerto prestazioni dignitose. Il modulo del «jet» ha necessità di revisioni, anche a costo di ledere qualche suscettibilità personale. Non ci fosse un san Dino in gran forma, la squadra campione sarebbe tornata da Napoli con un duro passivo.

Respira il Torino, dopo un «rodeo» con la Roma di Scopigno che è valso ampiamente il prezzo del biglietto: ringiovanita quasi per forza, ancora alla ricerca dei suoi congegni precisi, soprattutto in difesa, la squadra granata ha catturato una vittoria a dispetto dei romanisti molto ben costruiti e dislocati dal «filosofo».

Ora la Svizzera

Ma chi sono gli autentici eroi della domenica? Un misto di vecchi e di nuovi: i «bombers» riecceli tutti in linea con le loro batterie, da Speggiorin il «verde» che porta due punti alla Fiorentina, come già otto giorni or sono, a Cané il «canuto» che segna il primo gol alla Juve. Resuscita Boninsegna a Verona, Riva a Foggia, va in rete Pulici a Torino, ecco la doppietta di Savoldi (per non dir di Landini) a Bologna. Sono mancati solo Prati e José e Anastasi tra le «firme» celebri.

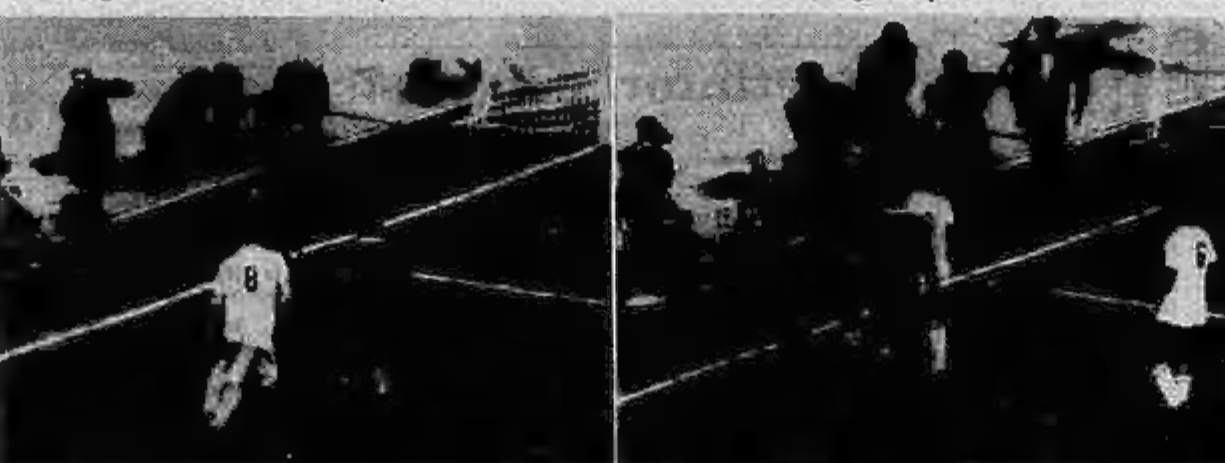
Il campionato va accendendo le sue braci migliori, all'insegna di un «tourbillon» che crea equilibri inusitati. Chi avrebbe scommesso un soldo contro il Milan alla prima domenica, o contro la Juve perdente? Erano le «signore» dell'alta classifica, e ora debbono penare e curarsi ferite profonde. Il Cesena è stato addirittura ringraziato dal presidente rossonero Buticchi, che non sperava — ad un certo punto — se non in uno striminzito pareggio. E anche qui un «vecchione», cioè Schnellinger, ha salvato Rocco.

Adesso i campanilismi critici locali cercano sbranare la Nazionale per immettere i loro beniamini al posto del Tizio o del Caio. Mentre con la Svizzera — già cotta come polenta ammuffita tra i nostri denti — servono impianti collaudati. Sentiamo il frizzo poco stimolante di nuove polemiche: la settimana aiuterà a smaltirle.

Un'ultima indicazione: HH si è salvato a Verona, con una fortuna che ha dell'incredibile. Bisogna proprio dire che questi veronesi sono minati dal bacillo interista. Su sei incontri con i nerazzurri ne hanno persi cinque, sull'uno a uno di ieri sbagliano un rigore decisivo. Ma già li scusiamo: sentendosi in debito dopo lo sfracello consumato ai danni del Milan, nel maggio scorso, qualcosa dovevano pur restituire al popolo meneghino.

Giovanni Arpino

Uno spettatore entra in campo all'85', subito dopo il gol di Wilson si scontra con Boni e tenta di aggredire l'arbitro Casarin - Viene respinto e portato via dai carabinieri - Riserva scritta della Samp a fine partita - Ci sono gli estremi per una vittoria a tavolino dei blucerchiati?

Roma. Il giovane invasore dell'Olimpico sta affrontando l'arbitro Casarin che è già in posizione di difesa (Telefoto)

Roma. Altri due momenti del «giallo» di Lazio-Sampdoria: lo spettatore si scontra con Boni, poi viene bloccato (Tel.)

Cannonieri alla riscossa

Sedici gol solo, ma molti siglati dagli specialisti

Paolo Pulici esulta: è il suo primo gol nel campionato di quest'anno ed è stato decisivo

Riva a Foggia è tornato a segnare

Chiarugi, rete decisiva contro il Cesena

Boninsegna, due gol in un colpo solo

Speggiorin, un «acquisto» che rende

Luppi a quota 2: ieri un altro gol

Savoldi I ha cominciato con un doppietto

L'uno a zero alla Roma apre ai granata giorni più tranquilli

Torino, un successo importante

Pulici al momento giusto

Il gol del centravanti ha risollevato il morale dei granata - Le occasioni mancate da Fossati - Castellini salva il risultato su insidiosi tiri di Prati e Domenghini - Rampanti (ma l'incidente è lieve) uscito in barella

Castellini è stato protagonista in Torino-Roma: un intervento del portiere granata su Pierino Prati (Foto Moisio)

Torino 1
Roma 0

TORINO — Castellini 8; Lombardo 6, Fossati 5; Mozzini 6, Zecchini 4, Salvadori 6; Rampanti 6 (dal 56' Ferrini 6), Mascetti 6, Bui 5, Vernacchia 6, Pulici 6.

ROMA — Ginulfi 6; Bertini 5 (dal 70' Spadoni 6), Peccenini 5; Morini 5, Batistoni 6, Santarini 7; Domenghini 7, Rocca 6, Cappellini 6, Di Bartolomei 7, Prati 6.

ARBITRO — Angonese 6.

RETE — Pulici al 66'.

Scopigno temeva, da come allenatore più che come filosofo, la «rabbia» granata, cioè quello che noi abbiamo chiamato «tremendismo». Giagnoni, da parte sua, temeva che la spinta torinese spremesse i polmoni, asciugasse i muscoli fino a inaridirli senza produrre il gol necessario. Hanno avuto ragione [illegible] tutti e due. Perché il Torino ha penato molto, [illegible] il forcing astuto di una Roma che ricordava le furbizie di un Emile Griffith, opposto ad un Monzon battagliero ma non sempre coordinato. Il Toro vecchio-giovane, infatti, doveva ritrovarsi su piani quasi nuovi, con Vernacchia e senza Sala, con Salvadori e con uno Zecchini [illegible] che non ha ancora la duttilità e la freddezza necessaria al ruolo. Deciso a darsi una fisionomia, questo Torotorello ha vinto, anche se la Roma non ha demeritato in nulla. Fosse uscita dal Comunale con un risultato in bianco, avrebbe ripreso il lavoro in profondità che il «filosofo» ha già messo a profitto.

Ma i due punti, al granata servivano, tutti, per evitare crisi o crisette, per ripagarli da tanti [illegible], per sbrigliare un po' (un pochino) di legittima euforia: il doppio passo che ha consentito a Pulici di mettere in rete quell'unico pallone va dunque considerato come un auspicio, oltreché come un sospiro di sollievo. Certo, e sembra incredibile, non si può segnare di più, quando cinque palloni-gol arrivano sul piede di Fossati, che li spara con violenza pari alla cecità. E' l'unico neo che troviamo nella partita di Domenghini, riapparso al Comunale come l'aspide e lo [illegible] di tanti anni fa. «Domingo» era appunto affrontato da Fossati, che lo subiva oltre ogni dire: ma Natalino, avventandosi in avanti con notevole libertà, poteva anche [illegible] di tocchi altrui appetibili. Una volta sola su cinque ha sparato il destro con decenza, a fil di palo. Nelle altre quattro occasioni ha mangiato rabbia e erba, mentre il pubblico divorava letteralmente le bandiere.

Condensiamo la cronaca necessaria. Primo tempo: [illegible] il Torino con un furore agonistico veramente tremendo, e Pulici assaggia subito la pesantezza omicida dei bulloni di Bertini, suo marcatore diretto. Scambi rapidi, pressione che la Roma [illegible] a centrocampo su una linea forte di Rocca e Di Bartolomei (giovani un po' lenti, ma dal [illegible] classico: affidati a Scopigno — che di [illegible] se — dovrebbero maturare al meglio) e dove Domenghini inserisce sobrie divagazioni e un lavorio continuo di rifinitura, tamponamento sornione. Palla-gol granata al 9': un cross di Pulici [illegible] destro di Pulici, Ginulfi si salva carambolando in corner. Il Torino è aggressivo, fa vedere un Salvadori molto puntuale negli scambi (talora non è seguito a tempo dai compagni mentre si avanza sulla fascia laterale sinistra), [illegible] riesce a ripetersi con Pulici all'11': una fucilata che rade il palo e denuncia sia l'aggressività e il buon sangue del granata sia una certa fretta nelle conclusioni.

Al 15' un gol annullato: fallo di Bertini su Pulici, punizione battuta da Bui, palla che viene alzata dalla barriera, Vernacchia infila ma Paolino ha messo un piede quasi in faccia a Ginulfi. Perché questa «corrida» non vede [illegible] ostruzioni, ma ringhi e stinchi che si affrontano senza riguardo cristiano. Il Torino si rivela anche troppo bullesco in difesa (vero Zecchini?) e questo difetto gli procurerà [illegible]. Un abbraccio di Zecchini al 23' che Angonese [illegible] (è un fallo o no?) interpreta come fallo del limite: il braccio è fuori area anche se i piedi sono dentro. Parte la fucilata di Prati, da manuale, una folgore che Castellini giaguarescamente devia in corner. Ancora [illegible] trova granata al 27' e al 32', interrotti da una fuga di Pulici: compie cento metri in 10"4, alla Mennea per intenderci, con un tiro-cross su cui Bui si muove tardivamente. La [illegible] granata non demorde, ma i [illegible] la contrastano alla brava. Un'azione velocissima Bui-Pulici-Rampanti scodella un pallone d'oro per Fossati al 36'. Il tiro non è neppure possibile commentario, ahimé. Tre minuti dopo riecco il «Domingo». Fallo (uno dei tanti) di Mozzini su Prati, che molti, giudicandolo alle prese con il grintoso granata, battezzano «stai no a terra»: Da trentacinque metri l'ala romana fa partire una sleppa che solo il miracoloso Castellini riesce a deviare. Al 43' un'altra palla-gol per la Roma, lavorata tra Cappellini, Di Bartolomei e Prati che la spedisce a un millimetro dal palo, grazie anche alle incertezze (bullonesche o meno) della difesa torinese.

Ripresa e subito Zecchini ripete una sua «crupiata», per fortuna senza conseguenze (deve lavorare il barbuto, per [illegible]). Il Torino preme ma con maggior fatica, Bui non è in gran vena anche se il terreno dovrebbe favorirlo, spesso è anticipato sui palloni alti e alcune triangolazioni volanti impostate dai suoi piedi egregi pretendono un dialogo impossibile da parte dei compagni. Due volte ancora Fossati in zona-gol, al 7' e al 10': in quest'ultima occasione staffila a fil di palo. E' già consolazione... Poi il «killer» Bertini fa fuori Rampanti, barellato negli spogliatoi, entra Ferrini, su un ritmo meno frenetico la partita pare avviarsi a un combattutissimo ma chiaro zero a zero.

La Roma approfitta di un Toro che tira il fiato e smarrisce la grinta per affacciarsi, pericolosissima, sulla zona destra, dove quattro volte Rocca e Morini compiono sfondate rispettabili. Cerca ancora i cieli oltre la traversa Fossati al 20', è chiaro che i granata ansimano, ma Scopigno non immette subito Spadoni in campo, e qui parte la [illegible] su un contropiede improvviso, Lombardo, mal contrastato da Cappellini, riesce a effettuare un bel cross. Pulici cerca lo stop col ginocchio, non vi riesce ma è abilissimo ad allungare la zampa e precedere Ginulfi in uscita. E' il 66', finirà così. La Roma cerca di aggredire con Spadoni inserito al posto di Bertini, attacca a lungo, confusioni varie tra Zecchini e Fossati e Mozzini non l'aiutano ugualmente ad andare in gol al 77', due volte salva ancora il «guaro» tra i pali granata mettendo una pezza agli sbandamenti della sua retrovia.

Un briciolo di fortuna, tra tanti sbagli, pentimenti antichi e necessità di risalire, ci voleva per il Toro in questa «delicata domenica». Il campionato dei «tremendisti» ricomincerà da buona posizione a Cagliari. Giagnoni deve oliare e ferrare la difesa. Sa di poter contare sull'utile Salvadori, sa che deve aumentare la tenuta di Vernacchia, sa che Bui di partite così grige ne combina una su dieci. Quindi coraggio. Se è venuto un favorevole uno a zero con tanti errori e tremori, chissà che nel domani... Pensa altrettanto Scopigno, con la sua Rometta salutata all'inizio da fumate giallorosse degne di un film di Fellini. Si farà vedere, questa Roma, nell'annata. Il filosofo scherza a parole, raramente nei fatti. Soprattutto quando il fatto, a casa sua, può venir interpretato come il tradizionale «er fattaccio».

Giovanni Arpino

Frequenti le sue "visite" a Torino

Heriberto Herrera ospite non invitato

Tribuna d'onore, durante l'intervallo. Seduto con aria indifferente, notato soltanto da alcuni tifosi, se ne sta Heriberto Herrera. Non è la prima volta che di questi tempi Heriberto si fa vedere a Torino. Pare addirittura che il tecnico abbia seguito alcuni allenamenti della squadra granata, recentemente, al Filadelfia. H. H. numero due non ha difficoltà a spiegare le sue frequenti puntate in Piemonte. «Voglio per un po' di tempo rimanere lontano dalla Sampdoria. Quando a Torino ci sono dei match interessanti, faccio un salto».

— Non pensa che queste visite possano risultare un po' [illegible]...

«Ero presente anche a Juventus-Dynamo».

— Le piacerebbe allenare i granata?

«E perché no. Sono disoccupato e ne soffro. Attualmente mi andrebbe bene qualsiasi sistemazione, anche se al momento non ho avuto delle proposte. Stiamo comunque a vedere. Giagnoni è un collega che sta svolgendo il suo lavoro e non voglio fare ulteriori commenti».

— Che impressione ricava da questo Torino?

«E' una squadra un po' [illegible]. Evidentemente non ha ancora trovato l'equilibrio giusto dopo le eliminazioni dalla Coppa Italia e Coppa Uefa».

Il Torino vince ed Heriberto dice prima di tornare a Genova: «E' stata una partita sofferta. La Roma meritava anche un pari».

GIAGNONI: "I 2 punti vanno bene vogliamo e possiamo giocar meglio,,

Il "trainer" granata invoca tranquillità per sé e per la squadra - Una telefonata di Fabbri - Mozzini: "Andasse sempre come con Prati sarei soddisfatto" - Fossati spiega perché non ha segnato - Rampanti accusa un vistoso ematoma alla coscia destra - Castellini: "Molto pericoloso un tiro di Pierino Prati"

La morale di una vittoria che non ha entusiasmato: il Torino ha vinto, la folla si esalta, i due punti sono arrivati puntuali, eppure Gustavo Giagnoni non è felice, l'abbiamo visto molto più disteso in altre occasioni più preoccupanti. Il motivo c'è e va ben oltre una singola partita contro il «filosofo» Scopigno, serve anzi per inquadrare una determinata situazione. E da questa, appunto, l'allenatore granata, trae una morale valida per sé e soprattutto per l'ambiente.

Le sue parole suonano piuttosto sibilline, al primo impatto con i giornalisti. «A tanti, oggi, si è aperta una visuale. Compreso il sottoscritto». Poche parole, pronunciate con il tono concitato di chi ne ha molte altre da dire. Infatti Giagnoni continua: «Si era parlato di partita drammatica. Di squadre messe di fronte ad un impegno disperato, con la mia stessa posizione che vacillava. Ma la partita poteva essere drammatica per gli altri, non per me. Questo è uno strano paese, dove si mette sotto processo il commissario tecnico della nazionale perché ha perso una partita. Una sola». Si pensa che Giagnoni parli di Valcareggi, la precisazione è immediata: «Macché, voglio alludere a Fabbri. Valcareggi ha le spalle molto più coperte». Sempre a proposito di «Mondino» e delle [illegible] corse in questi giorni in merito al Torino, occorre registrare che Fabbri ha telefonato a Giagnoni per attestargli tutta la sua solidarietà ed ha aggiunto che avrebbe voluto essere presente a Torino per incitare i granata. Cosa che non ha fatto per non creare ulteriori polemiche.

«Il Torino ha vinto, evviva il Torino — continua Giagnoni — ma, a differenza di altre volte in cui siamo stati sconfitti, abbiamo giocato peggio. Non poteva essere diversamente, la squadra era completamente rinnovata, non poteva esprimere un gioco continuo. Il fatto è che bisogna lavorare con costanza, nel calcio nulla si inventa. Se manca la serenità, cosa resta? Ho visto gente di ghiaccio, come Zecchini, tremare, giocare col batticuore. In queste condizioni, evidentemente provocate, il calcio diventa davvero dramma».

E' uno sfogo più che comprensibile che acquista maggior significato nel momento di una vittoria, quando sarebbe facile per tutti — e per Giagnoni in particolare — rifugiarsi nel generico, nell'euforia costruita. Giagnoni si ribella, trova le parole giuste per una denuncia che coinvolge tutto l'ambiente. In certe condizioni non si «gioca», si inseguono fantasmi, si scava nel dramma. E' ora di dire basta — ed il discorso non riguarda soltanto il Torino — come ha fatto Giagnoni. Ultima importante precisazione: «Basta anche con questa storia di giovani contrapposti alla vecchia guardia. Sono esemplificazioni assurde, cose di comodo che hanno come unico risultato quello di turbare l'ambiente. C'era chi voleva i giovani, li pretendeva a tutti i costi. Visto oggi? Hanno giocato i giovani, ma perché esistevano fondate ragioni contingenti, non ho certo voluto accontentare la piazza. Ottimo l'esordio di Salvadori, bravissimo Vernacchia, ma una squadra nuova non si inventa. Bisogna graduare certi inserimenti, altrimenti è il caos. Conosco il mio mestiere, so benissimo quando è il momento di effettuare certi cambiamenti».

— Il pubblico è stato commovente, vi ha aiutati molto...

«Certo, ci ha aiutati molto. Checché se ne dica, vuol sempre bene al Torino. Diciamo, però, che ci siamo anche aiutati da soli. I ragazzi hanno dato una grossa prova di volontà».

I «ragazzi» respirano lungo, finalmente liberati da un incubo. Hanno corso il dovuto, hanno dato quello che potevano dare ed hanno vinto. Fossati è andato spesso vicino al gol, mancando anche un paio di occasioni clamorose. «Certo, qualcuno dei miei tiri poteva anche finire in rete — commenta — io ho tirato per segnare, se non ci sono riuscito non è colpa mia. Comunque, la cosa importante è essere pronto al posto giusto quando è necessario».

La Roma, però, ha avuto anche qualche possibilità di essere pericolosa. Il compito più delicato spettava a Mozzini, incaricato della scomoda custodia di Pierino Prati: «Credo di averlo controllato senza correre troppi rischi — spiega — certo, Prati è anche bravo a buttarsi giù, ma lo posso assicurare che non ho commesso interventi fallosi. Andasse sempre così, con i grandi cannonieri, sarei più che soddisfatto».

Castellini, determinante nel momento in cui ha parato i due tiri di punizione di Prati e Domenghini, conclude: «Brutti palloni, niente da dire. E' stato più difficile quello di Prati. Domenghini ha potuto tirare in porta perché nella nostra barriera mancava un uomo. Per il resto, ordinaria amministrazione».

Rampanti lascia lo spogliatoio zoppicante, con un vistoso ematoma alla coscia destra. C'è stato un momento di autentica preoccupazione in campo, al momento dell'incidente, ma tutto si è ridimensionato: «Sorino», anche oggi utilissimo a centrocampo, sapiente distributore di palloni, dovrebbe riprendersi al più presto senza difficoltà.

Adesso il Torino respira. Giagnoni si è sfogato, chiede soltanto di poter lavorare in pace, di inserire chi gli pare al momento opportuno, anche se conclude: «Visto il "vecchietto" Ferrini? Quello è sempre un elemento insostituibile». Giagnoni ha ragione oggi, ma avrà ancor più ragione domani.

Beppe Bracco

Con il presidente Anzalone in testa

Tutti concordi i romanisti "Un Castellini eccezionale,,

I rimpianti di Scopigno - Scontri fra tifosi al termine

Non è la prima volta che il presidente della Roma Anzalone se ne sta appoggiato al muro degli spogliatoi del Comunale con aria sconsolata. La scena, ogni anno, puntualmente, si ripete. «Da quando sono alla guida della Roma — dice — a Torino non abbiamo mai vinto, né pareggiato. E' un campo che non ci è favorevole». Anzalone prima d'essere un dirigente è un vero tifoso. Si esalta ad ogni successo dei giallorossi, soffre per giorni e giorni quando la squadra incappa in una sconfitta. «Adesso — continua — non rimarrò tranquillo per quindici giorni, fino alla ripresa del campionato».

— Quale giudizio può dare sulla partita?

«L'incontro l'abbiamo regalato noi al Torino, due punti gettati via. Ho visto due squadre decenti che giocano benino. Sulle prestazioni individuali è meglio sorvolare. Però, nel complesso, abbiamo offerto una prestazione dignitosa senza timori, senza sparare soltanto nel contropiede. Non posso dire d'essere insoddisfatto della prova dei ragazzi. Domenghini ad esempio è stato un leone. Tra i granata Castellini è stato l'autentico protagonista. Ha salvato la partita con interventi prodigiosi. Per noi, ripeto, è un vero peccato. A Torino si mangia bene, ma non si raccolgono punti».

Anzalone si congeda e sulla porta dello stanzone spunta da una nuvola di vapore Scopigno più accigliato che mai. Il «filosofo» temeva questa domenica. Gli lo aveva fatto capire due giorni fa, all'arrivo, con discorsi preoccupati, con uno stato d'animo tutt'altro che tranquillo. Parlando sottovoce, con il volto tirato e gli occhi persi nel vuoto Scopigno si limita a pronunciare poche essenziali frasi. «Quella stupidata in difesa c'è costata cara. Abbiamo attaccato, ma non siamo riusciti a concretizzare i nostri sforzi. Certe occasioni "mangiate" non si ripetono. Il Torino? Mi è parsa una squadra un po' nervosa. Evidentemente sentiva troppo questa gara. Comunque nel football si vince e si perde. E' andata così».

Nel [illegible] tra i giocatori c'è silenzio. La delusione è forte dopo il positivo inizio di campionato con il Bologna. Strappare almeno un pareggio rientrava nelle intenzioni di tutti. Cappellini che ha evitato la staffetta con Spadoni (quest'ultimo ha sostituito invece Bertini per dare maggior peso all'attacco sullo 0-1) parla di ingenuità. «E' arrivato quel gol che ci ha tagliato le gambe e loro ne hanno approfittato». Domenghini è seccato. «Perdere in questo modo non fa piacere a nessuno. Avevamo la partita in pugno e ce la siamo fatta sfuggire. E' un dispiacere per tutti. Un pareggio comunque sarebbe stato il risultato più logico».

Il giovane Rocca si riveste indicando un lungo taglio alla coscia destra. «Posso ringraziare — dice — il signor Mascetti per questo bel regalo».

Anche Prati si lamenta. «Mozzini mi ha dato una gomitata sulla testa e per tutto il secondo tempo mi sembrava d'andare sulle montagne russe. Noi potevamo passare anche in vantaggio, ma la colpa è dell'eccezionale Castellini. Mi piacerebbe poi sapere se quell'intervento con il braccio d'un difensore granata era veramente fuori area».

Al termine della partita si sono verificati alcuni violenti incidenti tra tifosi di diverse bandiere all'uscita della curva Filadelfia. Alcuni striscioni giallorossi del Club «Giuliano Taccola» sarebbero stati rubati e bruciati. Al pronto soccorso è stato portato un tifoso del Torino, Tommaso Volante, svenuto. Il medico del Torino Cattaneo ha comunque assicurato che, fortunatamente, non si trattava di cosa grave. Benché in leggero stato di choc, per una botta ricevuta sul capo, ha potuto lasciare lo stadio.

Ferruccio Cavallero

La nazionale svizzera, da ieri a Roma, oggi è a Grottaferrata

Heussy: "Non ci facciamo illusioni,,

Il c.t. elvetico si preoccupa del caldo, ma spera che i giocatori abbiano tempo di acclimatarsi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 ottobre.

(p.d.i.) La comitiva della "nazionale svizzera è arrivata a Roma, in vista della partita per titoli di sabato per la qualificazione ai mondiali del '74. I 17 giocatori e l'allenatore Heussy, appena sbarcati a Fiumicino, si sono trasferiti all'Olimpico per assistere a Lazio-Sampdoria. Il tecnico elvetico ha convocato i suoi uomini secondo le previsioni. Questi i giocatori a sua disposizione a Roma: Deck, Prosperi, Chapuisat, Demarmels, Hasler, Kuhn, Mundschin, Odermatt, Schild, Stierli, Valentini, Vuilleumier, Wegmann, Blattler, Jeandupeux, Lusiser e Muller.

Quanto alla formazione, Heussy afferma di non avere ancora preso una decisione definitiva, riservandosi di sciogliere ogni riserva giovedì o venerdì dopo gli allenamenti romani e dopo aver potuto constatare le condizioni fisiche degli uomini a sua disposizione che soltanto sabato hanno giocato in campionato. Esistono comunque dei punti fermi, come gli attaccanti Muller e Jeandupeux, e i centrocampisti Odermatt, Blattler e Kuhn. «E' più che altro la *difesa* — chiarisce l'allenatore svizzero — *che deve essere sistemata in tutti i ruoli*».

Heussy non si nasconde le difficoltà del compito che, di fronte all'Italia, attende i suoi uomini chiamati a vincere a tutti i costi. «*Se avessimo la Svezia* — sostiene — *gli azzurri possono avere accusato qualche scompenso, è chiaro che ora li avranno superati. Noi non ci facciamo molte illusioni*».

Se la fosse possibile, è stato chiesto a Heussy, quali giocatori leverebbe all'Italia per poterla affrontare con maggiore tranquillità?

«*Anastasi e Rivera* — ha detto senza esitazioni il tecnico svizzero. Ma ha aggiunto subito: — *Ed anche Zoff, purché non fosse possibile sostituirlo*».

L'allenatore svizzero ha trovato molto caldo l'attuale clima romano. «*Ho portato qui la squadra con tanto anticipo* — ha spiegato — *proprio in previsione di questo fatto. Da noi fa notevolmente più freddo, ma spero che sei giorni di permanenza a Roma consentano a tutti i giocatori di adeguarsi alla differenza di clima*».

Il ritiro della Svizzera è fissato in un albergo di Grottaferrata a pochi chilometri dalla capitale. I nazionali elvetici hanno in programma due partite di allenamento, una martedì e una giovedì, quest'ultima sul terreno dell'Olimpico, oltre alle quotidiane sedute di preparazione.

L'elvetico Odermatt

Oggi Valcareggi chiama gli azzurri

ROMA, 14 ottobre.

Le convocazioni degli azzurri per la partita di sabato con la Svizzera verranno diramate domani. I giocatori dovranno trovarsi entro le ore 13 di martedì 16 al Centro Tecnico di Coverciano. Mercoledì 17 la squadra disputerà alle ore 15 una partita di allenamento allo stadio Comunale di Firenze.

Nella giornata di giovedì la squadra si trasferirà a Roma dove prenderà alloggio all'hotel Holiday Inn. Venerdì 19 la squadra sosterrà un allenamento allo stadio Olimpico.

La terna designata a dirigere l'incontro con la Svizzera (che avrà inizio alle ore 15 di sabato allo stadio Olimpico) è composta da Camacho (arbitro), Martinez e Ibanez (guardalinee).

I risultati

Bologna-Vicenza 4-0
Landini (B) al [illegible]', Savoldi (B) al 34', Landini (B) al 68', Savoldi (B) all'88'

Foggia-Cagliari 1-1
Riva (C) al 32' e Villa (F) su rigore al 64'

Genoa-Fiorentina 0-1
Speggiorin (F) al 73'

Lazio-Sampdoria 1-0
Wilson (L) al [illegible]'

Milan-Cesena 1-0
Chiarugi (M) al 40'

Napoli-Juventus 2-0
Canè (N) al 45' e Clerici (N) su rigore al 77'

Torino-Roma 1-0
Pulici (T) al 66'

Verona-Inter 1-3
Luppi (V) al 20', Boninsegna (I) su rigore al 48', Boninsegna (I) al 60', Massa (I) all'81'

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Lazio	4	2	1	0	0	1	0	0	4	0	+ 1
Fiorentina	4	2	1	0	0	1	0	0	3	1	+ 1
Inter	3	2	0	1	0	1	0	0	3	1	—
Napoli	3	2	1	0	0	0	1	0	2	0	—
Torino	3	2	1	0	0	0	1	0	1	0	—
Bologna	2	2	1	0	0	0	0	1	5	2	— 1
Cagliari	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	— 1
Milan	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3	— 1
Roma	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	— 1
Juventus	2	2	1	0	0	0	0	1	2	3	— 1
Cesena	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1	— 2
Foggia	1	2	0	1	0	0	0	1	2	3	— 2
Genoa	1	2	0	0	1	0	1	0	0	1	— 2
Verona	0	2	0	0	1	0	0	1	2	5	— 3
Lanerossi	0	2	0	0	1	0	0	1	0	7	— 3
Sampdoria	—1	2	1	0	0	0	0	1	3	3	— 1

La Sampdoria è penalizzata di tre punti

Così i marcatori

2 reti: Improta (Sampdoria); Landini e Savoldi (Bologna); Speggiorin (Fiorentina); Boninsegna (Inter); Chiarugi (Milan); Luppi (Verona).

1 rete: Desolati (Fiorentina); Cuccureddu e Bettega (Juventus); Chinaglia, Wilson, Re Cecconi e Garlaschelli (Lazio); Prati e Di Bartolomei (Roma); Rivera (Milan); Boni (Sampdoria); Ghetti (Bologna); Riva (Cagliari); Villa e Pavone (Foggia); Massa (Inter); Canè e Clerici (Napoli); Pulici (Torino).

Spettatori e incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna - L.R. Vicenza	7.445	13.409.000	13.185
Foggia - Cagliari	11.586	29.270.500	18.611
Genoa - Fiorentina	29.520	67.845.100	9.206
Lazio - Sampdoria	16.039	50.901.000	18.315
Milan - Cesena	23.129	59.911.500	21.849
Napoli - Juventus	34.257	98.272.000	39.200
Torino - Roma	21.867	45.717.800	14.700
Verona - Inter	13.513	49.856.000	10.914
TOTALI	160.386	414.782.900	138.773

Prossimo turno

Domenica il campionato è fermo per gli impegni della Nazionale, che gioca sabato a Roma contro la Svizzera. Il torneo riprenderà il 28 ottobre (ore 14,30) con: Cagliari-Torino; Cesena-Verona; Fiorentina-Foggia; Inter-Napoli; Juventus-Lazio; L. R. Vicenza-Genoa; Roma-Milan; Sampdoria-Bologna.

Totocalcio concorso 7

Scheda vincente

1	Bologna-L.R. Vicenza	4-0
x	Foggia-Cagliari	1-1
2	Genoa-Fiorentina	0-1
1	Lazio-Sampdoria	1-0
1	Milan-Cesena	1-0
1	Napoli-Juventus	2-0
1	Torino-Roma	1-0
2	Verona-Inter	1-3
x	Novara-Palermo	1-1
x	Taranto-Atalanta	0-0
x	Ternana-Catanzaro	0-0
x	Triestina-Udinese	1-1
1	Pisa-Lucchese	1-0

Le quote

13 — Lire 1.179.900 — i vincitori sono 451 (34 in Piemonte)

12 — Lire 49.900 — i vincitori sono 10.645 (743 in Piemonte)

Prossima schedina

Arezzo-Atalanta
Ascoli-Spal
Brescia-Novara
Brindisi-Como
Catania-Reggina
Catanzaro-Bari
Palermo-Taranto
Parma-Avellino
Ternana-Reggiana
Varese-Perugia
Lecco-Monza
Empoli-Sambenedettese
Massese-Modena

Il monte premi è di lire 1.064.309.298

Totip

1ª	UNNO	X
	MEDOC	X
2ª	MARCUS DEUX	2
	DELOP	1
3ª	GIAMBATTISTA	X
	MENDIGH	2
4ª	ABETELLA	X
	BILLYBLU	2
5ª	PARSIFAL	2
	BANGKOK	1
6ª	KARTULUM	2
	MUSIN	X

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	19	2	616.970
«11»	313	22	36.100
«10»	3302	212	4.800

Gli azzurri (un uomo in più) con il Palermo pareggiano 1-1

IL NOVARA SOLO IN TESTA

Novara. Il centravanti Ghio è a terra dopo avere segnato il gol al Palermo all'inizio della partita

Acquisito il vantaggio all'11° con Ghio, gli uomini di Parola hanno rinunciato ad attaccare - Ne hanno approfittato i [illegible] con Favalli al 44° minuto

(Dal [illegible] corrispondente)

Novara, 14 ottobre.

Pur costretto al pareggio dal Palermo (uno ad uno) il Novara è questa [illegible] solo in testa alla classifica. «Prima dell'incontro — ha detto a fine gara Parola — avrei sottoscritto la divisione della posta: a[illegible] dico [illegible] perso un punto», [illegible] gli azzurri [illegible] hanno vinto non [illegible] il caso, stavolta, di parlare [illegible] sfortuna. Si potrebbe dire, anzi, che l'hanno [illegible] e [illegible] hanno saputo approfittare. Hanno disputato quasi tutta [illegible] ripresa con [illegible] uomo in più per l'espulsione di Mariani, una pedina molto importante per i rosanero, eppure gli azzurri non ce l'hanno fatta.

Il successo [illegible] portata di mano [illegible] certo nervosismo; si [illegible] sbagliato [illegible] assaltare [illegible] porta palermitana in forze e frontalmente quando tutti [illegible] arroccati [illegible] difesa e la sola [illegible] stata quella di aggirarla. [illegible] l'errore più grosso è [illegible] rinunciare [illegible] aumentare il [illegible] subito dopo avere acquisito [illegible] vantaggio (undicesimo) [illegible] rando, [illegible] quasi, una delle [illegible] punte.

Non [illegible] capito bene se l'ordine [illegible] venuto [illegible] panchina o siano stati [illegible] stessi giocatori, sotto la pressione palermitana, ad arretrare. Parola nega di [illegible] dato disposizioni in tal senso: dice che l'attacco dei [illegible] è stato il solito con due punte e mezzo. Eppure, per il primo quarto d'ora, il migliore [illegible] tre uomini [illegible] Ghio avanzato, [illegible] e Nastasio sulle ali. Uno schema elementare che ricalcava l'assetto corrispondente [illegible] numeri sulle maglie. E Ghio, proprio [illegible] posizione di centravanti, ha [illegible] il bellissimo gol a conclusione [illegible] una velocissima triangolazione Giannini-Riva.

Bariviera perseverare e, pro[illegible], [illegible] venuto il raddoppio. Invece, al quarto d'ora, si è [illegible] Enzo abbandonare l'estrema sinistra [illegible] insediarsi al centro dell'attacco. Ha d[illegible] plateale battibecco con Ghio costretto ad [illegible] ed il «bel» Novara del primo scorcio [illegible] partita non s'è [illegible].

Probabilmente [illegible] stato [illegible] Palermo [illegible] punto sul [illegible] ha avuto [illegible] caparbia reazione costringendo gli [illegible] arretrare affidandosi [illegible] solo contropiede. Ma anche la difesa, [illegible] un Depetrini [illegible] giornata negativa, ha cominciato a traballare e un pasticcetto ha favorito Barbana il quale ha mancato il pareggio (13') soltanto perché Pinotti, con bravura, ha [illegible] sul fondo la [illegible] staffilata. I [illegible] sono stati successivamente più volte pericolosi cosicché quando ai [illegible] hanno pareggiato con [illegible], il punto [illegible] che maturo anche se nella circostanza il gol è stato favorito da una «papera» della [illegible]fesa [illegible]. Sul lungo traversone [illegible] fondo campo nessuno [illegible] intervenuto e Favalli, appostato liberissimo sulla destra di Pinotti, a [illegible] più [illegible] metri dalla rete, non ha avuto difficoltà a [illegible]. In precedenza [illegible] stata (10') per Ghio una buona occasione per [illegible] vantaggio ma la palla calciata [illegible] violenza ha sfiorato il palo. Prima ancora c'era stato un fallo [illegible] mano [illegible] rigore clamoroso: Arcoleo aveva intercettato con il braccio [illegible] sfera diretta a rete da Giannini ma l'arbitro, [illegible] stranissimo Trinchieri, aveva fatto segno di proseguire.

Obiettivamente il primo tempo, a parte lo sbandamento del Novara verso la fine, è stato molto [illegible] anche se al 40' il gioco si è un poco guastato per gli aspri scontri in campo che hanno portato all'ammonizione di Zanutto e alle b[illegible] [illegible] tribuna tra sostenitori delle [illegible] squadre. [illegible] proposito va detto che anche oggi, come [illegible] nella partita di esordio con [illegible] Catanzaro, è [illegible] come se [illegible] abbia giocato in trasferta tanto numerosi erano i tifosi rosanero.

La ripresa è stata deludente: dopo dieci minuti di piccolo trotto si è verificato l'episodio che avrebbe potuto segnare [illegible] svolta decisiva: Mariani [illegible]tosi con Vivian ha avuto un gesto di reazione quando la palla rapidamente, già [illegible] raggiunto l'area palermitana. Pochi hanno visto il gesto dell'estrema sinistra rosanero, ma l'arbitro si e, questa volta, non ha avuto esitazione ad espellerlo.

Con un uomo in più e trentacinque minuti ancora [illegible] gioco sembrava che [illegible] il Novara [illegible] fosse a portata [illegible] mano. Invece il nervosismo [illegible] una tattica sbagliata, oltre che la strenua difesa de[illegible] ospiti, [illegible] impedito il terzo successo degli [illegible]. Un po' tutti [illegible] tentato di infilare la [illegible] palermitana [illegible] non c'è stato niente da fare. Parola ha «giocato» [illegible] jolly Navarrini ma nemmeno i suoi guizzi hanno avuto successo. Si sono accese mischie furibonde ed in una di esse (68') il portiere Girardi, scontratosi [illegible] con Enzo [illegible] strappargli una palla alta, ha riportato [illegible] seria ferita al labbro inferiore. [illegible] numero uno palermitano ha dovuto [illegible] sto [illegible] per farsi suturare all'ospedale la ferita con otto punti.

A cinque minuti [illegible] fine Navarrini [illegible] sciupato la palla della vittoria e subito dopo lo stesso giocatore [illegible] stat[illegible] atterrato in piena area da Buttini [illegible] Viciani aveva messo in [illegible] quale difensore [illegible] sostituzione [illegible] Favalli. Un rigore così evidente ch[illegible], negato, ha fatto gridare allo scandalo.

Piero [illegible]

[illegible] Pinotti; Zanutto, Riva; Vivian, Udovicich, Depetrini, [illegible]stasio (Navarrini dal 61'), Carrera, Ghio, Giannini, Enzo. Portiere riserva Nasuelli, 14° Carlet.

Palermo: Girardi (Bellavia dal 68'), Pasetti, Zanin, Arcoleo, [illegible]ghin, Pepe, Favalli (Buttini dal 71'), Barlassina, Barbana, Vanello, Mariani. 14° Ballarin.

Arbitro: Trinchieri di Reggio [illegible].

[illegible] Ghio (Novara) all'11', Favalli (Palermo) al 44'.

[illegible]tori: 8450 paganti per [illegible] milioni 641 mila lire.

Il commento [illegible] Parola

Una partita "sbagliata"

NOV[illegible], 14 ottobre.

La «sala stampa» del vetusto stadio comunale novarese si dimostra troppo piccola oggi per [illegible]. Le prime notizie riguardano le [illegible] del portiere ospite [illegible] uscito dal [illegible] al 68' dopo uno [illegible] Enzo: all'ospedale gli [illegible] stati praticati otto punti di sutura al [illegible] inferiore ed è ripartito con i compagni. [illegible] feriti in [illegible] breve [illegible] scazzottatura [illegible] tribuna [illegible] ed che però hanno preferito non ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale.

Ma veniamo alle interviste. «Abbiamo perso un punto col peggiore dei [illegible] — [illegible] Carletto Parola — forse a causa del nervosismo, ma anche perché [illegible] avversari [illegible] confermati una squadra [illegible] e ben articolata, specialmente in difesa. Siamo andati in vantaggio [illegible] presto — aggiunge — senza riuscire a raddoppiare al momento giusto. Infatti Giannini ha avuto sul piede la palla del secondo gol, ma ha sbagliato dando [illegible] la possibilità agli avversari di conseguire subito dopo il pareggio. Sarebbe bastato — conclude Parola — chiudere il primo tempo in vantaggio e quanto meno non picchiare inutilmente la testa contro il "muro" eretto dai siciliani nella ripresa. Era una partita forse "montata" troppo e l'abbiamo sbagliata in pieno».

I. L.

Al Como basta un gol per dominare il Varese

(Dal nostro corrispondente)

Como, 14 ottobre.

(a. c.) La giornata piovosa, uggiosa, resa ancora più difficoltosa dal terreno di gioco pesante, non è riuscita a smorzare l'incontro tra Como e Varese, che i padroni di casa, più di quanto non dica lo «striminzito» risultato di 1-0, sono riusciti ad aggiudicarsi meritatamente.

L'imbattuta [illegible] biancorossa di Maroso, dopo il [illegible] tante avuto a Reggio Emilia e la vittoria interna sul Bari, aveva suscitato grossi entusiasmi, speranze troppo anticipate, che il Como, un Como «spumeggiante», tenace come non mai, ha smorzato subito sul nascere. Aveva cominciato subito lo stesso allenatore Marchioro a mettere bene i remi in barca.

Per il resto il Como, deciso in difesa, ordinato a centro campo dove l'esperienza di Correnti, il dinamismo di Casone, Pozzato e Vannini e del rientrante Russo ha subito messo le cose in favore degli azzurri, ha sempre saputo tenere in mano le redini dell'incontro, dominando nel pieno senso della parola da un capo all'altro del rettangolo di gioco.

La cronaca spicciola. Al 19' Pozzato, sulla fascia destra, centra bene per il «terzino volante» Cattoni che, dopo un bel palleggio a terra, spara a rete, dove Della Corna è [illegible] a respingere d'istinto. Preme sempre il Como e il Varese [illegible] fa vivo solo con qualche [illegible] piazzato. Al 34' Traini si sposta sulla sinistra e [illegible] Russo in semi-rovesciata volante impegna nuovamente e stupendamente il portiere ospite; sulla ribattuta raccoglie Vannini, che si aggiusta la palla, supera ancora Della [illegible] un pallonetto, ma trova Borghi sulla linea a liberare. Nella ripresa, al 1', il gol. Calcio d'angolo battuto da Correnti, Vannini di [illegible] impegna il sempre presente Della Corna e Traini segna a sorpresa.

Como: Rigamonti; Cattoni, Melgrati; S[illegible]ola, C[illegible], Casone; Russo (dal 76' Luteriani), Correnti, Traini, Vannini, Pozzato. 12° Mascalia; 13° Gamba.

[illegible] Della Corna; Valmassoi, Perego; Borghi, Andena, Prato; [illegible], Bonafé, Fusaro, Marini, Marini, Cattoni. 12° Fabbris, 13° [illegible], 14° Longhi.

Arbitro: Gialluisi di Barletta.

Rete: Traini al [illegible].

Spal e Parma sciupano tutte le palle-gol: 0-0

(Dal nostro corrispondente)

Ferrara, 14 ottobre.

(m. g.) Terzo pareggio consecutivo della Spal in un match con il Parma dove le [illegible] da gol non sono [illegible] Il nulla di fatto quindi [illegible] della posta [illegible] giusta, [illegible] l'equilibrio [illegible] due antagonisti.

La Spal [illegible] sue [illegible] d'oro le ha avute tutte nella prima parte [illegible] più [illegible] 35' quando Andreuzza [illegible] Calzato, [illegible] mai in gol e l'arbitro ha [illegible] il penalty che lo [illegible] Mongardi ha stampato sulla [illegible]. Il Parma invece le palle-gol le ha sciupate nella ripresa. La prima con Volpi al 53', quando l'attaccante biancocrociato, tutto solo davanti a Marconcini, si è attardato troppo e si è visto poi soffiare la sfera dal [illegible] portiere spallino; la [illegible] quando Daolio, [illegible] di calciare con tutta calma a mira esatta, ha fatto partire [illegible] destro un tiretto che Marconcini ha neutralizzato con estrema facilità.

Un'altra occasione [illegible] regalata agli ospiti dalla difesa spallina a due minuti dal fischio di chiusura. Marconcini, pressato [illegible] Daolio, è terminato a terra dopo aver bloccato una palla alta. Nella caduta ha perduto la sfera che si è avviata [illegible] lentamente verso la rete. Con un balzo il portiere ha anticipato Regali e con il palmo della mano ha messo in calcio d'angolo.

Nel suo insieme l'incontro, anche se privo di gol, si è snodato su livelli elevati, specie nel primo tempo, quando la Spal con Mongardi, Tartari e Rivaro (quest'ultimo ottimo non solo nel lavoro d'interdizione ma anche in fase di appoggio) ha letteralmente dominato.

Nella ripresa la fatica ha fatto sentire il suo peso ed il livello di gioco, pur abbassandosi, è stato sempre oltre alla sufficienza e gli avanti [illegible] Parma, che avevano speso [illegible] nel primo tempo, si sono fatti più pericolosi, non riuscendo però a sbloccare il risultato.

Spal: Marconcini; Vecchié, Croci; Boldrin, [illegible], Rinero; Donati (dal 77' Gambin), [illegible]gardi, [illegible], [illegible]ri, [illegible].

Parma: Bertoni; Gasparroni, Capra; Andreuzza, Benedetto, Daolio; Sega, Regali, Volpi, Colonnelli, Rizzati.

Arbitro: Ciulli di Roma.

Un meritato 1-1 con il Brescia

La Reggiana [illegible] riscatta

(Dal [illegible] corrispondente)

Reggio Emilia, 14 ottobre.

(l. b.) Il [illegible] strappato un punto meritatissimo [illegible] della Reggiana. Le squadre si [illegible] schieramenti tattici e ne è [illegible] partita [illegible]. L'avvio è tutto della Reggiana, che [illegible] tutti i costi le opache [illegible] stagioni di questo inizio di [illegible] pionato.

E' il Brescia tuttavia ad andare in gol per primo al 29': Casati [illegible] sulla destra ed effettua un cross [illegible] quale interviene Montanari. Il libero granata «liscia» la palla e Marino non ha difficoltà [illegible] insaccare alla [illegible] spalle di [illegible] con un fendente a mezza altezza. La reazione della Reggiana è istantanea. Dieci minuti [illegible] raccoglie di testa [illegible] punizione di Zanon e fissa il risultato sull'uno a uno.

Nella ripresa è la [illegible] più [illegible] vicino al [illegible]. Al [illegible]' però il [illegible] ha la possibilità di [illegible] spettacolarmente; Salvi [illegible] ancora una volta, [illegible] Montanari e porge all'accorrente Bertuzzo; pronto tiro a rete dall'ala sinistra bresciana con Rado ancora fuori tempo; il palo salva la Reggiana dalla sua terza sconfitta consecutiva.

[illegible] Rado; Marini, Malisani; Monari, Montanari, Stefanello; Passalacqua, Donina, Zandoli, Zanon, Albanese (dal 77' Francesconi).

Brescia: Galli; Casati, Cagni; Del Favero, Facchi, Castelletti (dal [illegible]' Fanti); Salvi, Bertuzzo, Marino, Franzon, [illegible].

Marcatori: al 29' Marino; al [illegible]' Stefanello.

Taranto-Atalanta: 0-0 con tanta confusione

Taranto, 14 [illegible].

Zero a zero fra Taranto e Atalanta al termine di una partita giocata da entrambe le squadre con molta confusione. Solo nel primo tempo i due portieri hanno corso qualche rischio, ma ciò in conseguenza di azioni personali o casuali determinate soprattutto da errori dei difensori. Dopo appena 6' di gioco, infatti Biondi si è confuso nell'intercettare un innocuo centro dalla destra finendo col servire Pellizzaro.

Al 38' un altro errore dei giocatori pugliesi, e precisamente di Aristei, ha fatto correre un altro serio pericolo alla rete di Migliorini: Pellizzaro, ha battuto una punizione dalla destra con un tiro a mezza altezza e Aristei, nel tentativo di intercettare la palla, l'ha deviata mancando verso la propria rete.

Bari 0 — Catania 1

[illegible] Bari troppo sciupone ha [illegible] male contro un Catania giovane ma più intraprendente. La rete [illegible] di Spagnolo siglata per il Catania al 44' avrebbe potuto [illegible] pareggiata al 21' della ripresa su rigore da Casarsa il quale però ha calciato sul palo. Il Bari ha attaccato, ha reagito ma non ha concluso mai niente. La squadra locale è apparsa [illegible] e, anche se [illegible] impegnato sovente la compagine siciliana, non è [illegible] ad evitare [illegible] apre [illegible] discorso piuttosto amaro sui confronti [illegible] acquisti che fanno rimpiangere [illegible] e [illegible] magni della [illegible] campionato.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Terza giornata

Partita	Risultato
Avellino-Ascoli	2-2
Bari-Catania	0-1
Como-Varese	1-0
Novara-Palermo	1-1
Perugia-Brindisi	2-0
Reggiana-Brescia	1-1
Reggina-Arezzo	1-0
Spal-Parma	0-0
Taranto-Atalanta	0-0
Ternana-Catanzaro	0-0

PROSSIMO TURNO (4ª giornata, 21 ottobre, ore 14,30): Arezzo-Atalanta; Ascoli-Spal; Brescia-Novara; Brindisi-Como; Catania-Reggina; Catanzaro-Bari; Palermo-Taranto; Parma-Avellino; Ternana-Reggiana; Varese-Perugia.

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Novara	5	3	2	1	0	4	2
Varese	4	3	2	0	1	5	1
Ascoli	4	3	1	2	0	3	2
Catania	4	3	1	2	0	3	2
Como	4	3	2	0	1	3	2
Palermo	4	3	1	2	0	4	3
Parma	4	3	1	2	0	2	1
Brindisi	4	3	2	0	1	3	5
Brescia	3	3	1	1	1	4	3
Perugia	3	3	1	1	1	2	1
Ternana	[illegible]	3	1	1	1	3	1
Avellino	[illegible]	3	1	1	1	7	7
[illegible]	3	3	0	3	0	3	3
[illegible]	3	3	1	1	1	3	4
Taranto	3	3	1	1	1	1	2
Arezzo	2	3	1	0	2	2	3
Atalanta	1	3	0	1	2	0	2
Bari	1	3	0	1	2	0	3
Catanzaro	1	3	0	1	2	3	5
Reggiana	1	3	0	1	2	2	7

Graduatoria dei marcatori

3 RETI: Spagnolo (Catania); Banfaldi (Reggina); Petrini (Catanzaro); Gorin (Varese) - 2 RETI: Morello (Ascoli); Roccotelli e Fava (Avellino); Bellotto (Brescia); Michesi (Brindisi); Libera (Varese) - 1 RETE: Vallongo e Magherini (Arezzo); Vagnoni (Ascoli); Fava, Turchetto e Sperotto (Avellino); Franzoni, Palazzese e Giannattasio (Brindisi); Favalli, La Rosa, Ballabio e Vanello (Palermo); Rizzati e Regali (Parma); Goffi, Pezzato e Tartari (Spal); Mato (Taranto); Locatelli e Gritti (Ternana); Bertuzzo e Marino (Brescia); Traini, Savoia e Galliani (Como); Ghio, Enzo e Zanutto (Novara); Scarpa e Lombardi (Perugia); Stefanello (Reggiana).

Perugia 2 — Brindisi 0

Con due gol di eccellente fattura, la squadra perugina ha acquisito il primo successo del campionato. Il Brindisi è apparso un po' modesto rispetto a quanto emerso dalle precedenti partite e comunque non all'altezza del successi conseguiti. L'avvio è lento, poi il Perugia si «scioglie» ed alla mezzora esatta, su centro di Lombardi, Scarpa gira in rete di testa, la palla del primo gol. Debole la reazione brindisina tanto che alla ripresa è ancora il Perugia a prendere qualche iniziativa. La formazione perugina preferisce poi giocare con un'impostazione di copertura affidandosi soltanto a qualche contropiede ed è proprio su uno di questi, al 77', che Lombardi sigla il secondo gol.

Reggina 1 — Arezzo 0

Con una rete su rigore segnata a cinque minuti dalla fine, la Reggina ha superato l'Arezzo ed ha conquistato la sua prima vittoria di questo campionato. Nella prima parte della gara, poche le azioni di rilievo: nella ripresa c'è stato un risveglio generale. Alla sempre più crescente pressione dei padroni di casa, ha fatto riscontro un certo nervosismo tra gli aretini, culminato con l'espulsione del terzino Cuccureddu al 71' per gioco falloso. All'85', Banfaldi ha conquistato la palla in piena area di rigore degli ospiti ma è stato messo a terra da Righi. L'arbitro non ha avuto esitazione nel concedere il rigore, trasformato dallo stesso Banfaldi con un tiro forte e teso.

Ternana 0 — Catanzaro 0

Ternana e Catanzaro hanno terminato in parità una partita disputata per tutto il primo tempo sotto un violento acquazzone che ha determinato una scarsa visibilità con il rischio di vedere interrompere l'incontro. Il risultato di 0 a 0 fotografa esattamente il rendimento delle due squadre.

Al 10' minuto della ripresa, al termine di un'azione veloce della Ternana, Ezzoli, il giovane che è in prestito dal Torino, ha deviato il pallone che ha battuto contro la base del palo sinistro quando Rondoni era nettamente superato.

Avellino 2 — Ascoli 2

La prima rete dei padroni di casa giunge al 18'. Pirolini raccoglie un traversone di Roccotelli ed insacca al volo dal centro dell'area. Cinque minuti dopo il raddoppio. E' ancora Favalli a farsi luce in avanti e fa partire un bolide che viene respinto dalla traversa. Riprende di testa l'accorrente Fava e realizza. Nella ripresa gli irpini calano di tono. Ne approfittano gli ospiti che organizzano la controffensiva con manovre ben elaborate. L'Ascoli accorcia così le distanze al 63' con Morello che raccoglie un tiro di punizione di Gola. E' lo stesso Morello a siglare il gol del pareggio al 77'.

Pavia 1 — Rovigo 1

Pavia, [illegible].

(s. l.) Partita mediocre [illegible] due squadre ancora lontane [illegible] forma migliore e [illegible] diverse posizioni da rivedere nello [illegible]mento. Il Pavia ha [illegible] praticamente il risultato nella prima [illegible] parte [illegible] partita sbagliando [illegible] incredibile tre palle-gol. Andati in vantag[illegible] al 30' [illegible] D'Andrea, gli azzurri hanno rimesso in partita le sorti al 41' su azione di calcio d'angolo trasformato da Molla con un preciso colpo di testa. Nella ripresa inutile forcing dei locali che hanno evidenziato determinate lacune [illegible] centrocampo [illegible] forza [illegible] penetrazione nelle punte.

Melzo [illegible] — Verbania 2

Melzo, 14 ottobre.

(g. l.) Tra Melzo e Verbania, tutto sommato, la gara si è conclusa con un equo pareggio (2-2). Il Melzo ha avuto una certa [illegible] mazia territoriale ma il Verbania non si è mai dato [illegible] vinto ed è riuscito per due volte a [illegible] la situazione.

[illegible] primi [illegible] andati in [illegible] taggio i padroni di casa con [illegible] bel gol dell'ala Barbaglio al 14' che ha sorpreso — da distanza ravvicinata — il portiere ospite. Pareggiava il centravanti verbanese Bontai al 34'. Nel secondo tempo, ancora attacchi del Melzo che raddoppiava [illegible] un'azione personale [illegible] Campana al 72'. A [illegible] minuti [illegible] termine, [illegible]. [illegible]rante [illegible] il gol del 2-2 riportando la [illegible] in parità.

Per il Verbania i migliori sono stati Gagliardi, Schiuma e Ghiringhelli; per il Melzo Formenti, Tesala e Barbaglio.

[illegible] D - Girone A

Risultati e classifica

Quarta giornata

Partita	Risultato
Acqui-Sestri Lev.	1-1
Albese-Levante G.	2-0
Canelli-Albenga	4-1
Cossatese-Astimacobi	1-0
Entella-Int. Sociale	0-0
Imperia-Junior [illegible]	1-1
Lerici-Biellese	1-1
Omegna-Borgosesia	3-0
Ivrea-Borgomanero (giocata sabato)	1-1

[illegible] TURNO (5ª giornata, 21 ottobre, ore 14,30): Albenga-Junior Casale; Astimacobi-Acqui; Borgomanero-Omegna; Borgosesia-Entella; Lerici-Canelli; Sestri Levante-Ivrea. Anticipato a sabato: Biellese-Albese; [illegible] Sociale-[illegible] Levante Genova-Imperia.

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Albese	8	4	4	0	0	8	1
Sestri Lev.	6	4	2	2	0	3	1
Junior C.	5	4	1	3	0	3	2
Acqui	5	4	1	3	0	4	3
Cossatese	5	4	1	3	0	2	2
Ivrea	5	4	1	3	0	4	3
Biellese	4	4	1	2	1	4	2
Omegna	4	4	2	0	2	4	3
Lerici	4	4	1	2	1	4	4
I. Sociale	4	4	1	2	1	4	6
Borgoman.	4	4	1	2	1	3	5
Canelli	3	4	1	1	2	6	6
Imperia	3	4	0	3	1	1	2
Entella	3	4	1	1	2	3	5
Levante G.	3	4	1	1	2	6	7
Borgosesia	3	4	1	1	2	2	5
Astimacobi	2	4	1	0	3	2	4
Albenga	1	4	0	1	3	1	7

[illegible] - 4 [illegible] Motta (Albese) - 3 [illegible] D'Arpa (Acqui); Pellerey (Biellese); Bosso (Borgomanero); Frara e Albrigi (Ca[illegible]); Grillo (Sociale); Zanellato (Astimacobi); Magara (Albese); Giglio (Entella); Bergamini (Lerici) - 1 RETE: Capocchiano e Baldacci (Acqui); Zaffini (Astimacobi); Milanesi e Romanello (Biellese); Barocca e Friseilini (Borgosesia); Chiaranda e Casarotto (Canelli); Allperti, Legnaro e Borgato (Cossatese); Columbo (Entella); Zanelli, Ferroglia, Albertin e Chiarantello (Sociale); Rizzo (Albenga); Firlino e Luciani (Albese); Rocconi e Guidetti (Imperia); [illegible] (Lerici); Limonta, Marca, [illegible] e Marchini (Omegna).

[illegible] B

RISULTATI — Adriese-Crema 1-0; Legnago-Audace 1-0; Meda-Cantù 1-0; Melzo-Verbania 2-2; Pavia-Rovigo 1-1; Pergolettese-Fanfulla 1-1; Romanese-Trevigliese 1-0; S. Angelo L.-Pro Sesto 1-1; [illegible] V.-Pro Patria [illegible] (sabato).

CLASSIFICA — Romanese e S. Angelo L. p. 7; [illegible] Varese e Pergolettese 6; Adriese, Crema, [illegible], Pro [illegible] e Rovigo 5; Fanfulla e Meda 4; [illegible] e Verbania 3; Pavia e [illegible] Sesto 2; Audace, Melzo e Trevigliese 1.

PROSSIMO TURNO (5ª giornata, 21 ottobre, ore 14,30) — Audace-Ignis Varese; Cantù-Pergolettese; Crema-Romanese; Fanfulla-[illegible]se; Legnago-S. Angelo L.; Pro P[illegible] Rovigo-Pro Sesto; Trevigliese-Melzo; Verbania-Pavia.

In ospedale, [illegible] anni

E' morto Guido Tieghi centroavanti della Pro

Vercelli, 14 ottobre.

(w. s.) All'ospedale S. A[illegible] della nostra città, nella notte [illegible] e domenica, è [illegible]duto [illegible] di 48 anni, Guido Tieghi, da [illegible] precario [illegible] dizioni di salute. Tieghi è [illegible] migliori prodotti [illegible]stici del vivaio vercellese nel secondo dopoguerra: un centravanti dalle lunghe volate, che entrava in area come una catapulta e dal tiro preciso e potente.

Grazie al [illegible] la compagine vercellese nel primo campionato del secondo dopoguerra, che disputava in serie B, sfiorò la promozione nella massima di[illegible]. Venne ceduto al [illegible] Torino poi [illegible] e Superga. Coinvolto in un procedimento per un episodio accaduto durante la [illegible] partigiana, [illegible] egli [illegible] combattuto [illegible] Biellese, venne incarcerato e ciò influì grandemente sul suo fisico e sul morale anche se la sua posizione [illegible] poi pienamente chiarita.

Venne [illegible] ceduto al Livorno, ma la sua carriera era ormai chiusa come stella di prima grandezza. Disputò le sue ultime [illegible] nel Vigevano. [illegible] un certo periodo [illegible] uno degli istruttori del settore giovanile della Pro Vercelli, attività che aveva lasciato [illegible] paio [illegible] fa.

Falchi Astro in corsa per il titolo femminile

(l.) Giocando un'intelligente partita la Falchi Astro è riuscita a battere con un perentorio 2 a 0 (reti di Boll al 37' e Maser al 83') il Cappellini Piacenza nella seconda giornata di ritorno delle finali al titolo di calcio femminile, portandosi ad un solo punto dalla capolista.

Dopo questo successo, il terzo consecutivo, la squadra torinese si è rimessa in corsa per lo scudetto che, dato [illegible] il [illegible] favorevole è [illegible] alla sua portata, [illegible] stessa giornata il Gamma [illegible] con un po' di fortuna e grazie ad un rigore mancato da Cassal a dieci minuti dal termine, ha superato per 1 a 0 [illegible] Lubiam, mentre la Roma con analogo risultato ha inchiodato il Pordenone all'ultimo posto della classifica.

Risultati: *Falchi Astro-Cappellini Piacenza 2 a 0; Lubiam Lazio-Gamma 3 Padova 0 a 1; Roma-Pordenone 1 a 0.*

[illegible]: *Gamma 3 Padova p. 10; [illegible] e Cappellini Piacenza 9; Lubiam Lazio 6; Roma 5; Pordenone 3.*

La decisione annunciata ieri a Londra durante un ricevimento

Stewart, addio alle corse

[illegible] scozzese [illegible] questa intenzione fin da aprile: ha taciuto con tutti, persino [illegible] [illegible] moglie - Farà il consulente per la Ford ed il commen[illegible] sportivo - [illegible] calcola che il [illegible] patrimonio superi i 4 miliardi

(Nostro servizio particolare)
[illegible], 14 ottobre.

Jackie Stewart si ritira dalle corse. E' ufficiale. L'annuncio è stato dato nell'albergo Carlton Tower, uno dei più lussuosi di Londra, dove lo scozzese tre volte campione del mondo, aveva riunito gli amici per festeggiare la conquista del terzo titolo. E' stato uno show adeguato alla fama di Stewart, accompagnato dalla bella moglie Helen e dai due biondissimi figli, Paul (8 anni) e Mark (5 anni). Non mancava naturalmente Ken Tyrrell, il maggior artefice dei suoi trionfi.

Di un ritiro di Stewart si parlava da tempo, ma era sempre stato smentito dallo stesso corridore e da Tyrrell, suo manager fin dal 1968. Ancora stamane il «Sunday Express», uno dei più diffusi settimanali britannici della domenica, pubblicava in prima pagina che Stewart avrebbe continuato a gareggiare.

«Da oggi — ha esordito Stewart, rivolgendosi agli invitati — non sono più un pilota. Mi ritiro e sono felice di farlo. La mia prima intenzione risale al 5 aprile di quest'anno, ma non mi [illegible] potuto pronunciare prima perché dovevo permettere a Tyrrell di [illegible] [illegible] calma alla mia sostituzione e a stendere i piani per il futuro. Ho taciuto perfino con mia moglie, perché non volevo si macerasse nell'attesa che portassi a termine la stagione. [illegible] quel giorno ho passato molti momenti di incertezza, [illegible] [illegible] domandato spesso [illegible] avevo preso la giusta [illegible]. [illegible] ora mi sento effettivamente più leggero».

Jackie appariva emozionato all'inizio: i muscoli del viso contratti, l'occhio destro un po' socchiuso, come nella concentrazione della corsa. Ma dopo le prime battute ogni tensione si è dissipata: ha scherzato sulla insolita presenza dei numerosi microfoni, sulla proposta del figlio Paul di passare gli anni della «vecchiaia» guidando il pullman della sua scuola.

Sono mancate, invece, dichiarazioni da Ken Tyrrell. Questi, che sedeva accanto a Jackie, ha deciso all'ultimo momento di non prendere la parola. Il suo viso mostrava ancora i segni dello sconforto per la [illegible] [illegible] di F[illegible] Cévert, il corridore fran[illegible] perito a Watkins Glen. François è stato con Jackie uno dei pupilli di Tyrrell.

Londra. Stewart annuncia [illegible] [illegible] [illegible] (Telefoto Ap)

Con il ritiro di Stewart e la scomparsa di Cévert, Ken dovrà riorganizzare il proprio team, giovandosi largamente dell'esperienza non comune dello stesso Stewart, che gli resterà [illegible] co in qualità di consulente. Quasi sicuramente i due vuoti saranno coperti da Jody Scheckter, il giovane sudafricano messosi in mostra quest'anno, e [illegible] [illegible], Il [illegible] con il primo è già stato firmato, mentre per Amon le trattative verrebbero concluse quanto prima.

Per tornare a Stewart, egli spera di continuare a primeggiare anche se in modo diverso. Ancora giovane (ha 34 anni) ha tempo per emergere nelle sue nuove attività. A parte il lavoro per la Tyrrell, diverrà consulente della Ford per l'Europa nel campo dei progetti [illegible] ciali e dello sviluppo della produzione. Inoltre, continuerà a [illegible] per una maggiore sicurezza negli autodromi come componente di una commissione speciale incaricata di studiare il grave problema.

Jackie farà pure il commentatore di avvenimenti sportivi (tra cui le Olimpiadi) e farà qualche film. Soprattutto, Stewart tornerà al tiro al piattello, uno sport che, come ha avuto modo di ripetere oggi, lo appassiona in modo particolare e nel quale da ragazzo si è distinto fino a guadagnarsi i galloni di riserva ufficiale della squadra britannica alle Olimpiadi di Roma nel luglio 1960.

Lo [illegible] non avrebbe [illegible] necessità di trovarsi nuove attività. Calcoli prudenti [illegible] [illegible] titolare [illegible] [illegible] fortuna di oltre [illegible] milioni [illegible] sterline (circa quattro mili[illegible] e mezzo di lire), in massima parte investimenti in attività molto remunerative, come i suoi grandi allevamenti di bestiame in Scozia. Sarebbe stata la consistenza delle [illegible] sostanze a farlo «[illegible]grare» sei anni fa [illegible] la Svizzera, fissando la dimora [illegible] a Begnins, in una sontuosa villa a ridosso del lago di Ginevra. [illegible] preferisce giustificare [illegible] [illegible] con il futuro dei figli. [illegible] [illegible] modo così di imparare [illegible] lingue: *«Un patrimonio molto più importante che [illegible] pilotare [illegible] macchina [illegible] a trecento chilometri l'ora».*

g. sc.

La fortuna di ritirarsi

Jackie Stewart ha vinto più Grandi Premi di tutti i suoi colleghi [illegible] 24 [illegible] di storia del campionato mondiale di Formula 1; è diventato ricco e famoso; è apprezzato come superasso del volante e come avveduto uomo d'affari. Tuttavia, soltanto adesso ha toccato il culmine della sua [illegible], adesso che può dire «mi ritiro» e tornare alla sua famiglia e ad una vita normale.

Siamo sinceri: lo scozzese, con una decisione che fa onore alla sua saggezza, ha allontanato da sé una spada di Da[illegible]. Lavorare e vivere non sono né facili né privi di rischi per nessuno, oggi, ma la professione di pilota lascia un margine eccessivo all'imprevisto. Si può essere esperti e bravi, ma quando cede di colpo un organo meccanico — un freno, [illegible] sospensione — nessuno può rimediare.

Stewart ha la fortuna di ritirarsi, di potersi ritirare in tempo. Sono pochi i piloti che hanno saputo (e soprattutto potuto) prendere una decisione del genere. Non ci riuscirono, ricordiamo qualche nome, Achille Varzi, Alberto Ascari e poi un Clark, un McLaren o un Rindt. Vi riuscì, [illegible], Juan [illegible] Fangio, che in otto anni di Formula 1 (dal 1950 al '58) vinse cinque titoli mondiali e 24 Grandi Premi. E proprio all'argentino è sempre stato paragonato lo scozzese: stessa pacatezza, stessa compostezza di guida, [illegible] redditizi e impeccabili, una apparente facilità di esecuzione di ogni manovra.

E' sicuro che Stewart rimarrà nella storia dell'automobilismo sportivo. Il suo primato — 27 successi «mondiali» — resisterà probabilmente a lungo. Tra i piloti in attività, il bottino maggiore appartiene ad Emerson Fittipaldi e a Jacky Ickx con nove ed otto affermazioni; per il brasiliano e il belga la [illegible] è ancora lunga.

Ricorrà anche il ricordo di memorabili [illegible] di Stewart, pur se non [illegible] concluse [illegible] un [illegible] Ad [illegible] il suo tenace inseguimento a Monza nel recente Gran Premio d'Italia dopo una sosta ai box per una foratura; o qualche anno fa, a Zandvoort, la sua tranquilla rinuncia ad ogni velleità dopo un testa-coda che gli aveva confermato come non avesse quel giorno i pneumatici buoni sul bagnato.

Stewart — e questa, oltre al talento nat[illegible], è stata la qualità migliore — si è dimostrato [illegible] in ogni occasione un vero «professionista». Al volante e ai box. In corsa e nella preparazione della macchina. Campione e collaudatore insieme, legato al suo manager Ken Tyrrell da una stima e da una fiducia reciproci, mai venute meno anche in momenti difficili, [illegible] in questo campionato, allorché i freni causarono gravi problemi. Lo scozzese aveva visto morire troppi amici sulle piste. [illegible] Piers Courage a Rindt ed ora il suo compagno di squadra [illegible] Cevert. Inevitabile che alla [illegible] prendesse una decisione del [illegible], cercando, però, [illegible] non danneggiare troppo Tyrrell. «Professionista», appunto, sino in fondo.

Adesso Stewart si dedicherà a [illegible] attività. Il problema [illegible] la sicurezza nei circuiti rimarrà, [illegible] [illegible] della sua attenzione. [illegible] riuscirà a offrire un valido contributo [illegible] risolverlo, allora vincerà [illegible] altro titolo mondiale. Il più bello.

Michele Fenu

Tutti i suoi successi

Stewart ha preso parte a [illegible] Grandi Premi «mondiali» di Formula 1 dal 1965 (debutto in gennaio in Sud Africa, 6°) al 1973 (settembre, Canada, 5°) vincendone 27. I suoi successi sono stati ottenuti in 13 diverse corse, mai in Austria, Brasile, Messico e Svezia. Ecco la sua carriera e le sue affermazioni in sintesi.

1965 — Con la Brm, 10 Grandi Premi, una volta 1., 3., 5. e 6., tre 2., tre ritirato. Terzo nel campionato vinto da Clark.

1966 — Con la Brm, 7 GP, una volta 1., 4., 5., quattro ritirato. Settimo (campione Brabham).

1967 — Con la Brm, 11 GP, una volta 2., 3., otto ritirato. Nono (campione Hulme).

1968 — Con la Matra, 10 GP, tre volte 1., una 2., 4., 7., due 6., due ritirato. Secondo (campione G. Hill).

1969 — Con la Matra, 11 GP, sei volte 1., una 2., 4., tre ritirato. Campione del mondo.

1970 — Con la March, 13 GP, una volta 1., 3., 5., due 2., otto ritirato. Quinto (campione Rindt.)

1971 — Con la Tyrrell, 11 GP, sei volte 1., una 2., 5., 11., due ritirato. Campione del mondo.

1972 — Con la Tyrrell, 11 GP, quattro volte 1., una volta 2., 4., 7., 11., tre ritirato. Secondo (campione E. Fittipaldi).

1973 — Con la Tyrrell, 15 GP, cinque volte 1., due 2., 4., 5., una 3., tre ritirato. Campione del mondo.

I 27 successi sono così suddivisi: 3 volte Spagna, Monaco, Olanda, Germania e Francia; 2 Canada, Italia, Sud Africa, Inghilterra e Usa; una Argentina e Belgio.

E adesso Eddy Merckx vuole un altro record

Il primato assoluto di vittorie spetta a Van Looy, ma il "campionissimo" ha la possibilità di batterlo - Gimondi è il migliore [illegible] "resto [illegible] mondo"

Nulla di [illegible] sotto il cielo del ciclismo, dopo il Giro [illegible] Lombardia: Eddy Merckx è sempre il «super», il nostro Gimondi resta il migliore tra i ciclisti «normali». Sembrava che questa potesse essere una stagione grama, per il fuoriclasse belga, dopo la sconfitte nella Parigi-Nizza, il forfait per malattia nella Milano-Sanremo, la delusione per il mancato trionfo nel campionato del mondo a Barcellona: [illegible] tirando le somme, ci si accorge che il 1973 potrebbe essere, per Merckx, un'altra annata-record. Il clamoroso «tris» di sabato scorso nel Giro di Lombardia costituisce, tenendo conto della cronostaffetta a squadre vinta dalla M[illegible] il suo cinquantunesimo successo stagionale. Il record di vittorie di Eddy, ottenuto nel 1971, è di 53 successi: un limite che egli può senz'altro superare, [illegible] [illegible] che il suo «carnet» di impegni prevede [illegible] prima del riposo invernale, un paio [illegible] circuiti, [illegible] Giro della Sicilia di mercoledì prossimo e due «Sei giorni», a Dortmund e a Grenoble. E intan[illegible] il primato assoluto di vittorie appartenente a Van Looy (377) si avvicina se[illegible] più: gliene mancano solo più [illegible] (una stagione in bicicletta, al suo ritmo). E Merckx, non dimentichiamolo, [illegible] soltanto ventotto anni.

E' dunque una stagione diversa, quella che non vede il nome di Merckx né nel libro d'oro della «Sanremo» [illegible] in quello del Tour né infine nell'elenco [illegible] campioni del mondo, ma non è una stagione cattiva, certamente, non presenta sintomi che possano far pensare ad un prossimo declino del fuoriclasse belga. Eddy ha provveduto a colmare un paio di lacune nel suo campionario di trofei: gli mancavano il Giro di [illegible] [illegible] il Gran Premio delle Nazioni, tra l'altro, per il semplice motivo che non vi aveva mai partecipato. Quest'anno ci è andato e li ha vinti, la pratica ad Eddy non resta, per chiudere l'unica casella rimasta vuota nella [illegible] scacchiera di suc[illegible]cessi, che la Parigi-Tours. Una lacuna che potrebbe anche restar incolmata, senza nulla togliere all'enorme prestigio del fuoriclasse belga, visto che la «classica» francese, su un percorso liscio come un biliardo, è da sempre terreno di caccia riservato ai velocisti. Nemmeno Coppi l'ha mai vinta, eppure nessuno ha mai messo in dubbio le sue qualifica di campionissimo della sua era.

A Merckx insomma non ri[illegible] più nulla da vincere, anche se [illegible] dy può imporsi ancora, e moltissimo. La dimostrazione di forza offerta sabato, negli ultimi 67 chilometri del Giro di Lombardia è stata, in proposito, assai eloquente. Eddy ben sapeva quale prestigio avesse, in campo internazionale, la «classicissima» lombarda, un vero e proprio campionato del mondo d'autunno, una corsa spietatamente sincera, che pone in fila i campioni, secondo un ordine scrupolosamente proporzionale ai loro meriti. Voleva questo terzo trionfo consecutivo, come risarcimento morale della delusione sofferta in Spagna e l'ha ottenuto disputando, secondo il parere della maggioranza dei tecnici, una delle prove più sbalorditi[illegible] della sua carriera.

E' sembrato, per Merckx, un successo facile, naturale, quasi scontato, di fronte ad avversari che tro[illegible] presto si sono [illegible] gnati alla [illegible] schiacciante superiorità. Ma non si può certamente dire che dietro allo scatenato Merckx gli altri siano andati piano. Se Motta e Paolini, dopo essere arrivati fin nella scia delle macchine [illegible] accompagnavano Gimondi e gli altri inseguitori, sono stati definitivamente staccati, vuol dire che [illegible] velocità «di crociera» del campione [illegible] mondo e [illegible] [illegible] compagni era [illegible]. Se soltanto venticinque corridori [illegible] [illegible] sono riusciti a portare a termine la prova, vuol [illegible] che per la maggioranza dei protagonisti [illegible] solo il ritmo folle di Merckx, ma anche quello di Gimondi era ormai insopportabile.

Si torna dunque all'affermazione iniziale: [illegible] Merckx c'[illegible] pre Gimondi. Il bergamasco, nella sua onestà e serietà professionale, [illegible] [illegible] [illegible] una volta la vittoria del rivale belga, riconoscendogli meritatamente alle spalle. Lo sprint di Barcellona forse è irripetibile, [illegible] [illegible] Como è [illegible] [illegible] [illegible] conferma che Gimondi, come «finisseur», [illegible] al termine di [illegible] di gran fondo come un «Lombardia», migliore invecchiando, come il vino. Sulla pista [illegible] Sinigaglia gli sono finiti alle spalle elementi come De Vlaeminck, Van Springel, Verbeeck e Bitossi, che in passato [illegible] vol[illegible] dieci lo avrebbero battuto allo sprint. Forse è la forza segreta datagli dalla maglia iridata, ma è un fatto che nemmeno per Gimondi si notano, per ora, segni di declino. Anzi...

Gianni Pignata

Gimondi vince [illegible] Colbordolo

Pesaro, 14 ottobre.

Il campione del mondo Felice Gimondi ha vinto per distacco la prima edizione del Gran Premio ciclistico gruppo Mobili San Martino disputatosi nel pomeriggio a Colbordolo di Pesaro. L'iridato non ha accusato l'impegno sostenuto la fatica sostenuta ieri nel duro giro di Lombardia.

Alle sue spalle si sono piazzati il marchigiano Polidori e Zilioli, il quale ha preceduto a sua volta l'idolo di casa, il campione d'Italia Enrico Paolini.

Ordine d'arrivo: 1) Felice Gimondi (Bianchi[illegible]le) km. 106 in 3 ore 06' alla media di km. 35,296; 2) Polidori a 16"; 3) Zilioli a 30"; 4) Paolini s.t.; 5) Panizza s.t.; 6) Bitossi s.t.; 7) Giuliani a 1'30". (Ansa)

Unno è la brillante rivelazione del "Derby del Trotto" [illegible] Roma

Il "tre [illegible]" allievo di Franco [illegible] ha preceduto Medoc - [illegible] percorso i 2600 m [illegible] 1'20"4 al km, [illegible] un decimo [illegible] più [illegible] tempo ottenuto da Sharif di Jesolo nel 1972

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 ottobre.

(r. a.) Unno è il quarantaseiesimo vincitore del Derby del Trotto. In testa dalla partenza all'arrivo, l'allievo di Franco Albonetti, ultima «rivelazione» fra i tre anni, si è im[illegible] l'[illegible] più importante [illegible] per ogni cavallo. Secondo si è [illegible]to Medoc (cavallo ben noto a Torino dove ha corso fino a pochi [illegible] fa con i colori della Scuderia Spartana). [illegible] Zigoni, quarto Kalamù e quinto Barbacario.

In un pomeri[illegible]io [illegible] sole, davanti ad [illegible] fo[illegible] enorme, i sedici cavalli giudicati più validi fra i nati nel 1970 sono scesi in pista per darsi accanita battaglia. Il ritmo imposto da Unno è stato tale che la lotta si è presto ristretta alle posizioni di centro gruppo. Unno ha trottato la distanza nel tempo di 1'20"4/10 al chilometro, cioè un solo decimo in più di quello stabilito l'anno scorso da Sharif di Jesolo, ripetendo le medie di Tedo e di Freddy. Tutti cavalli insomma di gran de rango.

Unno è stato un'autentica rivelazione. Il cavallo non era riuscito [illegible] un [illegible] disputando a Napoli 14 corse, a raccogliere che 4 vittorie e 3 piazzamenti. Ma al principio di settembre è passato in allenamento a Franco Albonetti, che lo ha trasferito a Roma e qui è apparso trasformato. Due altri successi [illegible] tempi [illegible] rilievo lo hanno [illegible] [illegible] chiara evidenza alla vigilia del Derby: ed è entrato nella rosa dei favoriti pur avendo messo insieme soltanto quattro milioni di vincite contro i 48 di Zigoni, i 22 di Barbacario, i 19 di Medoc e di Autorevole, i 12 di Oibil e di Zeccola.

Impressionante lo [illegible] di partenza, con i sedici cavalli lanciati dietro l'«autostart». Quando la macchina rinchiude le sue ali, Unno [illegible] veloce lungo [illegible] corda subito impegnato da Zigoni che [illegible] fino alla prima curva [illegible] [illegible] [illegible] accodarsi precedendo Billing, Kalamù, Autorevole, Geraldy, Abido, Villavenna, [illegible] Oibil, Barbacario, Medoc, Zeccola e gli altri più indietro. Unno riduce il ritmo e Billing ne approfitta per andare a [illegible] Zigoni, mentre al largo guadagna posizioni Medoc. [illegible] spostamenti sino all'inizio dell'ultimo chilometro. Unno accelera [illegible] il gruppo: Medoc sul [illegible] [illegible] fronte [illegible] al largo Autorevole e sulla curva finale affianca Zigoni. In retta d'arrivo Zigoni commette un paio [illegible] [illegible] falsi, [illegible]to rimediati, [illegible] che permettono a Medoc di superarlo e partire all'attacco di Unno. Questi sfugge lungo il guard rail, Medoc insiste, lo avvicina lo attacca pericolosamente. Unno reagisce e passa il traguardo con una buona incollatura di vantaggio: Zigoni è terzo davanti a Kalamù, mentre Barbacario capeggia il gruppo.

Ordine d'arrivo del 46° Derby Italiano [illegible] Trotto (L. [illegible] m. [illegible]): 1. Unno (Franco [illegible]netti), dall'Allevamento dei [illegible]; 2. [illegible]doc, 3. Zigoni, 4. Kalamù, 5. Barbacario. Sedici partenti; [illegible] pa al km 1'20"4/10. Totalizzatore: vinc. 34; plazz. 19-22-13; acc. 111. Combinazione Tris [illegible]; 1-3-5, quota [illegible] [illegible] vincitori L. 33.720.

Joyeuse Lady nella Amazzoni

Adriana Piotti Croci ha vinto il Criterium delle Amazzoni a Vinovo. Non è il suo primo successo in questa prova, ma è stato il più difficile. La Piotti Croci godeva di ben pochi favori, sia perché Joyeuse Lady aveva corso piuttosto male nelle ultime [illegible], sia perché la cavalla era giudicata poco adatta ai terreni faticosi. E quello di ieri era pesantissimo dopo la pioggia di sabato.

Dopo la sfilata, la partenza. Frigolino cercava, secondo il suo abituale schema di corsa, di andare in testa, ma Joyeuse Lady gli si piazzava ai fianchi, mentre L'orso scendeva come d'abitudine in ultima posizione.

[illegible] corsa aveva la sua fase decisiva a 250 metri dal traguardo. L'orso dava l'impressione di dominare. A questo punto Sommariva [illegible] la frusta su L'orso che, abituato invece a essere spinto a braccia, aveva un arresto e scuoteva la testa come disgustato. Si riavvantaggiavano Joyeuse Lady e Frigolino. L'orso nel finale ritornava ancora aggressivo, ma era troppo tardi. Adriana Piotti Croci controllava [illegible] freddezza e sicurezza gli ultimi attacchi di Frigolino e vinceva l'ambita gara. Quarto Vagor.

Molti applausi alla vincitrice, cui veniva consegnato il trofeo della Atkinson, patrocinatrice della corsa. Notevoli le [illegible] del [illegible] talizzatore: 138 per il vincente, 24-26-13 per i piazzati, 321 per l'accoppiata.

Nelle altre corse successi di Oblio su Edna Simpson, di Fleubert davanti a Nippur, di Anamour [illegible] prova dei due anni [illegible] [illegible] preceduto Vang e Lower, di Pronunciation che ha lasciato lontani gli avversari (2° Blow Up), di Bandolero che ha preceduto La Iand e di Cimone su Icaro.

a. r.

● [illegible] Milano, il Gran Criterium (L. 22.000.000, m. 1600) di galoppo, massima prova per i due anni è [illegible] vinto da Anguetti davanti a Lord Mark [illegible] e Astrolabio.

Bertola [illegible]i arrende [illegible] Berruti anche nella rivincita [illegible] Cuneo

Successo del neocampione [illegible] di pallone elastico per 11-5

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 14 ottobre.

Anche di fronte ai propri tifosi, Felice Bertola non è riuscito a strappare, contro il grande rivale Massimo Berruti, quella vittoria che gli avrebbe [illegible]sso [illegible] rendere meno amaro il suo addio al titolo. Ancora una volta ha prevalso il neo-campione d'Italia e con un punteggio più netto di quello ottenuto tre [illegible] fa a Monastero Bormida. [illegible] il tabellone segnò 11-6, oggi 11-5.

Ancora una volta il successo è andato all'atleta più [illegible], quasi a sottolineare il buon diritto [illegible] Berruti a fregiarsi dello scudetto tricolore. Bertola teneva moltissimo a vincere questa partita, soprattutto per dimostrare a se stesso che il periodo del declino è lontano: il risultato è mancato, ma sul piano del rendimento l'ex tricolore ha vinto la sua battaglia.

Forse, Bertola ha disputato [illegible] ol la sua miglior [illegible] [illegible] [illegible] il campionato, giocando con grande determinazione dall'inizio alla fine. Anche quando il punteggio aveva già [illegible] proporzioni pesanti per lui (Berruti aveva infilato cinque giochi consecutivi [illegible] sando da uno svantaggio di 2-2 a 7-3 grazie anche ad una clamorosa [illegible] di errori di Voletti, Serafino e Unnia, che sostituiva Nada infortunato) Bertola non si è arreso. [illegible] continuato a lottare [illegible] grande caparbietà moltiplicando le energie per supplire [illegible] deficienze dei compagni di squadra.

E proprio nella seconda parte della [illegible] Bertola [illegible] messo in [illegible] i suoi colpi migliori, soprattutto al «ricaccio» con alcune bordate vincenti.

La bella prestazione di Bertola non fa che sottolineare i meriti del suo avversario preciso, sicuro in ogni fase di gioco. È come se non bastasse con tre compagni di squadra (Berardo, Biangio, Berruti Tino) [illegible] all'altezza della situazione.

p. gal.

Feliciano domina ad Alba

Alba, [illegible] [illegible].

(g. f.) La prima finale del torneo dei secondi, organizzato da «Stampa Sera» e disputato oggi pomeriggio ad Alba, è stata vinta dalla Pallonistica Albese Marchesi di Barolo (Feliciano, Delmonte) che ha battuto per 11-4 l'U.S. [illegible] Laghi Salle (Cortese I, Olocco).

La [illegible] è stata nettamente [illegible] dalla squadra di Fe[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] del torneo. In particolare Delmonte, rimasto in ombra [illegible] campionato, ha fornito una [illegible] prestazione, con [illegible] battute costante e [illegible] [illegible] al ricaccio.

Feliciano, come sempre, si è dimostrato potente, con bei palleni centrali al volo che hanno messo in difficoltà Cortese, apparso già in forma a causa del lungo periodo di inattività.

Tra le file della Pallonistica Albese [illegible] [illegible] [illegible] serie A il giovane Alessro.

Sfortunata prova [illegible] Brambilla

Brivido per Peterson nella F.2 [illegible] Vallelunga

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 ottobre.

Nonostante la sua grande combattività, Vittorio Brambilla non è riuscito a [illegible] il Gran Premio Roma di Formula 2, che è [illegible] al francese Coulon (March-Bmw), primo nella manche d'apertura e secondo nell'altra. Brambilla è stato tradito dal pneumatico anteriore sinistro.

[illegible] a fermarsi per [illegible] [illegible] la gomma al 21o giro della prima manche (quando era primo con 5" su Coulon). Brambilla ha perso 55", riprendendo in sesta posizione. Con un grande inseguimento, l'italiano è finito al terzo posto, a 45"1/10 da Coulon. Nella seconda frazione, che vinceva, Vittorio riusciva a rosicchiare al francese soltanto 13 secondi. Peccato. Brambilla ha realizzato il nuovo record [illegible] F. 2 a Vallelunga con 1'10"7 (media km 162,942), demolendo quello di Emerson Fittipaldi (1'11"60).

Dei [illegible] partiti nella prima manche, dove prendevano la partenza nella [illegible]. Fra gli [illegible] era Stommelen, che aveva accusato la rottura [illegible] collettore di [illegible].

Sfortunato Peterson, secondo nella prima manche, che al 2o giro [illegible] successivo — alla «esse» — vedeva incendiarsi il motore della sua vettura. Le fiamme erano subito domate dall'estintore di [illegible] e quindi dal perso[illegible] di pista. Contro la sua [illegible] tura, ferma sul prato, andava ad urtare Gubelman, slittato sull'olio lasciato in pista da Peter[illegible]. [illegible] Gubelman rimaneva illeso.

c. p.

Classifica: 1. Coulon, March-Bmw, giri 70 in un'ora 24'40", media km/h 157,719; 2. Brambilla, March-Bmw, a 30"8; 3. Vonlanthen, Grd, a 3 giri, 4. Binder, March-Bmw, a 7 giri; 5. Dini, Brabham, a 9 giri; 6. [illegible], March-Bmw, a 18 giri.

Fuori Merzario la Lola europ[illegible]

(Dal nostro corrispondente)
Barcellona, 14 ottobre.

(s. g.) La Lola-BMW del francese G. Larrousse ha vinto la «400 chilometri di Barcellona», e il britannico Chris [illegible]l, con una Lola T 292, si è aggiudicato il campionato europeo di formula 2, sorpassando a Merzario. Per marche il titolo in possesso della Abarth [illegible]lia, è stato conquistato d[illegible] Lola.

La gara, disputata su 100 [illegible] ri del circuito di Montjuich, pari a chilometri 401,806, era suddivisa in due prove, la prima vinta da Craft e la seconda da Larrousse, primo assoluto per somma di tempi.

Nella prima prova Merzario è stato protagonista di un pauroso incidente: alla partenza, in seguito ad un ritorno di fiamma, la sua auto ha preso fuoco, i pompieri hanno [illegible] tamente spento le [illegible] cedendo però con la schiuma il viso del pilota che in quel momento aveva la visiera alzata. Merzario è partito per ultimo, ma si è in breve riportato sui primi, seguito da Craft. Nel corso del sedicesimo giro ha dovuto abbandonare per rottura di una valvola.

Gevafax [illegible] sistema automatico di copiatura

Nel corso di una riuscita manifestazione tenutasi recentemente, la Agfa-Gevaert ha presentato la nuova copiatrice Gevafax MSK. Questo apparecchio, il primo del genere, è stato [illegible]to per rispondere nel modo più idoneo ai molteplici problemi che si verificano quotidianamente in aziende di medie e grandi livello. La [illegible]ità delle operazioni o delle procedure che competono ad ogni ufficio di una certa dimensione, l'esigenza [illegible] uno scambio di informazioni rapido sia all'interno che all'esterno di un organismo, il processo irreversibile di standardizzazione ed automazione del lavoro hanno portato a creare un apparecchio di questo tipo, in grado di fornire la soluzione più immediata ad una razionale semplificazione della modulistica aziendale.

Il Gevafax MSK è una copiatrice [illegible]tica su [illegible] comune che trasforma la copia in un nuovo originale, ottenuto con una opportuna mascheratura. I «templets» sono riprodotti su di un nastro trasparente intercambiabile, che offre la possibilità di programmare in anticipo fra 20 possibili combinazioni e che in tal modo facilita l'elaborazione dei testi.

Gara bocciofila Donati

Domenica 7 ottobre [illegible] è svolta presso i campi della Società Sportiva S.I.S. (Parco Michelotti) l'annuale gara bocciofila a [illegible]le riservata a tutti i d[illegible] ratori del Piemonte.

La manifestazione, organizzata dalla Ditta Donati di Torino, in occasione [illegible] 39° anno di fondazione ha richiamato oltre 150 decoratori provenienti da tutto il Piemonte.

A chiusura della simpatica giornata sono stati consegnati direttamente dal titolare dell'azienda numerosi premi, targhe e medaglie.

I signori Capello e Saggin, vincitori della gara, ricevono [illegible] [illegible] dal rag. Sergio Donati l'artistica targa d'argento «Remo Donati»

Il convegno degli operatori GE.DE.CO.

Ha avuto luogo a Milano il convegno degli operatori finanziari GE.DE.CO., la prima società italiana di operatori specializzati nella consulenza finanziaria immobiliare.

La GE.DE.CO. è [illegible] [illegible] in Italia in quanto distribuisce [illegible] quote parti del fondo immobiliare svizzero Europrogramme International Serie 1969. Nei prossimi mesi la GE.DE.CO. collocherà anche i titoli di una nuova iniziativa [illegible] del Gruppo Costa ed Europrogramme de[illegible] [illegible]nca Unifiduciaria. Nel corso della riunione sono stati anche presentati i programmi di nuove iniziative nel settore im[illegible]-turistico.

[illegible] e qualificati esponenti delle società clienti erano presenti al convegno i maggiori responsabili [illegible] GE.DE.CO. tra [illegible] il presidente del consiglio d'amministrazione prof. Aldo Amaduzzi. Si sono avuti interventi degli esponenti della Finmarketing, la società [illegible] di marketing finanziario che cura le azioni promozionali e pubblicitarie della GE.DE.CO. [illegible] e di numerose fra le società che alla GE.DE.CO. ricorrono per collocare i loro [illegible].

La relazione sull'attività della GE.DE.CO. è stata tenuta dal direttore ing. Pino Gualco e il tema centrale del convegno è stato [illegible] sviluppato dal prof. Antonio Miotto che ha parlato del «profilo psicologico dell'operatore finanziario immobiliare». E' intervenuto il prof. Giorgio Dellacasa, incaricato di economia all'Università statale di Milano.

C'ERA UNA VOLTA MISS AMAREVOLE ...

Silvia Dionisio [illegible] Jean Sorel nei nuovi caroselli "Amaro Cora"

Miss Amarevole, che da oltre tre anni ci sorride dai manifesti, dai settimanali, dai quotidiani e dai caroselli, ha deciso di... gettare la maschera.

Così è nata la nuova serie di Caroselli Amaro Cora, con Silvia Dionisio e con Jean Sorel, il famoso attore francese, per la prima volta [illegible] TV.

Una specie [illegible] lunga avven[illegible] a puntate in cui i nostri due, «amarevolissimevolmente» vicini l'uno all'altro, si divertono ad inventare ogni volta (e ci riescono sempre), piccoli pretesti di bisticcio per l'immancabile, gioiosa riconciliazione finale. Che giunge puntuale insieme con l'ormai notissimo motivo Amaro Cora, riarrangiato e dovere su colori e sound alla Burt Bacharach.

Aperti anche in Italia gli uffici della [illegible]

La Interdiamond Brokers Ltd ha recentemente aperto in Italia il suo quinto ufficio europeo. Dopo un approfondito studio effettuato in tutta Europa sul mercato degli investimenti in pietre preziose, la Interdiamond Brokers Ltd ha ritenuto l'attuale momento [illegible] [illegible] italiano particolarmente favorevole [illegible] [illegible] pertanto deciso di anticipare la sua presenza in Italia.

L'ufficio italiano è ubicato in Milano, via Albricci 5, (tel. 02 - 802.288 - 800.809) e [illegible] retto dalla Signora Maria Francesca Bene, figura ben [illegible] negli [illegible] bienti finanziari milanesi, che opererà in stretto [illegible] con la centrale europea.

Publirama Italiano 1972

E' uscito puntualmente il fascicolo annuale «Publirama Italiano» edito da «L'Ufficio Moderno» di Milano.

Venti collaboratori — oltre ai contributi offerti dall'Ufficio Studi della UPA e dalla ISERP — hanno contribuito a rendere sempre utile e molto interessante, oltre che attuale, il contenuto del fascicolo.

Oltre all'articolo introduttivo sulla economia italiana e la pubblicità, il sommario divide in sei settori principali il testo impiegato. Il primo settore è dedicato al Mec e la pubblicità (l'organizzazione internazionale degli utenti pubblicitari; l'insegnamento della pubblicità in Europa; la tassazione della pubblicità nei Paesi del Mec; i [illegible] pubblicitari dei Paesi del [illegible] Mec; le ricerche sui mezzi pubblicitari: situazione e prospettive);

Il secondo settore è dedicato ai grandi temi (Commento al Decreto P.R. n. 639 del 26-10-72; l'Iva nel settore editoriale; la tira pubblicitaria: [illegible] socio-economici della pubblicità sul cittadino e sul consumatore: problemi e prospettive della pubblicità industriale e specializzata in Italia; i mezzi audiovisivi stranieri in Italia);

Il terzo settore è dedicato agli investimenti (la valutazione degli investimenti pubblicitari in Italia; la pubblicità nelle Aziende; gli investimenti nella stampa, radio, TV, cinema; l'Ico al servizio degli operatori nel 1972: vocazione sociale delle F. S.);

Il quarto [illegible] è dedicato alle ricerche (il mercato delle ricerche, Radio-TV ascolto, le pagine pubblicitarie più ricordate; panorama della pubblicità cinetelevisiva);

Il quinto settore è dedicato alle attività associative delle Organizzazioni pubblicitarie italiane;

Il sesto settore è dedicato alle norme, leggi e bibliografia.

190 pagine in nero e a colori. Prezzo L. 4.450 compreso Iva. Sconto 15% agli abbonati.

Acquisti presso le principali librerie o in via V. Foppa 7 - 20144 Milano.

notizie flash

Nastase a Barcellona

Il rumeno [illegible] ha vinto il Torneo di Barcellona, superando in finale Manuel Orantes. I risultati: [illegible]lare maschile: Nastase b. Orantes 2-6, 6-1, 8-6, 6-4; singolare [illegible]: Hoad b. Fuchs 6-2, 7-5; doppio: Nastase-Okker b. Orantes-Muños 4-6, 6-3, 6-3; [illegible]: Wickstedt-Kaldie b. Wetzemberger-Farrel 9-7, 6-1.

Tennis femminile

[illegible] nazionale femminile [illegible]se «Under 20» ha superato l'Ita[illegible] per 11-4 a Loano; fra le italiane, ottima prova della Vido.

Serie A di rugby

[illegible] [illegible] 3ª giornata della serie A di rugby: Petr[illegible] b. Firenze [illegible] 9-6; Frascati b. Algida 15-12; Meco b. Intercontinentale 6-4; Cus Genova b. Amatori 36-12; L'Aquila b. Concordia [illegible]; Metalcrom b. Cus Firenze 30-1.

Serie A di baseball

Risultati della 20ª giornata della serie A di baseball: Romana b. [illegible] [illegible] Norditalia b. Cercosi 9-2; Autobis b. [illegible] Montenegro 5-2; Edilpam b. Juventus 4-1; Cumini Cucine - Glen Grant sospesa; Bernazzoli b. Master Builders 4-2.

Ippica a Colonia

Il [illegible] arabi francese Acoscio D'Aguilar ha vinto sorprendentemente al Weidenpesch di Colonia il Gran Premio d'Europa di ippica.

Campionati [illegible] equitazione

Si sono conclusi a Roma i campionati italiani di completo di equitazione. La vittoria è [illegible] a Marina [illegible] (juniores) e Federico Roman (dilettanti).

Basket a Vigevano

L'Innocenti di Milano si è imposta sull'Ivlas [illegible] 110-73 [illegible] un [illegible] amichevole disputatosi a Vigevano: l'asso statunitense Brosterhaus ha [illegible] 40 punti.

Quelli dell'autocross

Nell'autocross di Ibra, successi di Gandolfo (Fiat 500), Bosca ([illegible] 500 prototipo), Carena (Fiat-Abarth 1000), Tortone (Nsu 1200), Bosca (Volkswagen), Borra (Fulvia).

Vittoria di Fraccaro-Rosolen

Fraccaro e Rosolen hanno [illegible]to il VII Gran Premio d'Europa, gara di ciclismo [illegible] a coppie per dilettanti sulla distanza di 70 [illegible]. Secondi Provolerato-Porrini, terzi Vicino-Algeri.

Herrera conserva il titolo

Il pugile messicano Rafael Herrera ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo, versione W.B.C., [illegible] a [illegible] [illegible] il thailandese Venice Borkorsor ai punti.

"Tavola rotonda„ [illegible] Venezia

Lenta la ripresa della produzione

**[illegible] il prodotto nazionale [illegible] è cresciuto come avrebbe dovuto
Le cause - Gli interventi di Forte, Graziosi, Cantoni [illegible] Prodi**

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 14 ottobre.

[illegible] è aperta oggi a [illegible] la Conferenza annuale della Fideuram, la fiduciaria del gruppo Imi, distributrice per l'Italia [illegible] Fonditalia, con il [illegible] dell'amministratore delegato della Società, Giorgio Forti, e del presidente dell'Imi, Silvio [illegible].

Dopo un intervento nella mattinata di James I. Kilpatrick, respon[illegible] della gestione del Fonditalia, che ha fatto un'ampia panoramica della situazione economica internazionale, si è tenuta nel pomeriggio una «tavola rotonda», organizzata in collaborazione con l'Espresso, [illegible] grandi temi della politica eco[illegible] [illegible]. Sono intervenuti nel dibattito sugli «*aspetti creditizi e monetari della fase* [illegible]», Renato Cantoni, Francesco Forte, Giuliano Graziosi e Romano [illegible], coord[illegible] da Eugenio Scalfari.

[illegible] «tavola rotonda», che si è protratta per oltre due ore e ha dato luogo ad un nutrito dibattito da parte dei partecipanti, ha trattato principalmente [illegible] argomenti: la politica fiscale come leva di intervento per attuare la «*fase 2*» di sviluppo economico; la [illegible] politica creditizia e bancaria.

«*La fase 1* — ha detto Scalfari, introducendo il dibattito — *doveva affrontare principalmente la lotta all'inflazione, senza frenare, peraltro, la ripresa produttiva*». Il risultato può essere considerato positivo, poiché al miglioramento della moneta [illegible] mercati internazionali si è affiancata una ripresa che si è fatta più salda proprio negli ultimi mesi. Per raggiungere tali [illegible]tati — ha ricordato Scalfari — sono stati usati essenzialmente due strumenti: 1) blocco dei prezzi, che scade al 31 ottobre (ma, in realtà, slitta al 31 dicembre per i due mesi previsti di possibili aggiustamenti) e blocco dei listini per i prodotti di quelle aziende con fatturato superiore ai dieci miliardi annui; 2) una politica [illegible] bancaria più contenuta e [illegible] permissiva attraverso una differenziazione dei tassi d'interesse.

Il prof. Forte ha dichiarato che la ripresa produttiva esiste e che, effettivamente, [illegible] iniziata con il principio dell'anno, ma il prodotto nazionale non è invece cresciuto come avrebbe dovuto e il commercio estero ne ha sofferto di conseguenza. Anche per questo motivo, oltre che per la [illegible], il gettito dell'Iva non è stato all'altezza delle previsioni.

Nel 1973 — ha anticipato Forte — la produzione industriale dovrebbe aumentare del 7 per cento circa e del 5 per cento il prodotto nazionale lordo. Avremmo però dovuto avere [illegible] incremento, rispettivamente, del 9-10 per cento e del 7 per cento. E' difficile, a questo punto, fare [illegible] previsioni [illegible] [illegible]. L'aumento dei prezzi, secondo una valutazione ottimistica, sarà del 9 per cento e l'aumento del prodotto del 5 per cento, secondo una valutazione forse prudenziale. Pertanto, in [illegible] mini monetari il prodotto [illegible]ta del 16 per cento circa e si è supposto che le entrate fiscali possano crescere [illegible] una percentuale di [illegible] inferiore: da qui il disavanzo che si è calcolato nel «*numero magico*» di 7400 miliardi, cifra in[illegible].

[illegible] Cantoni ha trattato il punto del *deficit* [illegible] bilancia commerciale, accennando alle difficoltà di molte [illegible] italiane nella [illegible]gna di prodotti finiti. «*Molte nostre industrie* — ha detto Cantoni — *hanno un grosso carnet di ordinazioni, ma purtroppo la speculazione,* [illegible] *solo italiana,* [illegible] *materie prime e l'imboscamento di alcuni prodotti chiave impedi*[illegible] *di portare a termine le consegne nei tempi previsti*». In quanto alla questione delle «azioni [illegible] risparmio», che è stata avversata [illegible] tutti, Cantoni ha concluso: «*Non* [illegible] *con questa forma che si riuscirà a rianimare la Borsa, che rischierebbe di essere così trasformata in un ufficio postale*».

Il prof. Prodi ha sviluppato, dal canto suo, il concetto che l'Italia deve abituarsi ad applicare le regole del gioco di una società industriale mo[illegible]rna e che combattere la speculazione e l'inflazione connessa fa parte di tale operazione.

[illegible] prof. Graziosi ha concluso affermando che la [illegible] [illegible]va creditizia del Governo — che ha funzionato — si è basata su un procedimento a forbice, ossia elevamento dei tassi di interesse a breve termine, anche per allinearli a quelli internazionali, e contenimento di quelli a medio e lungo termine, per favorire gli investimenti produttivi. Questo — ha previsto Graziosi — sarà mantenuto probabilmente anche nell'anno venturo.

Renzo Villare

Il sorriso è internazionale

Osaka. Si chiama Taula ed è finlandese [illegible] «Miss Sorriso '73» eletta in Giappone (Ap)

In Arsenale alla Spezia

Bimbo annega sotto [illegible]

Figlio [illegible] un carabiniere - Si è nascosto per giocare col padre ed è caduto [illegible] una banchina - Recuperato dai sommozzatori

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 14 ottobre.

(l. c.) Disgrazia oggi pomeriggio all'interno dell'Arsena[illegible] militare: un bambino [illegible] 7 anni, Giancarlo Simone, abitante a La Chiappa, in via Monfalcone, sfuggito alla sorveglianza del padre, un [illegible] puntato [illegible] carabinieri, è caduto in mare, annegando. Il suo [illegible] è stato [illegible]to, cinque ore dopo, dai [illegible]mozzatori. Per il momento non è [illegible] possibile rico[illegible] la disgrazia, [illegible] sembra che Giancarlo si [illegible] voluto nascondere, per gioco, dietro ad un rotolo [illegible] [illegible] nei pressi [illegible] banchina e che abbia perduto l'equilibrio, inciampando in un ostacolo.

Giancarlo Simone era [illegible] portato oggi all'arsenale dal padre, Antonio, appuntato [illegible] compagnia carabinieri dell'arsenale stesso, che voleva far visitare lo stabilimento ad un suo fratello. Verso le 16 i [illegible] uomini [illegible] trovavano nella zona di S. Vito, [illegible] pressi di Porta Marola, quando si sono accorti che il bambino era scomparso. In un primo tempo si è pensato che [illegible] ragazzo, per gioco, si fosse [illegible]osto in [illegible]he ufficio.

E' stato [illegible] l'allarme e alcune pattuglie di carabinieri hanno controllato uffici e officine del settore di [illegible]. Un'ora più tardi, [illegible] l'inutilità di tutte le ricerche, il capitano della compagnia carabinieri, Panella, ha chiesto l'intervento dei sommozzatori [illegible] marina militare del Varignano. Si pensava che il bambino fosse caduto in mare. Gli uomini rana [illegible] immediatamente raggiunto S. Vito tuffandosi in acqua. [illegible] ormai calando le ombre della sera e si è dovuto far ricorso alle torce elettriche. Lo specchio d'acqua [illegible] tistante Porta Marola è stato scandagliato a fondo, poi il drammatico ricupero: il [illegible] [illegible] Giancarlo è stato ritrovato sotto [illegible] chiglia [illegible] una nave.

Conclusa la vendemmia nell'Astigiano

Prezzi-record delle uve anche il [illegible] aumenterà

Venduti quasi un milione di miriagrammi di raccolto - Produzione prevista: 2 milioni e 200 [illegible] quintali (700 mila in più rispetto al '72)

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 14 ottobre.

I mercati delle uve si sono chiusi stamani nei vari comuni della provincia di Asti, dopo una vendemmia durata 24 giorni. Durante l'attuale raccolto risultano venduti complessivamente, sui mercati della provincia, 944.580 miriagrammi di uve, in maggioranza barbera. I prezzi sono [illegible] [illegible] superio[illegible] rispetto [illegible] [illegible] vendemmie [illegible] se negli u[illegible] giorni gli stessi hanno subito un crollo.

Ecco le medie [illegible] quest'anno (tra parentesi quelle del 1972): Barbera d'Asti a denominazione di origine controllata 1429 lire il [illegible] (1038); Barbera del Monferrato a denominazione di origine controllata 1329 (1060); barbera comune 1385 (952); moscato bianco a denominazione di origine controllata 1890 (1224); [illegible] comune 1311 (1141).

Non si sono invece registrate vendite sui mercati delle uve per la produzione del vino a D.O.C. riguardanti il grignolino, brachetto e freisa. Queste uve sono state accaparrate direttamente dai commercianti e dagli industriali prima ancora dell'inizio della vendemmia.

Le medie per questa qualità sono state: brachetto 1692 (1430); grignolino 1968 (1600); freisa 1277 (985); uvaggio 1307 (857). Dal punto di vista della quantità la produzione dovrebbe aggirarsi intorno ai due milioni e 200 mila quintali (1.514.000 quintali nel 1972). La qualità è stata buona a seconda delle zone. Purtroppo le [illegible] time piogge [illegible] settembre hanno danneggiato in parte [illegible] prodotto. Tuttavia, [illegible] gli esperti, [illegible] avranno vini tra i 12 e i 13,5 gradi.

I prezzi dei vini delle migliori qualità quest'anno saliranno alle stelle anche perché è una annata da imbottigliamento.

v. m.

I tartufi ad Alba sino a [illegible] lire all'etto

Alba, 14 ottobre.

(g. f.) Eccezionale numero di visitatori, oggi ad Alba, per la seconda domenica della Fiera del tartufo. L'affluenza è stata favorita dal bel tempo, seguito alla [illegible] torrenziale della notte che aveva messo in allarme gli o[illegible] della rassegna.

In mattinata ha avuto luogo la seconda [illegible]ostra-mercato del tartufo, alla quale sono stati presentati circa 30 chilogrammi dei profumatissimi diamanti della terra albese. Questo quantitativo, se pur superiore a quello della domenica scorsa, è ancora ben lontano dai quantitativi raccolti nelle precedenti annate. Per questo i prezzi si mantengono molto alti, da 10 a 15 mila lire l'ettogrammo con punte fino a 20 mila.

Tra le numerose manifestazioni in programma oggi, da segnalare una mostra nazionale canina svoltasi al foro boario alla quale h[illegible] partecipato centinaia di magnifici esemplari provenienti da tutta Italia e un raduno di cantastorie avvenuto nel pomeriggio.

Cinque morti sull'auto [illegible] in un burrone

Cesena, 14 ottobre.

Cinque persone sono morte in un incidente stradale avvenuto questa sera sulla statale 71 umbro-casentinese. Una «Ford Escort» azzurra che percorreva la strada con direzione Bagni di Romagna-Cesena, mentre passava sopra un ponte, è uscita di strada ed è precipitata in un burrone profondo circa 80 metri.

Bimbo di otto anni ucciso da un'auto

Borgosesia, 14 ottobre.

(g. g.) Un bambino [illegible] 8 anni è stato ucciso da una auto, oggi, sulla statale Gattinara-Alagna, in località Vintebbio di Serravalle Sesia. Si chiamava Roberto Lescio e abitava a poche centinaia di metri dal luogo dell'investimento. Ha riportato la frattura [illegible] [illegible] [illegible] e lesioni toraciche. E' [illegible] all'istante.

La disgrazia è avvenuta pochi minuti prima delle 16. Roberto Lescio, in compagnia di alcuni suoi amici, era tornato da una partita di pallone sul campo sportivo del paese. I ragazzi (sette o otto in tutto) hanno deciso di attraversare la sede [illegible] proprio in prossimità di [illegible] c[illegible].

In tre erano già sul lato opposto quando si è verificato l'incidente. Roberto era al centro della carreggiata e dalla curva si è profilata la sagoma dell'auto condotta da Olmo Toniolo, di Cossato. Il conducente ha tentato disperatamente di evitare l'investimento, ma tutto è stato [illegible]

La consegna del tesoro era offerta per soli cento milioni

Gang internazionale prometteva [illegible] recupero dell'"Andrea Doria„

Tre [illegible], altre cinque persone denunciate - La [illegible] [illegible] raggiro, [illegible] [illegible] già versato ottantacinque milioni, è [illegible] [illegible] [illegible] 86 anni - L'operazione "tesoro" avrebbe reso un miliardo

Milano, 14 ottobre.

I componenti di un'organizzazione truffaldina [illegible] proporzioni internazionali che avevano come obiettivo il recupero del [illegible] dell'«Andrea Doria», affondata alcuni anni fa nell'Atlantico, sono stati arrestati e alcuni denunciati a piede libero dalla squadra mobile milanese, in collaborazione con l'Interpol e la polizia della Germania Occidentale. Tre cittadini stranieri sono stati arrestati con l'imputazione di truffa e falso: George Hochsder, di 32 anni, di Amburgo, ricercato dalla polizia [illegible] per furti di diamanti per un valore di 250 milioni; Luis Felipe Camuyrano, di 53, di Buenos Aires; Norbert Pokorni, di 48, di Vienna.

[illegible] stesso [illegible] facevano parte altre persone che sono state denunciate a piede libero: Teresina [illegible] di 45 anni, di Milano; Sonja Music, di 20, di Zagabria; Frank Lenzman, di 40, di Zurigo; i fratelli Peter e Arnold Sandmeier, rispettivamente di 33 e 31 anni, ambedue di Zurigo.

La complessa operazione che ha portato alla scoperta dell'organizzazione di truffatori è cominciata alcuni mesi fa quando la polizia tedesca ha segnalato la scomparsa dal territorio nazionale di George Hochsder, ricercato per un grosso furto di diamanti commesso ad Amburgo. Nel corso delle indagini avviate [illegible] questa segnalazione, la polizia milanese è riuscita ad identificare un presunto conoscente [illegible] ricercato, [illegible] [illegible] Peter Sandmeier, che alloggiava in un «residence».

[illegible] [illegible] appartamento gli agenti hanno trovato alcuni interessanti documenti: lettere di [illegible]ali di consolati stranieri, polizze assicurative dei «Lloyds di Londra», carte [illegible] credito [illegible] varie banche. Tra questi documenti è stato trovato [illegible] nome di Luigi Solari Salbat, ricercato dall'Interpol per aver lavorato con un gruppo di falsari che spacciavano dollari [illegible], obbligazioni e titoli su vari mercati azionari europei. Alcuni giorni dopo [illegible] polizia è riuscita a trovare quest'uomo ed ha scoperto che il suo vero nome è Luis Felipe Camuyrano, di nazionalità argentina. Nell'abitazione di Camuyrano gli agenti hanno trovato anche alcuni documenti che, per loro natura, sono stati collegati a quelli sequestrati nel «residence».

Gli investigatori hanno così cominciato a sospettare che queste scoperte fossero collegate e che l'organizzazione fosse dedita alle truffe. Alcuni giorni dopo infatti, interrogati dalla polizia sulla base del ritrovamento dei documenti, sia il Camuyrano sia Peter Sandmeier hanno fatto riferimento a Giuseppe [illegible]geloni, di 86 anni.

La polizia ha così scoperto che proprio l'anziano Angeloni doveva diventare la vittima della truffa. Questi sarebbe [illegible] stato avvicinato dall'argentino e da Peter Sandmeier i quali, spacciandosi per rappresentanti di un'importante compagnia specializ[illegible] nel recupero dei relitti [illegible] navi, lo avrebbe convinto a finanziare una grande impresa: il [illegible] nell'Atlantico [illegible] «tesoro» dell'«Andrea [illegible]

L'operazione, secondo Camuyrano, autodefinitosi «delegato» per quest'affare, avrebbe fruttato all'Angeloni un miliardo se egli avesse partecipato con cento milioni al finanziamento della società (il denaro doveva servire all'acquisto di una nave-appoggio). L'Angeloni, convinto anche dalle credenziali presentategli, ha acconsentito ed ha cominciato ad emettere assegni bancari (regolarmente coperti) per un totale di cento milioni. Questi assegni venivano spediti [illegible] Amburgo, all'indirizzo di Norbert Pokorni, che è stato poi arrestato dalla polizia tedesca su segnalazione di quella italiana, appena è emersa la responsabilità dell'organizzazione. In [illegible] dell'uomo sono stati trovati e sequestrati assegni dell'Angeloni per oltre 85 milioni.

Una notte di terrore con la caduta di parecchi fulmini

Uragani sulla Riviera [illegible] Levante [illegible] allagate e barche [illegible]

Gravi danni [illegible] Golfo della Spezia - "Scoppiate" un quarto delle settecento cabine di trasformazione dell'Enel; paesi [illegible] luce - Allaga[illegible] [illegible] nel Tigullio e [illegible] Versilia

[illegible] e puledro salvati [illegible] un [illegible] [illegible] Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 14 ottobre.

(l.c.) La provincia di La Spezia [illegible] stata [illegible] la [illegible] notte [illegible] un violento nubifragio che ha provocato gravi [illegible], in particolare a Portovenere, S. Terenzo e Lerici. Numerose strade sono state invase dall'acqua che ha raggiunto i 70 centimetri di altezza. [illegible] raffiche di vento hanno raggiunto i cento chilometri orari. Centinaia di negozi, bar, ristoranti sono stati allagati. Frane si registrano in tutta la provincia e [illegible] uomini dell'Anas e vigili del fuoco hanno dovuto lavorare fino a tarda ora per riattivare la circolazione. Molte imbarcazioni sono affondate.

A Fezzano, a pochi chilometri da Portovenere, un cabinato a vela, lungo dieci metri, è stato gettato dal fortunale sulla spiaggia: il natante s'è adagiato sulla sabbia dopo essersi trascinato dietro la boa [illegible] ormeggio ed il «corpo morto». Gravi danni ha subito la rete dell'Enel: un quarto delle 700 cabine di trasformazione [illegible] «scoppiate» durante l'imperversare della tempesta e le folgori si sono scaricate in continuazione al suolo fra [illegible] 24 e le 3,30 [illegible] [illegible] condensatori [illegible] isolatori. L'intera fascia costiera occidentale del golfo, da La Spe[illegible] a Portovenere, è da questa n[illegible] senza luce [illegible] i tecnici contano di poter rimettere l'energia nella rete solo nella tarda serata o addirittura [illegible] mattina.

Molte auto sono finite fuori strada a La Spezia e in alcune frazioni collinari. In via [illegible] Italia (statale [illegible]) i liquami delle fognature, respinti dal mare gonfio, sono fuoriusciti dalle bocchette insieme a forti quantità di nafta, allagando quasi tutti gli scantinati del viale con gravi danni. Quasi [illegible] totalità dei negozi, bar e ristoranti che si affacciano sul lungomare di S. Terenzo, Lerici e Portovenere, sono stati invasi dall'eccezionale quantità di acqua caduta dal cielo.

Rapallo, [illegible] ottobre.

(g. m.) La pioggia che cade ininterrottamente da sabato sera su tutta la zona del Golfo Tigullio, ha messo in piena il torrente Boate che attraversa longitudinalmente l'abitato di Rapallo ed ha provocato allagamenti di scantinati, e di diversi locali notturni. La piena ha travolto una ventina di imbarcazioni da di[illegible] attraccate lungo le sponde del torrente in prossi[illegible] della sua foce.

Lido [illegible] Camaiore, 14 ottobre.

(r. s.) Un nubifragio accompagnato da fortissimo vento si è abbattuto stamani [illegible] Versilia ed in particolare sul centro di Lido di Camaiore; alcune costruzioni — fra le quali l'edificio delle scuole elementari — sono state scoperchiate.

Sanremo, 14 ottobre.

Una cavalla di 6 anni ed il [illegible] puledro di tre mesi, questa notte, hanno rischiato di annegare nel torrente Roja, alla periferia di Ventimiglia. Per 8 [illegible] i due quadrupedi hanno lottato contro [illegible] [illegible]rente per evitare di [illegible] travolti e trascinati in mare. Un violento nubifragio, che si era [illegible] nel tardo pomeriggio [illegible] ieri e che aveva imperversato sino a quasi le 4 di [illegible] [illegible] tutta la zona di confine italo-francese, aveva ingrossato paurosamente il torrente. La cavalla ed il puledro, che appartengono ad un allevatore [illegible] Ventimiglia, Gaetano Poli, 43 anni, [illegible] stati sorpresi dalla piena mentre, legati ad una fune, stavano pascolando su un isolotto [illegible] centro del letto [illegible] Roja.

E' intervenuta una squadra dei vigili del fuoco di Sanremo e due pompieri, fallito il tentativo di raggiungere l'isolotto con una barca, lasciandosi calare con una scala a corda dal ponte della ferrovia sono riusciti ad avvicinarsi ai cavalli e a liberarli.

CHE TEMPO [illegible]

Previsioni: afflusso di aria umida dal nord Europa. Tempo instabile con possibilità [illegible] temporali nelle regioni settentrionali e centrali.

Temperatura: stazionaria al Nord. In lieve diminuzione al Centro e al Sud.

Auspicando pace e tolleranza

Carpi: Leone inaugura il museo al deportato

Modena, 14 ottobre.

Il presidente della Repubblica Giovanni Leone, accompagnato [illegible] *presidente della Camera Pertini, ha inaugurato questa mattina a Carpi il museo-monumento al deportato politico e razziale nei campi di sterminio nazisti.*

Dopo una lunga, commossa visita, il Presidente [illegible] *Repubblica si è recato in* [illegible] *dei* [illegible], *gremita di cittadini. Qui sono stati officiati due riti religiosi, uno cattolico ed uno ebraico. Il discorso ufficiale è* [illegible] *tenuto dal senatore Umberto Terracini, quindi ha preso la parola Leone.*

L'umanità — ha detto fra l'altro il Presidente della Repubblica — è riuscita a prevalere [illegible] *inconcepibili orrori della tragedia nazista, sintetizzando la trama delicata e sottile di istituzioni e di norme dirette a salvaguardare le istanze fondamentali dell'uomo e* [illegible] *società umana.*

«Quali sono — *ha aggiunto* — le [illegible] che dobbiamo raccogliere in questo momento? La tolleranza, il diritto di professare le proprie idee politiche, la propria religione, la giustizia, la pace sociale, la concordia fra gli uomini e fra i popoli, la distensione, la pace fra tutte le Nazioni; quella pace che ancora una volta, a nome dell'Italia, invoco con piena fiducia, con viva speranza e anche con l'animo del credente».

«Queste voci di tolleranza e [illegible] rispetto e il [illegible] della persona umana — *ha proseguito il Capo dello Stato* — [illegible] raccolte in questo sacrario per [illegible] riecheggiato, per rimbalzare [illegible] di noi, verso tutti gli i[illegible], verso i cittadini del mondo».

(Ansa)

Il presidente del Senato "Occorre un lavoro assiduo [illegible] concreto per la pace"

Rovereto, 14 ottobre.

[illegible] *e la deplorazione della guerra* [illegible] *bastano: è necessario un lavoro* [illegible] *e concreto per la pace, superando alla radice con* [illegible]*pestività, con spirito di giustizia e con razionalità i motivi* [illegible] *sono alla base dei* [illegible] *flitti*». Lo ha [illegible] il presidente [illegible] Senato Giovanni Spagnolli, inaugurando il monumento ai 130 giovani [illegible] Vallagarina morti nei campi.

Il sen. Spagnolli ha così proseguito: «*Il commosso ricordo di uomini valorosi che hanno perduto* [illegible] *vita* [illegible] [illegible] *sate tragiche circostanze — in questo momento di aspra e sanguinosa lotta nel Medio Oriente* [illegible] *popoli* [illegible] [illegible] *amici — deve far riflettere tutti noi, al* [illegible] *di ogni particolare valutazione politica, sull'urgenza* [illegible] *uno sforzo generale per la ri*[illegible] [illegible] *forme, sempre più perfezionate e solide,* [illegible] *pacifica convivenza*».

Lo "scandalo„ può avere altri sviluppi

Direttore e vice [illegible] Imposte arrestati [illegible] [illegible] ad Arona

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 14 ottobre.

(g. r.) Clamoroso arresto ad Arona dei due massimi funzionari dell'Ufficio [illegible] il direttore, dott. Isidoro Barbagallo, ed il vicedirettore, dott. Antonino Di Blasi, per «concussione continuata». Oggi, infatti, a mezzogiorno, i [illegible]binieri del paese, con mandato di cattura spiccato dal pretore dott. [illegible] Martellino, hanno prelevato i [illegible] nelle loro abitazioni, di fronte a centinaia di aronesi stupefatti, [illegible] [illegible] quell'ora di punta gremivano le strade.

Il dott. Barbagallo era nella propria abitazione di viale Baracca (casa Marini) e il dott. Di [illegible] nella [illegible] di piazza [illegible] Popolo [illegible]. Ora i carabinieri stanno cercando un terzo personaggio, il dott. Mario Fivizzani, funzionario [illegible] stesso Ufficio Imposte di [illegible] Martiri della Libertà, per identico reato. Finora, però, il dott. Fivizzani, che abitava fino ad un mese fa circa a Dormelletto, presso Arona, al condominio Ninfea, non è stato trovato, perché trasferito a Gallarate da qualche settimana.

Non si conoscono per ora altri particolari sulla vicenda, né chi sono coloro che hanno sporto [illegible] denuncia [illegible] carabinieri e di conseguenza alla magistratura. Si preannunciano sviluppi tali da coinvolgere parecchi impiegati dello stesso ufficio [illegible] [illegible] sera, alle ore 18,30, il dott. Barbagallo è stato portato [illegible] carceri di Verbania, mentre il dott. [illegible] Blasi è stato [illegible] a quelle [illegible] Novara.

ARRIGO [illegible]
DIRETTORE RESPONSABILE

Serenamente è mancato all'affetto terreno dei suoi cari il

dott. Camillo Sola

lasciando costernati ed affranti la moglie Margherita Filipello e la [illegible] Nina. Lo ricordano con affettuoso rimpianto i cognati [illegible], [illegible], [illegible], Guido e Attilio Filipello con le rispettive famiglie. Funerali a Torino, Cimitero Generale, martedì 16 ottobre ore 11.
— Cuneo, 14 ottobre 1973.

Guido e Attilio Filipello piangono con Margherita la perdita del caro

dott. Camillo Sola

che fu promotore, animatore e guida instancabile del Cinema Riuniti di Cuneo.
— Cuneo, 14 ottobre 1973.

Lino Novelli e il Personale tutto del Cinema Riuniti di Cuneo prendono viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Sola e Filipello per la dipartita del

dott. Camillo Sola

per lunghi anni socio amministratore e paterno dirigente della Società [illegible].
— Cuneo, 14 ottobre 1973.

[illegible]

Caterina Rimo[illegible] in Ronco

[illegible]
— [illegible], 14 ottobre 1973.

Rina Rimondotti in Ronco
— Torino, 14 ottobre 1973.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Caudera

[illegible]
— [illegible], 14 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Caudera

[illegible]
— [illegible], 14 ottobre 1973.

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Giuseppe Stellini

[illegible]
— Torino, 14 ottobre 1973.

Giuseppe Stellini
— Torino, 14 ottobre 1973.

Giuseppe Stellini
— Torino, 14 ottobre 1973.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Marco Peyron

[illegible]
— Torino, 14 ottobre 1973.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Attilio Martino Onori

anni 67

[illegible]
— Torino, 14 ottobre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Benvenuti

[illegible]
— Torino, 14 ottobre 1973.

Aldo Dogliani
— Torino, 14 ottobre 1973.

[illegible] Dogliani
— Torino, 14 ottobre 1973.

Pietro Giuseppe Ferraris
— Torino, 14 ottobre 1973.

Sinceramente cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Margherita Piaja [illegible] Mancuso

di anni 74

[illegible]
— Alba, 14 ottobre 1973.

ing. Giacomo Venezia
— Quattordio, 14 ottobre 1973.

— Quattordio, 14 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Battista Rollero

anni 78

[illegible]
— Torino, 14 ottobre 1973.

Catterina Francese ved. Leone

[illegible]
— Torino, 13 ottobre 1973.

E' mancata

Olimpia [illegible]

[illegible]
— Torino, 13 ottobre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Margiaria (Rina)

[illegible]
— Torino, 13 ottobre 1973.

Alessandra Margiaria
— Torino, 14 ottobre 1973.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, cristianamente è mancata

Carolina Cantello ved. Bodrieri (Nonna Morena)

[illegible]
— Torino, 13 ottobre 1973.

E' mancato

Paolo [illegible]

[illegible]
— Torino, 14 ottobre 1973.

Si è ricongiunto alla sua diletta moglie l'anima buona di

Michele Borghesio

[illegible]
— Chivasso, 13 ottobre 1973.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Delmastro

[illegible]
— Torino, 14 ottobre 1973.

ANNIVERSARI

1967 1973
1971 1973

Sandro e Adriana Borda

[illegible]
— Torino, 15 ottobre 1973.

Medardo Cumino

[illegible]
— Torino, 15 ottobre 1973.

1971 1973

Giuseppe Andrea Cerato

[illegible]

Ugo Guidi

[illegible]
— Torino, 15 ottobre 1973.

NOTIZIE DALL'INTERNO

Affermò d'aver creato 28 vite in laboratorio

Morto il biologo dei bimbi in provetta

Bologna. Il biologo Daniele Petrucci (Telefoto Ansa)

Bologna, [illegible] ottobre.

(g. r.) E' morto, per infarto, il biologo prof. Daniele Petrucci, noto per essersi dedicato a ricerche sulla fecondazione umana. Nel gennaio del 1961 affermò di avere ottenuto in laboratorio la fecondazione di un ovulo femminile e successivamente illustrò con un film i suoi strabilianti esperimenti.

Il prof. Petrucci era nato a Lovere (Bergamo) e si era laureato in medicina all'università di Milano. Con i suoi collaboratori, il dott. [illegible] e [illegible] Paoli, aveva ottenuto la fecondazione di un ovulo [illegible] «in vitro», [illegible] sia fuori del corpo [illegible] aveva poi interrotto l'esperimento al ventinovesimo giorno [illegible] l'essere [illegible] aveva con caratteri mostruosi.

A questa notizia clamorosa ne seguì un'altra, nel settembre del '64, [illegible] strabiliante: il prof. Petrucci dichiarò in un congresso a G[illegible] di essere riuscito a far nascere 28 bimbi in laboratorio e di avere dato così la felicità a coniugi che non speravano più di avere figli. Egli affermò, cioè, di avere per la prima volta trapiantato in uteri di donne, debitamente preparati, con mezzi ormonali, uova fecondate in vitro delle quali aveva già ottenuto le prime fasi della segmentazione. Prima di allora esperimenti analoghi erano stati compiuti soltanto su una coniglia, dal professor Pincus.

Gli esperimenti del prof. Petrucci suscitarono reazioni diverse: incredulità, scetticismo, ed anche severi giudizi poiché non pochi, anche fra gli scienziati, sostennero che, sotto l'aspetto morale, non erano leciti.

Il metodo del biologo (che non si è mai saputo se sia stato ancora da lui applicato dopo lo scalpore suscitato e le accese accuse che egli si attirò) consisteva in quattro fasi. Prima: estrazione di un ovulo dalla madre; seconda: fecondazione dell'uovo, posto in una provetta, con seme ottenuto dal padre; terza: l'embrione, frutto di questo concepimento, è messo in un «grembo meccanico», che consiste in una camera a pressione iperbarica; quarta: dopo 7-8 giorni trasferimento nel grembo materno dove l'embrione si sviluppa, cresce normalmente e nasce come ogni altro bambino.

Del destino di questi bimbi venuti al mondo in questo modo non si è mai saputo nulla. Solo una volta il prof. Petrucci confidò che una bambina nata con il suo metodo aveva già cinque anni ed era normalissima.

Gli scienziati furono [illegible] no sc[illegible] quando il prof. Petrucci illustrò a fondo il suo [illegible] conclusiva del congresso [illegible] quale in un primo tempo non volevano neppure [illegible] ammesso a parlare.

[illegible] nel '61 il prof. Petrucci, dopo avere dato l'annunzio dell'esito positivo [illegible] esperimenti, aveva illustrato in un film le varie [illegible] fecondazione «in vitro».

Il prof. Petrucci abbandonò in seguito (sembra certo) i suoi esperimenti nonostante gli incitamenti a proseguirli che gli giungevano da numerosi scienziati di tutto il mondo. Fu più sensibile alle critiche e soprattutto, al giudizio [illegible] la [illegible] che, attraverso autorevoli prelati, anche del Sant'Uffizio, condannò il tipo [illegible] artificiale compiuto dal biologo, poiché contro natura.

Ferroviere

Ha [illegible] piede amputato dal treno

[illegible] 15 ottobre.

(e. c.) Gravissimo infortunio sul lavoro stamane al parco vieni ricovero materiale [illegible] della stazione ferroviaria di Alessandria. Il ferroviere [illegible] Perfumo, di 22 anni, [illegible] te in frazione Vallerana, del comune di Alice Belcolle, nell'Acquese, mentre stava effettuando con un compagno, Antonio Diana, una operazione di manovra tra due carri ferroviari, è stato investito da uno di essi e una ruota [illegible] ha spappolato il piede sinistro. Soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale, i sanitari hanno dovuto amputargli il piede.

Il Perfumo è ora ricoverato con prognosi riservata: è in grave stato di «choc» e in preda a una forte emorragia. Al momento dell'incidente il giovane ferroviere si trovava fra due respingenti e stava per sganciare uno dei carri.

Il macchinista preposto alla manovra, Giovanni Battista Poggio, di 38 anni, residente ad Alessandria, alla vista dell'incidente è stato colto da «choc» e ha dovuto essere accompagnato a casa e affidato alle cure di un sanitario. L'infortunio è in parte da attribuirsi alla fitta nebbia che gravava stamane alla stazione e che evidentemente ha tolto la visibilità al Perfumo.

DALLA RADIO A STAMPA SERA

Monssù Ceruti Madama Borél

★ La guera ai Telegiornal ★ Tuti d'acordi a l'ombra [illegible] Mòle ★ Gasolio dal Po ★ Ij sofisticator e la "lege [illegible] toirol" ★ A [illegible] d'ij [illegible]bijet 'd [illegible] ★ 'L [illegible] fin a Rivareul

[illegible] — Ch'a l'abia passiensa, Madama, se [illegible] rài nen tant giolos. Da na smana i son moch-moch.

[illegible] — [illegible] mi. La prima pagina [illegible] giornal [illegible] vnì la pel d'òca.

Monssù — [illegible] 'l Telegiornal am [illegible] 'ndé la sin-a për travers.

Madama — [illegible] j'é pro chi a dis che tratand-se nen 'd nòstri afé...

Monssù — Ilùsi!... Al dì d'ancheuj [illegible] guèra, [illegible] lonqua guèra, an tòca e an fa 'd mal a tuti. Ah, se ij guereginat a comprendeisso la lenga piemonteisa!

Madama — A vorrà pa dime ch'a 'ndaria chiel a fèje 'n [illegible] pas?

Monssù — Con parbla mia, nò. Ma [illegible] cola 'd *Nino Costa*. [illegible] Infati, për convinse l'òm ch'a l'é franch inutil «mòrd-se», e ch'a l'é sempre mèj sercé [illegible] *pace negoziata*, él nòst poeta a dis che doi can, 'n volpin e 'n fòx terrié, a [illegible] për él possess d'un òss.

Madama — Anlora a intervén un can barbon avocàt, ch'a tranquilisa ij tacagnos, disend: «*Considé[illegible] che la rason dla rusa / a ven da n'òss; e chi [illegible] cundus l'òss / pi gnun dij doi a l'ha da sta sla fusa, / sentì le part, guardà [illegible] liber gròss, / ecco 'l porèr [illegible] second cossiensa: / vojautri i lasse a mi [illegible] bulbes / e mi 'm lo... rusio, a spèise dla [illegible]*».

[illegible] — Propi parèj! A l'ombra dla Mòle, për boneur, 'ndoma tuti d'acordi: Infati j'anch ch'a cichignavo a tempo pieno a j'ero ij componimt dle Giunte regional e comunal. Ma sicome adess as vèdo gnanca, a Turin a j'é pi gnun ch'a rusa.

Madama — Tant as diria che noi l'oma d'inissiativa e che savoma dasse ardriss. Për esempi, a j'é 'l dubi 'd bati le brochéte, perché a-i riva nen 'd gasolio? 'Ndoma a pijasse-lo dal Po, che quasi tuti ij di prefetür, da Italia ai Sasal, a «trasporta» tanta nafta da scaodé mesa sità.

Monssù — Certi campagnin a l'han avü la vendimia dangià dal caprissi dël temp? [illegible] e j'é chi a fa sent mila liter 'd svin neuv e con sucher podicc. E 'l curios a l'é che un esperto a l'ha dit ch'an faria nen mal a beivio.

Madama — Grassie, monssù esperto! Roba da fèje n'elogi [illegible] sofisticator, e 'n rimpròver al *Nucleo Antisofisticazioni*. Cioè al NAS che 'nvece, second mi, a l'ha avü 'n bel... nas.

[illegible] — E [illegible] na vòlta a j'era [illegible] «*legge [illegible] taglione*», a dovrio fé la «*lege [illegible] toirol*», [illegible] con n'articol ch'a dis: «*Chi è sorpreso a fabbricare cibi o bevande sofisticate, è condannato a mangiare e [illegible] tutti i suoi prodotti*».

[illegible]*ama* — Adess ij fo-ma tanti auguri 'd gigèt a la pi che sentenaria "Fera dij subijèt" 'd Moncalé.

Monssù — A j'aministrator comunal dël Canavèis, ch'an ciamo seriament dë ... *slonghé* 'l nòst metrò fin a Rivareul, ij mandoma idealment na midaja d'or për la genuin-a fantasia ch'a dimostro.

Madama — Peuj regaloma 'n binocol al turista, sperand ch'a rijessa a vëde 'n mèter quadrà 'd marciapé, 'd pòrti e dë stra ch'a sìa nen na... moleséra. Cerèa, neh. f. r.

FOTO AMATORI

Una Leica fatta in Cina

Gli occhi [illegible] no puntati verso l'[illegible] Oriente per parecchi motivi. La mano d'opera giap[illegible] sta diventando [illegible] più cara: anche i nipponici [illegible] costretti a [illegible] carla [illegible] si trova a miglior [illegible].

Dopo Singapore, è la volta di Formosa. La prossima primavera la società Asahi, produttrice della nota Pentax, comincerà a edificare a Taipej uno stabilimento per la costruzione di parti meccaniche e l'«assemblaggio» di lenti. Spesa prevista: settecento milioni di lire italiane.

Nel continente asiatico, intanto, i cinesi non perdono tempo. La macchina Seagull 35 mm, di cui abbiamo già parlato, si vende abbastanza bene in Cina ed all'estero. Sull'onda del successo, altre due macchine verranno presentate la prossima primavera: sono la Vento dell'Est, formato sei per sei, e la Bandiera Rossa, formato 24 per 36.

Mai sentiti questi nomi? Non importa: per farvi una idea esatta di che cosa si tratta pensate ad un'Hasselblad 500 C e ad una Leica M4: gli apparecchi cinesi sono una copia perfetta in ogni particolare, persino (all'apparenza) negli obiettivi.

Un particolare interessante. Le macchine fotografiche cinesi sono costruite quasi esclusivamente per attirare valuta estera. La Seagull (Gabbiano) è in vendita negli Stati Uniti a 39 mila lire; in Cina viene venduta niente meno che a 120 mila: somma enorme in un Paese in cui il salario medio mensile è fra le 15 e le 40 mila lire.

Carlo Moriondo

Persero la vita cinque frontalieri ossolani

La sciagura del Sempione S'[illegible] a Briga il processo

Briga, 15 ottobre.

Dinanzi al tribunale dell'Alto Vallese, riunito per l'occasione nella cittadina di Briga, si avrà oggi l'epilogo giudiziario della tragica sciagura ferroviaria del 22 luglio 1971 all'interno della galleria del Sempione. In seguito al deviamento di una vettura di un accelerato diretto a Briga, morirono cinque operai italiani, tutti residenti nella zona di Domodossola, mentre numerosi altri, rimasti [illegible]gionati nelle lamiere [illegible] carrozza [illegible] contro [illegible] del traforo, riportarono [illegible] più o meno gravi. Il convoglio, formato da un'elettromotrice e due vagoni di seconda classe, era occupato da frontalieri che ogni mattino lasciano Domodossola per [illegible] e [illegible] e nei limitrofi [illegible] industriali.

[illegible] banco degli imputati [illegible] il macchinista [illegible] Anton Dreyer di 34 anni, [illegible] accusato [illegible] di omicidio [illegible] plurimo. Stando all'atto d'accusa, egli non avrebbe rallentato, all'alba del 22 luglio '71, la velocità prima di passare, all'interno del tunnel, da un binario all'altro (tale manovra si rese necessaria in quanto in quell'epoca erano in corso lavori di riparazione lungo la strada ferrata sul versante elvetico della galleria). Il convoglio, lanciato ad oltre 80 chilometri orari, deragliò su uno scambio: se l'elettromotrice rimase sulle rotaie, la carrozza occupata da una trentina di emigrati italiani andò ad urtare con estrema violenza contro le rocce. Se il macchinista, come prescritto, avesse ridotto a 50 chilometri orari l'andatura del treno, non sarebbe successo nulla.

L'imputato, che è difeso dall'avv. Hermann Bodenmann di Briga, si proclama innocente: stamane ha nuo[illegible]te af[illegible] che la mattina del 22 luglio 1971 il semaforo era in posizione regolare. Nulla indicava che avrebbe dovuto rallentare per passare in via eccezionale sul binario che serve per il traffico in direzione opposta oppure per i treni diretti verso Domodossola.

Il complicato meccanismo dei segnali luminosi all'interno del tunnel era dunque guasto? Lo afferma la difesa, ma nell'atto d'accusa la grave sciagura viene attribuita ad una negligenza del macchinista nel senso che non avrebbe guardato con la necessaria attenzione il semaforo che lo invitava, attraverso [illegible] speciale disposizione dei fanali, a ridurre la velocità a 50 chilometri orari.

Pare che manchino tuttavia le necessarie prove per dimostrare la responsabilità di Anton Dreyer che dopo essere stato sospeso per alcuni mesi ha già ripreso servizio per conto delle Ferrovie federali svizzere.

Dato che nel cantone del Vallese la procedura per processi di questo genere è estremamente rapida, la sentenza verrà pronunciata entro stasera. Se Anton Dreyer verrà riconosciuto colpevole dei reati contestatigli, rischia una severa pena detentiva. l. g.

Ieri da un cacciatore a Imperia

E' ucciso il fenicottero che perse la compagna

IMPERIA, 15 ottobre.

(b. v.) Anche il secondo fenicottero, che in questi giorni si era attardato in Riviera, dopo che la sua compagna era stata abbattuta a Santo Stefano al Mare, è stato ucciso. L'ha raggiunto con due fucilate un cacciatore di Imperia, Luciano Bonavia, 25 anni, abitante in via don Minzoni 45, che è stato denunciato in base agli articoli 32 e 38 del codice della caccia per avere sparato in luogo abitato.

Il giovane ha giustificato il proprio gesto sconsiderato (il fenicottero rosso è protetto dalla legge) dicendo «di averlo scambiato per un'anatra».

Il fenicottero rosso, dopo che era stata abbattuta la sua compagna, si aggirava nella zona. Sembrava non sapersi dare pace. Aveva interrotto la migrazione verso le zone più calde del Meridione. Il superstite era andato a rifugiarsi alla foce del torrente Impero. Alcuni cittadini avevano notato il bellissimo volatile e avevano avvisato la questura perché fosse organizzata la sorveglianza contro i cacciatori.

Il Bonavia, giunto sul posto, ha sparato uccidendo il grande trampoliere. Il suo gesto però non è sfuggito alla [illegible] che ha provveduto [illegible]

Morta a 101 anni la nonnina di Dronero

Cuneo, 15 ottobre.

(g. d. m.) E' spirata a Dronero, dove trascorreva la [illegible] la [illegible] Ida Chiavarino Baldioli: [illegible] 101 anni e abitualmente [illegible] una figlia e [illegible] via Principe [illegible] 5.

I funerali della «nonnina» si svolgono nel [illegible]riggio a Dronero.

CINEMA

Incanti d'autunno filmati a colori

Siamo ormai in autunno. Le foglie dei boschi si [illegible] gono di giallo e di arancione, la natura si spegne a poco a poco prima del grande [illegible] invernale. E' questo il momento in cui fotografi e [illegible] cerca di inquadrature suggestive. Il colore è meglio indicato per l'autunno: il bianco e nero non rende giustizia alle [illegible] tinte che la natura ci offre.

Andate in giro come [illegible] catori di funghi o come cacciatori: voi state inseguendo immagini per immortalarne certi aspetti.

Ricordate che, per chi usa pellicole a colori, è meglio filmare da due ore dopo l'alba a due [illegible] prima [illegible] tramonto. Tenete presente che non è assolutamente necessario che ci sia un bel sole: in questo clima autunnale è molto meglio girare con cielo coperto, nuvoloso, lacrimoso: l'atmosfera [illegible] molto meglio. Se poi riuscite a cogliere anche un giorno di sole e cogliere qualche raggio che cade di traverso in un bel bosco giallo, potrete sempre inserire la scena in fase di montaggio. E se avete a portata di mano una giovane e bella modella, fatela correre nel bosco e girate a velocità leggermente superiore al normale in modo da avere in proiezione dei movimenti rallentati. Provate a utilizzare anche un filtro mo[illegible] giallo, in qualche scena, in modo [illegible] sottolineare ancor più l'effetto autunnale.

[illegible] pazienza e sappiate aspettare, proprio come [illegible] all'agguato. Potrete riuscire a [illegible] girare qualche scenetta autentica, nell'intrico [illegible] acqua che farà sgranare tanto d'occhi ai vostri amici invitati per la proiezione. [illegible] particolari: di foglie secche [illegible] artistiche venature, di ricci [illegible] castagna, di pietre e d'acqua. Utilizzate la [illegible] cinepresa [illegible] fosse uno strumento musicale, [illegible] do [illegible] ottenere un'autentica sinfonia [illegible] colori.

Aldan

Giovane coppia arrestata [illegible] Rapallo

D'accordo col marito portava clienti in casa [illegible] li rapinavano

Rapallo, 15 ottobre.

(g. m.) [illegible] coppia di *sposi, Giampiero [illegible] Vincenzi, di [illegible], da Varese Ligure (La Spezia), residente a Sesta Godano ed Olga Ginocchio, di [illegible] anni, sono [illegible] in [illegible] scorsa notte dai carabinieri [illegible] Rapallo per aver rapinato a mano armata [illegible] automobilista, il pasticcere Roberto Olmo, di 33 anni, re[illegible] a Chiavari, il quale, cedendo all'invito della donna, l'aveva accompagnata [illegible] in [illegible] Torino 11/88 a Rapallo.*

[illegible] aveva offerto al suo accompagnatore [illegible] trascorrere assieme qualche [illegible]. Una volta nell'appartamento ha udito [illegible] nare il campanello ed ha ritenuto bene lasciare l'alloggio. [illegible] stato però affrontato nell'androne del palazzo dal marito [illegible] donna che stava rientrando, Mi[illegible] con una pistola [illegible] De Vincenzi, spacciato[illegible] l'altro come tenente [illegible] carabinieri, il pasticciere è stato costretto a consegnargli diecimila lire per sottrarsi [illegible].

L'Olmo, entrando [illegible], ha incrociato [illegible] pattuglia [illegible] carabinieri ai [illegible] li ha immediatamente [illegible] nunciato il fatto. Subito i militari [illegible] circondato la [illegible] di corso Torino arrestando la coppia che è stata rinchiusa nel carcere [illegible].

Mangiano i funghi padre e figli [illegible]

[illegible] Ligure, [illegible] ottobre.

(g. c.) [illegible] probabile intossicazione [illegible] funghi, sono stati ricoverati [illegible] osservazione all'ospedale En[illegible] Toesti, [illegible] anni, [illegible] a Serravalle Scrivia in via [illegible] 59, ed i [illegible] Gianfranco e Adriano, [illegible] 12 e 11 anni.

Per un mozzicone in fiamme [illegible] cascina

Biella, 15 ottobre.

(p. m.) Un mozzicone di sigaretta, gettato da uno sconosciuto, ha provocato [illegible] incendio che ha distrutto [illegible] rustico [illegible] proprietà dell'agricoltore Lauro Prina Cerai, 40 anni, di Andorno. Il danno si aggirerebbe sui tre milioni.

L'edificio sorgeva in località Pessine del comune di Sagliano Micca, a poca distanza dalla strada panoramica alpina Zegna, a circa mille metri di altezza. Lo stesso Prina Cerai, con l'aiuto dei familiari, ha affrontato le fiamme con mezzi di fortuna. Un intervento [illegible] vigili [illegible] fuoco, data l'ubicazione della [illegible]scina, sarebbe stato praticamente impossibile.

Rossiglione

"Rapitore" pentito in [illegible]

GENOVA, [illegible]

(g. a.) E' finita nel peggiore [illegible] modi [illegible] romantica di Francesco [illegible]zulio, [illegible] anni, calabrese [illegible] disoccupato, e di Claudia [illegible]nino, [illegible] diciottenne [illegible] Rossiglione; [illegible] dalle [illegible] ricevute e [illegible] prospettiva di tornare [illegible] paese ad affrontare la moglie ed i figli, il giovane è [illegible] colto [illegible] notte da una crisi di nervi; è ricoverato in ospedale.

La ragazza, rientrata a casa la scorsa notte, dopo essere stata sorpresa a Viareggio con l'amico da una pattuglia della polizia stra[illegible] è più [illegible] di casa.

[illegible] d'amore tra Francesco Marzulio e Claudia Zunino è cominciata al[illegible] settimane fa [illegible] l'arrivo dell'operaio a Rossiglione. Perdutamente inna[illegible] ligure, l'uomo la convinse a [illegible]gire con lui.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo [illegible]'Acquario*)

[illegible] (21 ma[illegible] - 20 aprile) *Affari:* Marte, che [illegible] urta con la Luna, crea un clima eccessivamente eccitante, non certo adatto per concludere trattative senza litigare. *Sentimenti:* la stessa situazione si riscontra anche nelle relazioni private. Scontri. *Salute:* i cacciatori non si distraggano ed agiscano con calma.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* accontentatevi di prendere programmi minori e di facile situazione. Attività femminile disordinata e quasi sempre vana, sterile. *Sentimenti:* mancando la quiete dell'animo ne soffre anche l'amore, molto bistrattato. *[illegible]:* maggiori precauzioni per le donne e i bambini (da sorvegliare).

[illegible] (22 maggio-21 [illegible]) *Affari:* il parallelo Mercurio-Nettuno è particolarmente favore[illegible] a quei progetti [illegible] cui m[illegible] bra, [illegible] componente principale, la [illegible]. *Sentimenti:* incostanti e quindi non sembra giornata conveniente per le decisioni. *Salute:* le interferenze astrali si polarizzano [illegible] psichica.

CANCRO ([illegible] - [illegible]) *Affari:* anche in questa [illegible] il parallelo Mercurio-Nettuno [illegible] cita la sua azione specie nel campo commerciale (liquidi in genere). *Sentimenti:* probabile per molti un'avventura piacevole durante una traversata. *Salute:* eccellente se osservate norme dietetiche nell'alimentazione.

LEONE (23 luglio - 23 [illegible]) *Affari:* raccogliete tutto il lavoro al pomeriggio traendo profitto dal trigono dei Luminari che agevolano gli accordi con il prossimo. *Sentimenti:* armonia fra le pareti domestiche, perfetta intesa coniugale, lieti incontri. *Salute:* non lascia accessibile nessun male. Resistenza, buonumore.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* l'aspetto di Mercurio non è quello più propizio e quindi regolatevi in modo da intraprendere iniziative modeste. No ai viaggi. *Sentimenti:* evitate le discussioni polemiche con la persona amata. Remissività, calma. *Salute:* interferenze negative sul sistema nervoso. Disfunzioni intestinali.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il trigono della Luna con Urano si concilia di più con la improvvisazione che con i pro[illegible] programmati. Idee molto [illegible]. *Sentimenti:* la [illegible] nanza Venere-Urano è il [illegible] bruschi cambiamenti in amore. *Salute:* [illegible] fanciulle pericolo d'imprevisti incidenti. No all'auto.

SCORPIONE (24 [illegible]. - 22 nov.) *Affari:* soltanto le prime ore richiedono un controllo [illegible] trascendere nelle discussioni, frenando [illegible] scatti impulsivi, [illegible] e tatto. *Sentimenti:* è [illegible], anche in questo settore, non irritare la persona [illegible]. *Salute:* oltre la solita prudenza a caccia, tenere [illegible] lontano [illegible] il fuoco.

SAGITTARIO [illegible] nov. - 21 dic.) *Affari:* il pomeriggio può essere dedicato alle opere dell'intelletto ed alle manifestazioni artistiche. Garantiti i successi in tutto. *Sentimenti:* il cuore otterrà le sue soddisfazioni. La persona amata condivide la gioia. *Salute:* aiutate la digestione con cibi semplici, genuini. Fumare moderatamente.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* date la [illegible] a quelli che [illegible] meno impegnativi e, soprattutto, non abbiso[illegible] [illegible] particolare spinta dalla fortuna. *Sentimenti:* i problemi familiari occupano il primo posto anche negli affetti. *Salute:* non spingersi a velocità eccessive in auto, evitando i sorpassi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* analogamente ai soggetti della Bilancia ricevete influssi passionali dallo sconvolgente [illegible] che [illegible] disguidi e rovesci. *Sentimenti:* l'arrivo di sgradite notizie coincide con l'inquietudine del cuore. *Salute:* disturbi del neurovegetativo. Possibilmente non spostarsi dalla sede.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non sperate [illegible] aiuti [illegible] fortuna, il merito [illegible] sarà [illegible]. Non è il [illegible] di chiedere [illegible]. *Sentimenti:* [illegible] amica facilita le [illegible] della vita privata. Incontri felici. *Salute:* interessati il fegato ed i reni. Zelo e costanza nelle [illegible] diete.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 16 al 21 ottobre

essere o [illegible] essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● GABRIELLA FERRI sostituirà Anna Magnani che avrebbe dovuto essere al fianco di Gigi Proietti nello spettacolo « Nannarella ». La Ferri ha però posto la condizione che al suo fianco fosse non Gigi Proietti ma Enzo Jannacci. La prima dello spettacolo è fissata a Milano per il 20 di novembre e le prove avranno inizio appena la Ferri sarà rientrata da Nuova York dove si è recata per motivi di lavoro, e far conoscenza del regista del film Un uomo da marciapiede.

● GIOCHI SENZA FRONTIERE in edizione natalizia andrà in onda dal Palazzo del Ghiaccio di Cortina che per l'occasione aprirà in anticipo. Nel 1972 « Giochi sotto l'albero » si svolse in Scozia, ad Aviemor, e l'Italia era rappresentata dalla squadra di Madonna di Campiglio. Adesso toccherà agli atleti di Cortina il compito di difendere i colori azzurri contro le formazioni inglesi, olandesi e belghe. I « giochi » a Cortina saranno, come sempre, ideati da Adolfo Perani, uno specialista in questo genere di invenzioni, tanto da essere stato recentemente ingaggiato anche dagli organizzatori olandesi, svizzeri e tedeschi di « Giochi senza frontiere ».

● GIORGIO ALBERTAZZI non figura quest'anno nel cartellone della stagione teatrale. L'attore toscano sembra orientare la sua attività verso la televisione: in novembre, infatti, dovrebbe essere il conduttore di un programma musicale in tre puntate che sarà ambientato nell'Auditorium di Napoli e che avrà in primo piano l'orchestra diretta da Mario Migliardi. Successivamente Albertazzi impersonerà, sempre per la televisione, il personaggio di Philo Vance, il detective psicologo reso celebre dai romanzi di Van Dine che il regista Marco Leto adatterà per il piccolo schermo.

GABRIELLA FERRI

ERICA BLANC in copertina: l'attrice del cinema sarà una [illegible] ospiti d'onore della Canzonissima domenicale

le canzoni più "gettonate,,

1	PAZZA IDEA	(Patty Pravo)
2	[illegible]	(Mia Martini)
3	[illegible] E TE [illegible]	(Pooh)
4	MY LOVE	(Paul McCartney & Wings)
5	HE	(Today's People)
6	SEMPRE	(Gabriella Ferri)
7	PERCHE' TI AMO	(Camaleonti)
8	SATISFACTION	(Tritons)
9	AMORE BELLO	(Claudio Baglioni)
10	DANIEL	(Elton John)
11	GIVE ME LOVE	(George Harrison)
12	FOREVER AND EVER	(Demis)
13	WHY CAN'T WE LIVE TOGETHER	(Timmy [illegible])
14	E MI [illegible] TANTO	(Alunni [illegible] Sole)
15	[illegible] SERATA [illegible] TE	(Dorelli-Spaak)
16	IO, DOMANI	(Marcella)
17	DIARIO	(Equipe 84)
18	DETTAGLI	(Ornella Vanoni)
19	[illegible] LOO	(Les Humphries Singers)
20	IO PERCHE' [illegible] PER [illegible]	(Profeti)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18: Per i piccoli - 18,55: « Matematica moderna » (a colori) - 19,45: Pagine aperte - 20,10: Il Regionale - 21: « Il ponte », film con Volker Bohnet, Fritz Wepper - 22,35: Martedì sport.

MERCOLEDI' Ore 18: « Vroum » - 18,55: « Pop Hot » (a colori) - 19,45: Argomenti - 21: « Il secondo colpo », di R. Thomas, con Glauco Tedeschi, Nicoletta Rizzi. Regia di Guglielmo Morandi - 22,25: Calcio: Inghilterra-Polonia (a colori).

GIOVEDI' Ore 18: Per i piccoli - 18,55: Corso di lingua inglese (a colori) - 19,45: « Qui Berna » - 20,10: « Milvalteri », con Ettore Conti - 21: « Reporter », settimanale di informazione - 22: « Il prezzo del riscatto », telefilm della serie « Missione impossibile ».

VENERDI' Ore 18: Per i ragazzi - 18,55: « Diventare » - 19,45: Situazioni e testimonianze - 20,10: Il Regionale - 21: « Le ragazze del garzone N. 7 », telefilm a colori - 21,50: Pietro Nenni racconta (a colori) - 22,35: Alla vigilia di « Italia-Svizzera » (a colori).

SABATO Ore 13,30: « Un'ora per voi », settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 14,55: Roma: Incontro di calcio « Italia-Svizzera » - 17,10: « Vroum » - 18,25: « Segnali di fumo », telefilm - 20: « Stacciapensieri », cartoni animati a colori - 21: « Le frustate », film con Richard Widmark, Donna Reed (a colori).

martedì

primo canale

12,30 SAPERE
[illegible] e [illegible] nella Resistenza europea
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— Le avventure di Gustavo
— Lupo de' Lupi
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
— Folclorie: « Chihuahua »
Terza puntata
— Viaggio in Africa
Cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Occhio allo schermo »
Un programma di giochi e domande sul cinema, presentato da Febo Conti e A. Gray
18,45 LA FEDE OGGI
19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Architettura »
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRE CAMERATI
di Erich Maria Remarque
Seconda puntata
Interpreti principali: Angelo Infanti (Robby Lohkamp), Luigi Pistilli (Gottfried Lenz), Renzo Palmer (Otto Köster), Nicoletta Rizzi (Pat Hollmann), Franco Mezzera (Alphons) - Regia di Lyda C. Ripandelli
(Il romanzo « Tre camerati » è pubblicato in Italia da Mondadori Editore)
22,15 QUEL GIORNO
Un programma di Andrea Barbato e Aldo Rizzo
« Le autostrade del cielo »
23,15 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 FOLK E POP NELL'AMERICA LATINA
di Gianni Minà e Giampiero Ricci
Terza e ultima puntata
« Dalle Ande al Messico »
22,15 IN NOME DELLA GIUSTIZIA
« Un colpo inutile »
Telefilm - Regia di W. Hale

Il camerata Infanti (Primo canale)

mercoledì

primo [illegible]

12,30 [illegible]
Aggiornamenti culturali
« Spie e commandos nella Resistenza europea » (II serie)
Ottava ed ultima puntata
13 — ORIZZONTI SCONOSCIUTI
Un programma di Victor De Santis
Sesto episodio
« Sotto al mare di Angola »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
— Tanto per giocare
Un programma di Emanuela Bompiani Positano
presenta Lucia Scalera
— Rundrum, il brigante
Disegni animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
— Napo, orso capo
Cartone animato di J. Barbera
— Lasciamoli vivere
« Nelle Galapagos »
Un documentario di Jack Nathan
18,45 UN VOLTO, UN PAESE
« Gino Covili e Pavullo nel Frignano »
Un programma di F. Simongini
19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Architettura »
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — ALESSANDRO MANZONI
Un programma di Pier Paolo Ruggerini, con la collaborazione di Dante Isella
Prima puntata
« Nel suo tempo »
22,15 MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

17 — TVM '73
Programma di orientamento professionale e di aggiornamento culturale per i giovani militari
21 — TELEGIORNALE
21,20 Film per la tv
SAN MICHELE AVEVA UN GALLO
con Giulio Brogi e D. Dublino

Giulio Brogi nel film del Secondo

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
Monografie
« L'Aventino »
13 — NORD CHIAMA SUD
conducono in studio Luciana Lombardi e Elio Sparano
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere
17 — PER I PIU' PICCINI
— I nostri amici animali
« Gli uccelli »
— Pirulì e i suoi amici
Cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Jean Henri Fabre: Viaggio nel mondo della natura
di Tito Benfatto e N. Orengo
Seconda puntata
18,45 ANTOLOGIA DI SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Architettura »
19,15 IO SOTTOSCRITTO: CITTADINI E BUROCRAZIA
Un programma di A. Forbice
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
« Dibattito a due: psi-psdi »
21,30 PEPPINO GIRELLA
Originale televisivo in sei puntate, di Eduardo De Filippo
Sceneggiatura di Eduardo De Filippo e Isabella Quarantotti
Terza puntata
Regia di Eduardo De Filippo
22,40 INCONTRO CON FRANCO CERRI
Testi di Carlo Bonazzi
23,10 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO [illegible]

secondo [illegible]

[illegible] PROTESTANTESIMO
18,45 [illegible] DI VITA EBRAICA
21 — TELEGIORNALE
21,20 IO E...
Ronconi e la « Piazza Maggiore » [illegible]
21,35 QUEL SIMPATICO DI [illegible] MARTIN
22,30 ANCHE SENZA PAROLE

Angela Luce « Peppino Girella »

venerdì

primo canale

[illegible]
Aggiornamenti culturali
Monografie
« L'Aventino »
13 — QUESTO E' IL MIO MONDO
di James Thurber
Sesto episodio
« Buongiorno, Dinosauro! »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — GENOVA: [illegible] DELLA NAUTICA
17 — PER I PIU' PICCINI
« La gallina »
Programma di film, documentari e cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
— Mach 5
« Il volo oggi » - « Il volo domani »
Un programma di Giordano Repossi
Seconda puntata
— Il nonno racconta
Un programma di Mino E. Damato
« La voce della radio: Maria Luisa Boncompagni »
18,45 SPAZIO MUSICALE
A cura di Gino Negri
« Scherziamoci sopra »
Musiche di Rossini, Beethoven e Chopin
19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Architettura »
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi
22 — TU CHE NE DICI?
con Donatella Moretti
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

17 — TVM '73
21 — TELEGIORNALE
21,20 Teatro americano contemporaneo
Presentazione di G. Geron
UNO SGUARDO DAL PONTE
di Arthur Miller
Traduzione di Raf Vallone
Scene di Ezio Vincenti
Regia di Claudio Fino

Micaela [illegible] « Uno sguardo »

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
Monografie
« L'Aventino »
12 — OGGI LE COMICHE
Renzo Palmer presenta:
« Risate a valanga: Il perfetto clown »
con Larry Semon, Billy Bevan
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,55 Roma: Calcio
ITALIA - SVIZZERA
per la qualificazione ai Campionati mondiali
(esclusa la sola zona di Roma)
17 — PER I PIU' PICCINI
« Colpo d'occhio su "I cappelli" »
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Topo Gigio presenta:
« Quando il topo ci mette la [illegible] »
Testi di [illegible] e [illegible]
18,40 ANTOLOGIA DI SAPERE
« Architettura »
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
[illegible]
[illegible]
Programma in [illegible] puntate [illegible] di Franz Peter [illegible]
Terza puntata
« Dov'è Alexander? »
Sceneggiatura di Oliver Storz
22,30 CONTROCAMPO
a cura di Gastone Favero
conduce in studio Giuseppe Giacovazzo
Quarta puntata
« L'inquietudine dei giovani »
Partecipano Pier Paolo Pasolini e Sergio Cotta
23,15 TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 RACCONTI DAL VERO
a cura di Bruno Modugno
« La volpe »
22,15 PROTAGONISTI ALLA RIBALTA
« Stan Kenton e la sua orchestra »
23 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Gabriella Farinon nel giallo

domenica

primo canale

11 — SANTA [illegible]
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Laura Basile
12,30 ORIZZONTI SCONOSCIUTI
Settimo episodio
« Oltre la barriera (Cuba) »
12,55 CANZONISSIMA ANTEPRIMA
presentata da M. R. Omaggio
Regia di Romolo Siena
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
16,30 SEGNALE ORARIO
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Professor Baldazar »
Un grande comico
« Buster Keaton »
17,30 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
18 — TELEGIORNALE
18,10 Pippo Baudo presenta:
CANZONISSIMA '73
Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
con Mita Medici
Regia di Romolo Siena
Terza puntata
19,20 CAMPIONATO [illegible] CALCIO
[illegible] registrata di un tempo di una partita
TELEGIORNALE SPORT
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL PICCIOTTO
Sceneggiatura di L. Codignola
Terza ed ultima puntata
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
23,15 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 — ADDIO TABARIN
Divagazioni sulla canzone italiana dal 1890 al 1930
22,30 CHI, DOVE, QUANDO
a cura di Claudio Barbati
« Diaghilev »
Un programma di Vittoria Ottolenghi
23 — PROSSIMAMENTE

Nanni Svampa per il Tabarin

Allarme nel clan bianconero dopo la caduta al San Paolo: si è spezzata l'armonia della squadra - Stato d'emergenza per Boniperti e Vycpalek

JUVENTUS, ALLORA E' CRISI!

Disagio

«Adesso c'è la sosta internazionale, stavolta è utile a noi», ■ il dottor Giuliano fra ■ scalo e l'altro ■ ritorno da Napoli, mentre più realisticamente ■ conte ■ d'Olivola osservava: «Ora mi vorrei prendere qualche giorno ■ vacanza dal calcio, sperando ■ rientro di mettermi in ■ ■ una bella vittoria ». Dal novantesimo minuto ■ Fuorigrotta, tutti alla Juventus hanno cominciato a chiedersi ■ perché ■ una situazione ■ poco soddisfacente, ed interrogarsi ■ motivi di una crisi ■ gioco che è alla base ■ tutte le ■ ■ ■ i tifosi contano anche i risultati, per i giocatori stessi vale quanto riescono ■ esprimere in campo. Con un tono reso ■ ■ crudo dall'amarezza del momento, ■ ci ha ■: ■ ■ perdere contro il Foggia, ■ Napoli non ■ certo nulla da dire». ■ Capello, che discuteva sul rigore, precisava: «Parlo ■ penalty, ■ ■ ■ mettere ■ ■ il risultato».

Questi gli umori, non si sa quanto ■ stemperati dalla ■ ■ azzurra ■ dovrebbe vedere convocati fra ■ «A» e ■ Under ben nove juventini. Ma sarà importante ■re con quali intenzioni, quale volto, quale volontà i bianconeri si ripresenteranno all'appello ■ Vycpalek, ■ discorsi più o ■no a mezza voce, si avverte che il male della Juventus ha radici profonde, affonda ■ incomprensioni che affiorano fra giocatore e giocatore, per lo più tipiche ■ complessi di superiorità ■ difficili da capire, alla luce di certe prestazioni.

E' indubbio ■ la Juventus non è al momento una famiglia serena, con Vycpalek nella parte del buon padre, ma nel football non è affatto necessario che «la squadra ■ una famiglia», espressione ad effetto per i tifosi del ■ «Cuore». E' però indispensabile che — magari ■ la sola considerazione che essendo tutti sulla stessa barca conviene darsi da fare — ■ ■ una volontà ■ lottare e di sostenersi a vicenda. ■ e con ■ battutine in campo e fuori che si risolvono si■ ■ più difficili.

Questo sbandamento ■ affiora nei rapporti fra i singoli, non ■ ■ ripercuotersi — ■ certo inconsciamente — sul gioco. ■ ■ c'è spirito ■ sacrificio, ■ ■ pensa soprattutto ■ propri compiti senza arri■ qualcosa in appoggio ■ compagno, allora diventa ■ superare giornate grame come quella ■ ieri a Fuorigrotta. Che Juliano ■ un fuoriclasse da tre partite all'anno (e ■si sempre, una delle tre la riserva alla Juventus) è risaputo, ■ ■ tutto il rispetto per i due bravissimi giocatori Pogliana ■ ■ ■ Santos e Cané ■ è Pelé, malgrado ■ ■. Invece ■ ■ fali.

A questa impressione ■ disagio generale — debbono ■ ■ esistere cause più o ■ segrete per spiegare l'appannamento ■ giocatori che hanno vinto due ■ delli consecutivi — ■ aggiunta una insufficiente condizione fisica, una forma ■ appannamento ■ riflessi che ■ può non preoccupare, alla seconda giornata ■ campionato. Pur tenendo nel giusto conto ■ Coppa, non si può accettare che ■ squadra in blocco accetti — ■ è accaduto ieri a Napoli — superiorità ■ ritmo dell'avversario, senza accennare reazioni. Hanno risposto solo ■ni e Salvadore, troppo poco.

Fragilità morale e carenza ■ tono atletico si riflettono sul gioco. Ieri hanno meritato il plauso tre elementi che in un certo ■so fanno gara a sé: il portiere, ■ libero e lo stopper, che sta appiccicato sul centravanti avversario. Il ■ dove entrano in linea il senso ■ manovra, la rapidità degli scambi, l'altruismo, ■ zoppicato parecchio. Il ■ però è solo lo specchio ■ ■ situazione negativa. Basterà una pennellata d'azzurro?

Bruno Perucca

Bettega salta ■ alto, ma la Juventus ■ in ■ (Foto Moisio)

BRAVO IL CESENA!

Buticchi onesto Milan "ladro"

■ corrispondente

Milano, ■ ■.

Nonostante ■ vittoria, allarme al Milan, ■ squadra non gira. Ha ■ la «prima» di ■ a Genova ■ la Sampdoria, nella «seconda» ■ battuto il Cesena ma ■ deluso. Il presidente Buticchi ■ ■ ■ ■ ■ il dito sulla piaga: «La squadra trotterella, non corre — ■ detto Buticchi —. E noi ■ ■ vincere bisogna correre».

Questa dichiarazione del presidente rossonero chiama direttamente in causa Rocco e Trapattoni che, ■ durando l'assenza di Maldini (il buon Cesare dovrebbe però riprendere il ■ posto a fine mese) ■ ■ preparazione.

Rocco, la ■ è passata

■■■
così non ■

Brutte notizie ■ per Valcareggi. ■ e Benetti non ■ in ■ Non ci ricordiamo ■ aver ■ un Rivera ■ ■ come quello ■ ■ è stato controllato agregiamente dal giovane ex juventino Danova. Benetti si impe■ molto ma ■ molta ■ fusione. Senza l'apporto ■ ■ questi ■ uomini basilari il Milan è ■ cosa.

Buon che ■ «folletto» Chiarugi lo ■ salvato. Poi, a fermare ■ risultato sull'1-0 a ■ sfavore ci ha pensato il Cesena, sbagliando clamorosamente ■ gol che sembravano ■ fatti. Bertarelli e Festa gli autori dei macroscopici errori di mira.

Il Cesena però ha lasciato ottima impressione, ■ continua ■ al salverà agevolmente. Borsellini è riuscito a dare ■ gioco valido alla squadra. I due perni ■ l'esperto Cera in difesa e l'estroso Savoldi II in attacco. A San Siro m■ ■. Bertarelli che lo ■ ■ ■ è battuto con impegno però ■ risultati apprezzabili Toschi ha deluso: ■ è arreso subito all'arcigna marcatura di Anquilletti.

■ ■ la sua pochezza offensiva ■ simpatica compagine romagnola ■ dovu■ ■ le armi. Un pareggio ■ ■ strameritato; ■ stesso ■ ■ ■ «Abbiamo rubato un punto».

■ ■ cercare di riportare ■ più presto la squadra al massimo dei giri. Però Rivera e ■ ■ ■ ■ duro di Valcareggi e fino alla ■ sima settimana non li potrà avere a disposizione. ■ bel guaio, visto che il 24 ottobre, tra l'altro, il Milan sarà impegnato in Coppa delle Coppe contro il Rapid Vienna. Quattro giorni dopo, alla ripresa ■ campionato, i ■ ■ ■ affrontare la Roma di Pierino ■ un ex ■ solato di vendetta. Quindi momento un po' delicato ■ il Milan che partito, al ■ della Juventus, con i favori del pronostico ■ ritrova in compagnia ■ bianconeri ■ ■ della classifica. E l'Inter del «mago», intanto, passando a Verona si trova avanti ■ un punto.

Guido Lajolo

LA DOMENICA DEL CALCIO

A sorpresa

Bologna - Vicenza	4-0
Foggia - Cagliari	1-1
Genoa - Fiorentina	■
Lazio - Sampdoria	1-0
Milan - Cesena	1-0
Napoli - Juventus	2-0
Torino - Roma	1-0
Verona - Inter	1-3

Due in testa

Lazio e Fiorentina	p. 4
Inter, ■ e Torino	3
Bologna, Cagliari, Milan, Roma e Juventus	2
Cesena, Foggia e Genoa	1
■ e Lanerossi	0
Sampdoria	—1

Chi segna

3 ■: Improta, Landini, Savoldi, Speggiorin, Boninsegna, Chiarugi e Luppi.

1 ■: Dosolati, Cuccureddu, Bettega, Chinaglia, Wilson, Re Cecconi, Garlaschelli, Prati, Di Bartolomei, Rivera, Boni, Ghetti, Riva, Villa, Pavone, Massa, Cané, Clerici e Pulici.

Cruda diagnosi di Salvadore

Un aquilone senza filo

■ ■ può anche parlare di ■ all'interno ■ la Juventus. La partita (vinta) con ■ ■ ■ faceva ■ perché veniva quattro giorni ■ ■ match col Dresda. Una settimana doveva ■ a giovanotti, presumibilmente ■ baldi, per ■ il morale e annullare i segni della fatica. A ■ i migliori in campo sono ■ difatti ■ uomini ■ ■ guardia, cioè Zoff, Salvadore e Morini nell'ordine. Il ■ «Un disastro», come ha detto ■ dei bianconeri protagonisti della caduta al S. Paolo.

Abbiamo viaggiato con la Juventus ieri ■ ■ ■ poi a Roma e ■ Roma a Torino. In aereo, nelle attese agli aeroporti, a tavola, ■ parlato con tutti per ■ ■ individuare le cause di una crisi ormai evidente e preoccupante. I punti in ■ ■ non sono decisivi, possono diventarlo però ■ ■ ■ ■ mentalità. Non ■ questione ■ gioco, perché il copione è sempre quello, ■ e ripassato fino a conoscerlo a memoria. Sono gli attori che ■liscono l'interpretazione.

Dopo aver parlato con molti giocatori consigliamo a Boniperti . radunare ■ ■ uno i bianconeri, poi tutta la squadra in blocco e fare un discorso chiaro. Soltanto così si può ■ dalla crisi. Ieri, al ■ Paolo, il presidente ■ ■ volto ■ ■ di una Juventus campione d'Italia ridotta così male. ■ cosa non va? Vediamo ■ chiarire l'essenziale, attraverso vari ■, e quello che sappiamo.

IL CASO CAUSIO

Vycpalek e ■ i loro rapporti non ■ ■ quelli di una volta; ■ ■ è la colpa? Il momento è ■.

■ Causio — Finora ■ raccolto multe, forse altre ■ arriveranno. E' irriconoscibile, per come parla e come ■ E' ■ ra■ istintivo, ■ lucido, intelligente. Kovacs dice che ■ ■ Causio deve giocare soltanto ■ punta e Causio risponde: «Lui ci ■ ne capisce». Una battuta, la sua, determinata dalla ■ ■ ■ simile riconoscimento, ma così dicendo dà dello sprovveduto a Vycpalek.

Contro ■ Napoli Causio gioca male ed esalta Pogliana, ■ avversario diretto, che ■ soltanto lo ■ nulla, ■ si ■ ripetutamente fino a risultare ■ Juliano il migliore in campo. Completa la «frittata» allo scadere del primo tempo, quando per ■ entrata fallosa ■ Juliano ■ rilevata ■ ■ si rivolge in ■ «certo» modo all'arbitro che punisce la Juventus con un calcio ■ punizione. ■ Juliano ■ Braglia ■ appoggia in direzione ■ Cané. Scatto e tiro, gol.

Non scatta più come deve, in dribbling poche volte ■ risulta irresistibile. Pare ■ Cuccureddu ■ ■ ■ il gioco limitandogli lo ■ ■ ■ laterale, ma ■ stesso discorso l'anno scorso veniva fatto per Haller. La verità è che Causio deve ■ il suo entusiasmo, quella serietà e quell'impegno indispensabili alla Juventus. Ha ■ anche ■ simpatia di alcuni suoi compagni, perché ora ■ ■ ■ deve correre per lui. Ancora ■ volta, ■ ■ ■ crisi ■ Juventus ■ contemporanea ■ «sua» crisi. Causio è importante per la squadra, ma alle multe deve reagire con orgoglio ammettendo di aver sbagliato e non con la rassegnazione e la contestazione. ■ parte non è la prima ■ che questo estroso giocatore lecese alterna momenti felici ■ ■ altri di abulia. ■ ■ ■ i suoi ■ namenti scaturiscono all'indomani ■ momenti polemici. Accadde anche a Dresda, quando il ■ ■ aiero ■ ■ ■ ■ delle reali intenzioni. E a Dresda Causio ■ brillò certo per impegno e rendimento.

L'errore di ANASTASI

■ ■ — Era ■ ■ in forma. Ieri ha giocato peggio di Causio denunciando ■ di concentrazione e nervosismo. Anticipato puntualmente ■ Vavassori, ha accettato ■ finire ■ duello a calcetti e spintoni ■cando che ■ ■ centravanti della Nazionale. ■ sbagliato quasi tutti i dribbling e molti ■. In contropiede non ha mai offerto a Bettega una valida collaborazione. ■ ■ non ■ ■ alle fasce laterali o a centrocampo, dove si muove meglio e gode di maggiore spazio.

■ di spiegarci ■ sua prestazione con la bravura dell'avversario diretto e con il fatto che Anastasi, forse, pensava anche alla Svizzera. Ma prima di essere un giocatore della Nazionale è un giocatore della Juventus. Proprio lui dimentica questi concetti fondamentali? Si è ■ di non aver visto palla nel primo tempo, ■ ■ è mai andato a cercarla. Pietro, torna indietro, sulla ■ dell'umiltà.

In mezzo non si capiscono

■ Marchetti — Non è uno stopper, non lo sarà ■ e spesso mette in crisi la difesa bianconera. Ieri gli era stato ■ Cané, trentaquattro ■ ufficialmente denunciati all'anagrafe da quando è arrivato dal Brasile, ma forse qualcuno di più. Cané ha ■ il gol e quanto ■ ha consentito

Marchetti, un problema

Marchetti, cioè tutto. Il terzino bianconero ■ dovuto limitare ■ sganciamenti di■ ■ ■ al brasiliano. Prima o poi bisognerà trovare un'adeguata sistemazione sull'uo■ e Marchetti, anche per■ ■ ■ Longobucco non gradisce l'esclusione.

Problema centrocampo — Capello, Cuccureddu e Furino ■ risentono quando ■ si incolpa. Fanno osservare che spesso erano in ■ contro cinque, perché Cané godeva ■ molta libertà e perché ■ si sganciava ■ ■. Ecco i motivi ■ disagi ■ zona nevralgica del ■.

Problema fisico — La squadra sembra stanca. C'è chi ci ha detto: «Non mi reggevo in piedi». Cuccureddu ha ■ «Non abbiamo ■ sprint ■ ■ tempi». Colpa ■ Vycpalek? Non crediamo. ■ soltanto di chi ■ si ■ ■ piedi, per motivi suoi. Salvadore ■ ripetuto ■ frase emblematica che ave■ ■ detto a Lisbona ■ ■ tempi di Heriberto la Juventus ■ ■ ■ ■ ■ ■ il Beni■

Salvadore è deluso

ca: «E' come far volare un aquilone ■ il filo».

C'è anche ■ si chiede se la ■ può andare tranquilla ■ uomini ■ si giù di forma. Ma in Na■ ■ un altro discorso, evidentemente. Più prestigio ■ ■ a ■ poli in campionato, più orgoglio. E più disciplina, for■ in una settimana ■ ritiro. Conosciamo ■ Juventus come squadra fatta di campioni. Ma la squadra di Napoli ■ presentato pochi campioni e molti scansafatiche. Attenti, perché qualcuno comincia davvero ad arrabbiarsi.

Franco Costa

Mago bagnato, mago ■

Boninsegna paga la multa e segna

dal nostro inviato

Verona, 15 ottobre.

Boninsegna sabato farà il tifo per ■ Nazionale. Il ■ ■ di restare fuori dal giro ■ in questo mo■ non ■ rammarica: «Se ■ ci qualifichiamo — dice — ■ avventure italiane a Monaco, ■ ■ contrario conto ■ esserci anch'io, ■ a molti compagni ■ Messico. Credo ■ aver dimostrato contro il Verona che se ■ danno i palloni riesco ancora a ■. Questa vittoria per me ■ stata molto importante, ci voleva ■ ■ cellare le polemiche di que■ ■. L'Inter può dire ■ parola importante. ■ discorso sullo scudetto».

Tanto per accontentare i giocatori che si erano ■ si per le ■ di Boninsegna, il presidente Fraizzoli ha multato ■ centravanti con ■ «pesantissima» ammenda, 100 mila lire. «Pace, pace», ha commentato l'interessato, «la pagherò volentieri, chissà che non sia servita a sollecitare qualcuno a giocare con maggiore decisione. Piuttosto, tornando ■ partita di Verona, bisogna rilevare che finalmente c'è stato un arbitro che ha avuto il coraggio ■ ■ gli attaccanti in ■. I rigori c'erano entrambi. ■ rebbe ■ che gli altri direttori di gara li fischiassero».

Ormai sono ■ moda i gol ■ testa ■ tuffo: ha ■ minciato Anastasi con la Nazionale, ha ■ ■ nella Roma, ieri ■ fatto il tris ■ ■ ter. «Quando ho visto ■ girare di testa indietro la palla — ha ricordato il ■ travanti — mi sono lanciato ■ un ■ tuffo, ■ ■ ad anticipare il portiere. Un gol ■ varrebbe — ha concluso con un sorriso — ■ convocazione in nazionale».

Se ■ centravanti può tornare a ■ non altrettanto si può dire ■ l'Inter, ancora imbattuta, sempre in buona posizione ■ classifica, ■ ■ ancora convincente. Molti giocatori denunciano l'usura d'una lunga attività; ■ mancato ad esempio ■ e il ■ trocampo ■ crollato ■ ■ nel primo tempo). ■ ■ il solo Mazzola con i suoi slanci non può bastare, m■ Bertini ormai è svuotato ■ ogni energia.

E' bastato ■ ripresa «Peperino» Massa ■ po■ dell'evanescente Moro perché tutto il reparto reagisse. Non ■ in proposito che a quel punto ■ il Verona si è letteral■ seduto, messo k.o. proprio dal suo miglior ■ catore, Zigoni, reo ■ aver ■ sull'1-1 il rigore che ■ sicuramente impresso una ■ diversa alla partita. «Mago bagnato» dunque (a ■ è piovuto prima e durante l'incontro) in questo ■ do ■ ■ campionato e «mago fortunato». E' l'unico commento tecnico che merita il trainer nerazzurro.

Giorgio Gandolfi

La rivolta contro la dittatura thailandese: forse 400 morti

A BANGKOK STRAGE DI STUDENTI

Bangkok. I dimostranti si stendono a terra, per cercare di sfuggire alle raffiche di mitra delle truppe governative (Upi)

I militari hanno aperto il fuoco sui dimostranti - Cinque palazzi del governo incendiati, barricate nelle strade - Il rettore dell'Università scelto come primo ministro del nuovo governo

Bangkok, 15 ottobre. Migliaia di studenti in tumulto hanno continuato a percorrere quest'oggi le vie della capitale thailandese, rifiutando di credere che dopo i sanguinosi disordini di ieri il Paese tornerà al governo democratico. Si ignora il bilancio esatto delle violenze che hanno portato alle dimissioni del gabinetto di impronta militare, guidato da Thanom Kittikachorn, ma i giornali locali parlano di 400 morti. Dirigenti studenteschi e medici dicono che almeno trecento persone sono state uccise dai soldati, appoggiati da carri armati e autoblindate, che hanno aperto ieri il fuoco sui dimostranti nel quartiere dove hanno sede i principali uffici governativi. Si sa di centinaia di feriti.

Cinque palazzi del governo incendiati dagli studenti erano ridotti stamane a scheletri anneriti. I dimostranti presidiavano le barricate alzate attorno agli autobus prelevati durante la notte, i militari rimanevano in forze nella città. I capi degli studenti hanno rivolto la parola ai giovani dall'alto del monumento alla democrazia, dicendo che la massa studentesca rimarrà compatta fino a quando si sarà certi che non saranno più i militari a detenere il potere.

Re Bhumibol Adulyadej ha designato ieri sera Sanya Thammasak, 66 anni, già giudice della Corte suprema, quale successore del maresciallo Thanom nella carica di primo ministro. Sanya è rettore dell'università Thammasat, centro del malcontento studentesco che ha portato sabato alla marcia di duecentomila persone nelle vie di Bangkok, e ieri mattina è sfociato nella battaglia con l'assalto agli edifici governativi: i dimostranti chiedevano il rilascio di tredici persone, arrestate sotto l'accusa di aver ordito un colpo di Stato di sinistra.

I capi degli studenti dicono che la sostituzione di Thanom con Sanya non significa un vero mutamento, dato che il maresciallo rimane comandante supremo delle forze armate (furono i militari ad abolire la Costituzione nel novembre del 1971, instaurando il «regime della legislazione per decreto»).

Stamane un gruppo di studenti ha incendiato un comando di polizia a Sukhumvit, un sobborgo di Bangkok rimasto ancora calmo, molto lontano dall'Università Thammasat. Circola a Bangkok voce non confermata secondo cui elementi della marina si sono uniti agli studenti. Nei pressi del quartier generale della polizia municipale sono stati uditi colpi d'arma da fuoco. Squadre munite di bottiglie Molotov e fucili hanno cercato di impadronirsi della sede del comando: i poliziotti hanno risposto aprendo il fuoco.

Il nuovo primo ministro ha ordinato la chiusura di tutti i ministeri e gli uffici pubblici per tre giorni. Da fonte diplomatica è stata data notizia che il centro nazionale studentesco ha preparato un memorandum in tre punti, chiedendo fra l'altro a Sanya l'esonero di Thanom e dell'ex-vice premier Praphas Charusathien da ogni incarico militare. (Ansa)

Bangkok. Gli studenti sfilano portando sulle spalle i cadaveri dei compagni uccisi

INCENDIO A BOSTON

Quartiere distrutto

BOSTON, 15 ottobre. Un gigantesco incendio è scoppiato la notte scorsa nel quartiere di Chelsea, alla periferia industriale di Boston. Soltanto dopo sette ore i mille vigili del fuoco impegnati nello spegnimento sono riusciti a circoscrivere le fiamme.

Questo, che era alimentato da un forte vento, ha distrutto il venti per cento delle case del distretto. I danni sono ingentissimi e un ufficiale dei pompieri ha dichiarato che non vi sono state vittime «per un puro miracolo».

Il quartiere di Chelsea, che ha circa 30.000 abitanti, è composto in gran parte di vecchi edifici. Circa 3000 persone sono senza tetto.

Ieri in Messico

Liberato il console rapito

GUADALAJARA, 15 ottobre. Anthony Duncan Williams, il console onorario britannico a Guadalajara rapito mercoledì scorso, è stato rilasciato ed è tornato ieri sera a casa. Il diplomatico è in buone condizioni di salute. Nessuna notizia si ha invece su Fernando Aranguren, l'industriale messicano sequestrato lo stesso giorno.

Le autorità di Guadalajara, 500 chilometri a ovest di Città del Messico, hanno dichiarato che non è stata accolta alcuna delle richieste dei rapitori, che hanno detto di appartenere alla «Lega comunista del 23 settembre». Essi avevano chiesto la liberazione di cinquantun detenuti politici, dei quali avevano fornito una lista, e il loro espatrio in aereo nella Corea del Nord. Avevano inoltre chiesto che ai liberati venissero consegnati duecentomila dollari.

Williams ha quarantasette anni, è figlio di britannici ma cittadino messicano. (Ansa-Ap)

Scontro a Monza: morti padre e figlio di 6 mesi

Monza, 15 ottobre.

(g. a.) Spaventosa sciagura stradale questa notte alle porte di Vimercate, sulla provinciale Bellusco-Monza: una «Giulia» super guidata da Sergio Chinelli, di 57 anni, residente a Cologno Monzese in via Piave 15, dopo aver tamponato una «Fiat 850» si è scontrata frontalmente con una «500» a bordo della quale viaggiava un'intera famiglia. Il conducente dell'utilitaria, Dino Poletto, di 33 anni, residente a Bellusco in via Bergamo 58, è morto sul colpo. E' deceduto anche il figlio Massimo, di 6 mesi, che era in braccio alla madre. Un'altra loro figlia, Sonia di 5 anni, è ricoverata in fin di vita all'ospedale di Niguarda a Milano. La donna, Francesca Spiga, di 32 anni, ha riportato lesioni varie ed è stata ricoverata con una prognosi di 30 giorni all'ospedale di Vimercate. Il conducente della «Giulia» è [illegible] durante il trasporto all'ospedale. Leggere ferite hanno riportato gli occupanti della «850» tamponata.

La vettura, uscita di strada, ha abbattuto un palo di legno, sfondato un altro grosso palo in cemento e infine si è rovesciata in un fossato. Il guidatore, Paolo Dassei, di 23 anni, da Orzinuovi (Brescia), è stato ricoverato con 7 giorni di prognosi all'ospedale di Vimercate. Leggere ferite hanno riportato due suoi amici: Leonardo Cucciari e Ruggero Scaccabarozzi, entrambi di 17 anni; illeso il quarto occupante della vettura, Ernesto Gariani, di 18 anni.

La sciagura è avvenuta poco dopo mezzanotte. La «Giulia» condotta dal Chinelli, che viaggiava in direzione di Monza, per cause ancora in via di accertamento, ha sbandato urtando violentemente la «850» che la precedeva. La vettura si è quindi portata sulla corsia di sinistra proprio nel momento in cui sopraggiungeva la «500» con a bordo la famiglia. Il traffico sulla provinciale è rimasto bloccato per oltre tre ore e dirottato verso il centro di Vimercate.

Nuovi elementi

Si rifà il processo Fenaroli?

MILANO, 15 ottobre.

Il «caso Fenaroli» è riaperto. Molto probabilmente ci sarà un nuovo processo per l'uccisione di Maria Martirano, la donna trovata strangolata nel suo appartamento in via Monaci a Roma nel settembre del 1958. Ne dà notizia il settimanale «Gente» nel suo numero che sarà da domattina in edicola.

«Gente» riferisce che il dott. Marvasi, consigliere «a latere» della Corte di assise di appello di Roma, nel quadro di accertamenti per giungere a una decisione sull'accoglibilità della richiesta di revisione del processo avanzata da Fenaroli, a conclusione d'una indagine preliminare ha disposto ulteriori accertamenti e, in particolare, una perizia calligrafica sulla firma apposta su alcuni documenti del sig. Volfango Rossi.

Se gli accertamenti si dimostrassero anche in sede d'indagine definitiva positivi si sarebbe raggiunta la prova che il famoso viaggio sull'aereo Milano-Roma del 10 settembre 1958 sarebbe stato compiuto dal signor Volfango Rossi e non da Raoul Ghiani. Cadrebbe così uno degli anelli della catena di indizi che ha portato alla condanna di Ghiani e Fenaroli.

Il settimanale pubblica, a corredo del servizio, la riproduzione di una serie di documenti inediti relativi appunto all'accertamento del viaggio in aereo del signor «Rossi». (Ag. Italia)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato incerto per i riporti

TORINO — L'andamento della Borsa continua a essere incerto; l'attività degli operatori è condizionata dalle prossime scadenze tecniche. I movimenti dei vari titoli riflettono non tanto nuove iniziative quanto operazioni di sistemazione in vista dei riporti.

Si nota infatti, in linea generale, una prevalenza di offerte sui valori che nei giorni passati erano apparsi più sostenuti e ricercati. Per contro, titoli recentemente colpiti da correnti di vendita che ne avevano depresso le quotazioni denunciano una modesta ripresa.

Nel complesso le variazioni di segno negativo si equivalgono a quelle positive.

Reddito fisso scarsamente trattato senza variazioni di rilievo.

Prezzi di chiusura: Italcem 7480, Montedison Fibre 212, Montedison Gemina 791; Diritti Generali 11.850; Diritti Latina-De Angeli Frua 362.

Titoli non quotati ufficialmente: Bei 7% 1970 99; Carlo Erba 5,50% 1973 conv. 23.220; Ceca 7% 1972 99; Bei 7% 1972 98,70; Interbanca quind. 7% 98,30; Città di Milano 1973 7% 95,30; Mediocredito Lombardo 7% 98,20; Liquigas conv. 1973 7% 118.

BORSA CONTINUA: Fiat: ord. 2197, 2184, 2205, 2208; priv. 1675, 1665, 1675, 1670.

LE AZIONI A TORINO

Titolo	12-10	15-10
ALIMENTARI		
Eridania	2480	2480
Florio	330	330
Motta	3330	3350
Romana Zuccheri	310	310
Venchi Unica	1190	1200
BANCARIE		
Banco Roma	21701	21900
Comit	21850	21950
Credito It.	2460	2460
Interbanca priv.	27300	27150
Mediobanca	77150	77150
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1418	1410
Eternit	—	—
Fornaci Riunite	2590	2500
Unicem	59510	60000
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1082	1084
Italgas	895	900
Liquigas	336	331
Mira Lanza	61410	61000
Montedison	788	789
Perugina	2100	2130
Pierrel	6750	6750
Rumianca	1800	1800
SAFFA	7500	7500
Schiapparelli	11150	10800
COMMERCIALI		
Rinascente	290 50	291
» priv.	188	185
Silos Genova	2900	2900
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5800	5800
Acqua Marcia	795	785
Generale Imm.	953	953
Risanamento	10100	10100
Beni Imm. It.	1210	1185
Beni Imm. It. priv.	850	805

Titolo	12-10	15-10
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	16100	16250
» » priv.	9610	9750
Latina	1725	1725
Latina priv.	1500	1530
Generali	66400	66200
RAS	86700	87100
S.A.I.	24700	24200
Toro Ass.	44850	45150
Toro Ass. priv.	16750	16950
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7540	7540
Autostrade To-Mi	33700	33500
Fer. Co.	550	540
Italcable	4590	4590
N.A.I.	15220	15150
SIP	2480	2475
Torino-Nord	257	243
FINANZIARIE		
Bastogi	1860	1875
Edilcentro	1511	1535
Finsider	350	346
GIM	4250	4250
IFI priv.	5607	5650
IRI	17200	17150
Invest	5235	5240
La Centrale	17050	17180
Mittel	3150	3150
Piemonte Finanz.	4650	4600
Pirelli & C.	2370	2335
Pirelli S.p.A.	1340	1345
S.A.R.O.M. fin.	3500	3600
S.M.E.	2290	2280
STET	2775	2767
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1310	1180
Marelli & C.	990	940
Fan Electric	2740	2740
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	2209	—
» priv. *	1686	—

Titolo	12-10	15-10
Gilardini	4439	4380
Moncenisio	1280	1280
Nebiolo	310	309
Olivetti	1730	1724
» priv.	1580	1565
Westinghouse	3250	3350
MINERARIE METALL.		
Dalmine	369	369
Fornara & C.	1360	1360
Italsider	676 50	676 50
Metalli	3500	3500
Monte Amiata	1470	1450
Falck & Grillo	22000	22000
Terni	300	300
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	12575	12850
» priv.	6125	6115
Cartiera Italiana	745	730
TESSILI		
Montedison Fibre	220 50	224
» » pr.	15900	15900
Cot. Cantoni	950	990
Fiase	24840	24350
Lane Borgosesia	2460	2470
Viscosa	1550	1550
» priv.	—	—
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1280	1280
Cisa	7500	7500
CIR	4550	4500
Pacchetti	—	410 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	235	235
Pirelli 5%	110	110
Mediob. 6%	220	220
Med. Fingest 7%	170	170
Liquigas 7½ '70	123	123
» » '71	123	123
» » '72	125	125

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	12-10	15-10
Rendita 5%	106 50	106 50
Redimibile 3½%	99 80	99 70
Ricostruz. 3½%	90 30	90 30
» 5%	96 —	95 10
Pr. R. 5% Trieste	95 —	95 30
Rif. Fond. 5%	94 50	95 —
Pr. R. 5% Tr. '54	93 60	93 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	92 95	92 95
» » '68	93 20	93 20
» » '69	93 30	93 30
» 6% '70	99 30	99 30
» » '71	99 —	99 —
» » '72	99 —	99 —
B.T.N. 5% '73		
» » '74	98 70	98 75
» » '75 I	97 25	97 25
» » » II	96 80	96 70
» » '77	95 30	95 30
» » '78	94 70	94 30
» 5½% '79	93 50	93 40
» » '80	93 50	93 25
» » '82	98 65	98 55
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 —	90 80
» » '65 II	93 20	93 20
» » '66 I	91 —	90 70
» » '66 II	90 50	90 50
» » '67	90 55	90 55
» » '68 I	90 30	90 10
» » '68 II	90 30	90 05
» » '69 I	90 20	90 20
» » '69 II	90 20	90 30
» 7% '70	98 40	98 40
» » '71	98 20	98 20
» » '72 I	98 —	97 90
» » '72 II	97 70	97 75
» » '73	—	—
» Europa 6%	94 —	94 30
IRI 6% '64	93 [illegible]	93 40
» » '65	92 [illegible]	92 90
» Alfa 7% '70	119 50	119 30
Setep 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	83 —	83 —
Autostrada 6% '68 I	90 15	90 30
» » '68 II	90 50	90 30
» » '69	90 50	90 10
» 7% '71	97 65	97 65
» » '72	97 615	97 615
OO.PP. 5%	81 50	81 90
» 5½%	84 50	84 30
» 6%	88 —	88 10
» 7%	96 50	96 40
» 1.ar. 7% 1ª	97 90	97 75
» » » 2ª	98 —	97 75
» » » 3ª	98 —	98 —
» » » 4ª	98 25	98 —
» » » 5ª	98 —	98 —
» » » 6ª	—	—
» Anas 6% '66	88 20	88 20

Titolo	12-10	15-10
OO.PP. Aut. 6% 1ª	88 90	88 90
» » 7% 2ª	96 33	96 50
» » » 3ª	96 33	96 30
FF.SS. 6% '63 I	92 30	92 30
» » '65 II	92 20	92 20
» » '66 I	91 85	91 85
» » '66 II	91 40	91 40
» » '67	91 20	91 30
» » '69 I	90 60	90 60
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 40	98 10
» » '72 I	99 —	98 —
» » '72 II	98 —	98 —
A.F.S. 6% '67	92 70	92 40
» » '69	91 —	91 —
» » '69	99 80	98 80
» 7% '70	98 —	97 80
» » '71	98 75	98 75
» » '72 I	98 50	98 50
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1ª	92 80	92 80
» » » 2ª	92 50	92 50
» » » 3ª	91 90	91 90
» » » 4ª	91 70	91 70
» » » 5ª	92 20	92 20
» » » 6ª	91 —	91 —
» » » 7ª	90 75	90 75
» » » 8ª	90 75	91 —
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 —	98 —
Icipu vent. 5½%	89 50	89 80
» » 6%	90 10	90 20
» » 7% 1ª	99 80	99 80
» » » 2ª	97 90	97 90
» » » 3ª	—	—
» » » 4ª	—	—
IMI 6% XXV	94 50	94 50
» » XXVI	90 15	90 15
» » XXVII	90 20	90 —
» 7% XXVIII	97 40	97 25
» » XXIX	97 10	97 50
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 80	99 —
» » XXXI op.	98 20	98 20
» » XXXII	97 95	97 95
» » XXXIII	97 40	97 40
» » XXXIII op.	97 60	97 60
» » XXXIV	97 15	97 50
» » XXXV	99 40	99 40
» 5,5. '64 I.V.	96 45	96 20
Ent Sud 6% '64 3ª	94 50	94 50
Fiat 6% '49	99 80	99 80
» » '56	99 50	99 50
» 6% '57	99 —	99 —
Fiat 5½% '60	90 —	90 —

Titolo	12-10	15-10
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-75	100 —	100 —
» » '58	98 50	98 50
» 6½% '59	98 40	98 40
» 5½% '62 1ª	89 70	89 70
» » » 2ª	88 90	88 90
It. Gas 5½% '61	88 —	88 50
Rumianca 5½% '60	92 80	92 80
» » '62	86 50	85 70
Sip 5%	100 —	100 50
Viberti 7% '58 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	85 70	85 70
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	88 —	87 10
Ferget 8%	109 —	106 —
Torino-Savona 5%	89 50	89 80
Tr.G.S.Bern. 5%	88 —	88 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	85 20	85 20
Isveim. 6% '64 1ª	92 80	92 80
» » » 10ª	92 60	92 60
» » '65 11ª	92 —	92 —
» » '66 12ª	91 65	91 65
» » '67 13ª	91 05	91 05
» » » 14ª	91 80	91 20
» » '68 15ª	91 80	91 —
» » '69 16ª	91 80	91 60
» 7% '70 17ª	98 80	98 30
» » '71 18ª	97 15	97 05
» » » 19ª	97 20	97 20
» » » 20ª	—	—
Torino 6% '57	94 30	93 —
» Aem 5½ '60	89 —	89 —
» » » '62	89 50	89 50
S. Paolo 5%	96 60	96 60
» 6% conv.	96 80	96 80
» 6%	97 —	97 —
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 75	96 75
Credito Fond. 5%	93 50	93 50
C.I.S. 7% '70	96 80	96 80
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	96 50	96 50
» » '72	—	—
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (I)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	232 —	233 —
Rumianca 6%	103 45	103 45
Pirelli S.p.A. 5%	110 —	110 —
Mediobanca 6%	219 50	219 30
Med. Fingest 7%	170 —	170 —
Liquigas 7½% '70	124 20	124 20
» » '71	123 —	123 —
» 7½% '72	125 50	125 50

A MILANO

La Borsa si appresta a superare le scadenze della liquidazione di ottobre (risposta premi domani - riporti mercoledì); questo impegno ha richiesto un certo alleggerimento di posizioni che è avvenuto in apertura nei confronti di titoli a larga base azionaria.

Tra questi le Fiat hanno subito il peso di diversi realizzi, ma in seguito hanno dato il via ad un diffuso ricupero che ha interessato quasi tutto il listino.

Nei titoli patrimoniali si è notata una maggiore resistenza con qualche tentativo di rafforzamento per gli assicurativi in genere.

Altri miglioramenti si sono notati per Falck privilegiate, sempre rastrellate da una contropartita, dalle Burgo e dalle Centrale. La chiusura avviene ai massimi della giornata.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat: 3191, 2175, 2235; Montedison: 787, 783, 788; Viscosa: 2451, 2430, 2524; Generali: 66.200, 66.000, 66.400; Ras: 86.500, 86.400, 86.800; Saffa: 7440, 7400, 7455; Toro: 44.700; 45 mila; Ifi privil.: 5690, 5700; Mediobanca: 77.390, 77.000.

Nel settore del reddito fisso, domanda ed offerta si sono equilibrate.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.250; Aedes 3700; Alitalia 7500; Alleanza 41.995; Amiata 1435; Anic 1100; Assicuratr. 115.000; Bastogi 1860; Banco Roma 22.000; Beni Stabili 5850; Binda 50.000; Breda 4300; Brioschi 37.050; Burgo 12.800; Caffaro 571; Cantoni 10.100; Carlo Erba or. 14.400; Carlo Erba priv. 12.950; Cascami 11.995; Cementir 1500.

Châtillon 231; Ciga 7800; Cogs 2218; Comit 22.100; Comp. Milano or. 15.370; Comp. Milano pr. 9400; Comp. Toro or. 45.000; Comp. Toro pr. 16.800; Cond. Acqua 777; Credit 2501; Cucirini 7830; Dalmine 370; De Ferrari 1990; Donimalli 1675; E. Marelli 971; Eridania 2435; Eternit 2580; Falck or. 7501; Falck pr. 6102; Fiat or. 2226; Fiat pr. 1675.

Finmare 199; Finsider 342; Fisac 1029; Fond. Incendio 15.420; Fond. Vita 29.120; Gavardo 2980; Generalin 2520; Generali 66.400; Giro 4300; Ginori 529; Habitat n.q.; Ifi pr. 5700; Ifi 17.500; Imm. Roma 253,75; Iniziativa 7760; Interbanca 26.600; Invest 5190; Italcable 4550; Italcementi 30.000.

Italgas 898; Italsider 674; La Centrale 17.350; Lanerossi 3510; L'Ausiliare 4745; Lepetit or. 19.580; Lepetit pr. 16.020; Linificio 569; Liquigas 335; Magneti M. 1168; Magona 3401; Marzotto 1410; Mediobanca 77.000; Metalli 3410; Mira Lanza 61.460; Mittel 3248; Mondadori pr. 3375; Montedison 788; Motta 3300.

Nebiolo 310; Nord Milano 6030; Olcese 223; Olivetti ord. 1730; Olivetti priv. 1566; Pacchetti 410; Pertusola 4160; Pierrel 6825; Pirelli e C. 2361; Pirelli Spa 1370; Pozzi ord. 1390; Ras 86.800; Rinascente ordin. 293,50 Rinascente priv. 185; Risanamento 10.150; Romana Zuc. ord. 300; Romana Zuc. privil. 900; Rotondi 65.800; Rumianca 1800.

Saffa 7455; Sai 24.250; Sarom 3630; Siele 2050; Silos 2935; Sip 2480; Snia 2301; Stampati 8100; Stet 2775; Tecnomasio 450; Terni 300; Tilane 400; Tosi Franco 5320; Trafilerie 1611; Un. Manifat. 21.900; Viscosa or. 2524; Viscosa pr. 1535; Westinghouse 3500.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 21.500-24.500; sterlina oro nuovo 18.500-19.500; marengo 21 mila 500-22.500; sterlina unitaria 1450-1530; dollaro carta 610-625; franco svizzero 201-209; franco francese 138-147; oro fino 1870-1910.

A GENOVA

L'inizio di settimana nella quale vi sono le scadenze mensili è stato caratterizzato da una riunione del mercato azionario riflessiva e con pochi affari. Reddito fisso calmo.

Centrale 17.150; Generali 66.300; Ras 87.100; Meridionali 1885; Nai 15.050; Viscosa ordinaria 2469; Viscosa privilegiata 1510; Finsider 345; Italsider 675; Fiat ordinaria 2208; Fiat privilegiata 1675; Sip 2465; Montedison 790.

Stamane serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Margherita Plaja nata Mancuso

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio [illegible]
— Torino, 14 ottobre 1973.

Gli amici: Ede e Maddalena, [illegible] partecipano al dolore del dott. Renato Viale per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente, dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato

Giorgio Fossati

cavaliere di Vittorio Veneto
anni 85

Ne danno il triste annuncio il figlio Gino con la moglie [illegible] con la figlia Anna Maria e marito [illegible], il fratello Carlo e famiglia, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
— Chieri, 14 ottobre 1973.

I Dipendenti della ditta Giorgio Fossati prendono parte al dolore del titolare Gino e famiglia per la perdita del padre, signor

Giorgio Fossati

cavaliere di Vittorio Veneto
— Chieri, 14 ottobre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Margiaria (Rina)

Ne danno il triste annuncio sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 16 ospedale Molinette ore 10,15.
— Torino, 13 ottobre 1973.

Il Condominio di c. Giulio Cesare 191 prende parte al lutto per la scomparsa della signora

Alessandra Margiaria

— Torino, 14 ottobre 1973.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, cristianamente è mancata

Carolina Caniello ved. Bodriasi (Nonna Morena)

La piangono: la figlia Pina, il genero Andrea Morena, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 ospedale Maria Vittoria. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 13 ottobre 1973.

Il Consiglio di amministrazione, la Direzione e le Maestranze della Ditta Invea s.p.a. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dello stimato collaboratore

Ing. Giacomo Venezia

— Quattordio, 14 ottobre 1973.

La famiglie rag. Antonio, Emilio e dott. Angelo Venezia si uniscono al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del cugino ing. GIACOMO.
— Quattordio, 14 ottobre 1973.

Improvvisamente è mancata

Giovanna Bertotto nata Balbo

di anni 48

Ne danno l'annuncio i figli Giacomo e Maria con le rispettive famiglie; fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Settimo Torinese martedì 16 c. m. alle ore 15,30 da via Moglia 49.
— Settimo Torinese, 14 ottobre 1973.

E' mancato

Paolo Giovanni Galli

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Edoardo con la moglie Ornella, l'adorata nipote Marisa col marito Leandro, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 8,45 nella parrocchia della Gran Madre di Dio.
— Torino, 14 ottobre 1973.

Caterina Francese ved. Leone

I familiari ed i parenti tutti ne annunciano con tristezza il sereno trapasso. Funerali lunedì 15 ore 14,30 parrocchia Crocetta.
— Torino, 13 ottobre 1973.

E' mancata

Olimpia Bosio

Lo annunciano i nipoti Assisstil. Funerali il 15 corr. ore 14, Ospedale Maria Vittoria. La cara salma verrà tumulata a Vigliano d'Asti.
— Torino, 13 ottobre 1973.

Serenamente è mancato all'affetto terreno dei suoi cari il

dott. Camillo Sola

lasciando costernati ed affranti la moglie Margherita Filipello e la sorella Nina. Lo ricordano con affettuoso rimpianto i cognati [illegible]. Guido e Attilio Filipello con le rispettive famiglie. Funerali a Torino, Cimitero Generale, martedì 16 ottobre ore 11.
— Cuneo, 14 ottobre 1973.

Guido e Attilio Filipello piangono con Margherita la perdita del caro

dott. Camillo Sola

che fu promotore, animatore e guida intelligente del Cinema Riuniti di Cuneo.
— Cuneo, 14 ottobre 1973.

Lisa Novelli e il Personale tutto del Cinema Riuniti di Cuneo prendono viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Sola e Filipello per la dipartita del

dott. Camillo Sola

per lunghi anni socio amministratore e sovrano dirigente della Società Cuneese.
— Cuneo, 14 ottobre 1973.

Paola e Luigino Ferrando con Nini, Paolo e Mina sono affettuosamente vicini e più ricordando con infinita tristezza il rimpianto zio NINI.

Rosanna e Bruno Ploso partecipano affettuosamente al dolore della signora Margherita Sola per la scomparsa del marito.

La famiglia Oreglia Fedino Fasolio partecipano affettuosamente al dolore di Margherita e Nina.

Partecipano al dolore di Margherita gli amici:
Enrica Cerrutello
Nanà Gustavo Dano
Nilde Lavazza
Sandra Montalbano
Rosy Filippo Pagano
Ida Pecoraili
Lisetta Guido Rebaioli
Igi Toumasinelli

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Rimondotti in Ronco

d'anni 48

Addolorati l'annunciano: il marito Antonio, il figlio Ezio, la mamma, le sorelle: Maria ved. Uberiet, Pina con il marito Giuseppe [illegible], Sandra e Mauro, Romano con il marito Natale Massorani e i figli [illegible], zie, zii, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla signora Angela Barovetti. Funerali: avranno luogo lunedì 15 ottobre alle ore 15, partendo da via Amerano 72, Nole.
— Nole, 14 ottobre 1973.

Angela Barovetti con la figlia Carla prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della cara

Rina Rimondotti in Ronco

— Torino, 14 ottobre 1973.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Caudera

anni 66

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Teresa, la mamma Maddalena, i figli Mario con la moglie Angela Belvedere, Ada con il marito Giovanni Ross, le sorelle, i nipoti Laura, Fabio e Marco, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Renzo Zanda e al reverendo parroco don Amorosa.
— Castelrosso, 14 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Caudera

Partecipano addolorate le sorelle Elsa, Elsa in Merano, Rosina in Mario, Lidia vedova Bagnasacco, Margarita in Bauchini, con le rispettive famiglie.
— Castelrosso, 14 ottobre 1973.

Partecipa al lutto la famiglia Giuseppe Piccolio.

Partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Giuseppe Stellini

le famiglie: [illegible]
— Torino, 14 ottobre 1973.

[illegible] e famiglia partecipano commossi al dolore dei loro cari per l'improvvisa scomparsa del simpatico e indimenticabile signor

Giuseppe Stellini

— Torino, 14 ottobre 1973.

Direzione e Dipendenti Cilene partecipano al dolore del rag. Alberto Stellini e famigliari per la grave perdita del papà

Giuseppe Stellini

— Torino, 14 ottobre 1973.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Marco Peyron

Giovanni, Anna Trinca
Florence Trinca
Claudia, Silvio Cisotto
Roberto e Giorgio Pelissero
Mariangela Alberto
Paolo Beltrame
Michela Licari
Mario Fevo
Mario Gay
Giancarlo Fassolio
Gino e Teresa Valdigo
Silvia Vogliano
Alberto Viliano
— Torino, 14 ottobre 1973.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Attilio Martino Onori

anni 67

Con profondo dolore lo piangono la mamma Teresa Calvo ved. Onori, la moglie Anna Pairotti, la figlia Franca col marito Stefano Cignetto e la figlia Anna, le cognate, i cugini, parenti tutti. Funerali oggi 15 c.m. ore 16 parrocchia S.C. di Maria.
— Torino, 14 ottobre 1973.

Giovanni e Anita Cignetto, Margherita Pairotti ved. Cambiaso partecipano commossi al dolore della famiglia.

Giovanni Giuseppina e Giorgio Giordana sono vicini al dolore di Franca.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Benvenuti

pensionato Atm

Lo piangono moglie, figli, nuora, nipotini, Lisa, parenti tutti. Funerali oggi 15 ottobre ore 16, via Orta 16.
— Torino, 14 ottobre 1973.

Direzione Dipendenti S.p.A. 3B. Genova prendono viva parte al dolore di Bianca Bentevuti per la dolorosa perdita del PADRE.

Mariuccia Morra è affettuosamente vicina a Bianca.

Nipoti Ennio, Irma, Fabrio, famiglia Marchisio partecipano al dolore.

La famiglia Picotto partecipa al dolore del figlio Roberto e famigliari per l'immatura scomparsa del caro

Aldo Dogliani

— Torino, 14 ottobre 1973.

La Federazione Autotrasportatori Italiani prende viva parte al cordoglio dei famigliari per l'immatura scomparsa di

Aldo Dogliani

membro consiglio direttivo F.A.I.
— Torino, 14 ottobre 1973.

Si è ricongiunto alla sua diletta moglie l'anima buona di

Michele Borghesio

Lascia nel dolore la figlia Angela, il fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali Chivasso, lunedì 15 ore 16 via Brozolo 11.
— Chivasso, 13 ottobre 1973.

Ains Amoelo Decarlini sono affettuosamente vicini ad Angela.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, dopo solo tre giorni dalla dipartita della sua adorata moglie

Stefano Delmastro

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 alle ore 8,45 nella parrocchia Sant'Anna.
— Torino, 14 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Battista Rollero

anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Clara Ravigllo, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno in Cantoira martedì 16 alle ore 10.
— Torino, 14 ottobre 1973.

La famiglia Luigi e Fiorina Dalmasso prendono sentitamente parte al dolore per la scomparsa di

Pietro Giuseppe Ferraris

— Torino, 14 ottobre 1973.